QUARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 44
Martedì 21 Febbraio 1922
S. Eleonora, vergine.

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-84 - 12-37 - 31-08

L'on. Giolitti nuovamente chiamato al Quirinale

Sempre nell'equivoco

La crisi italiana, dopo la discussione parlamentare, è entrata in una fase di equivoco e di oscurità ben maggiori di prima. I Popolari riconfermano il loro *veto* contro Giolitti, nell'atto che i giornali della cosidetta concentrazione costituzionale, sofisticando la discussione e il voto della Camera, vanno ripetendo a gran voce che il *designato* è solo l'on. Giolitti. Evidentemente D. Sturzo non tiene nessun conto delle lezioni di *perfetto costituzionalismo* impartitegli con singolare prosopopea da Luigi Miranda, nuovo titolare della cattedra Pippo Naldi. Escluso Giolitti, ritornano sulla scena De Nicola e Orlando, due nomi, sui quali le diverse fazioni fanno i giuochi più bizarri e meno prevedibili fino a ieri l'altro. Così si sussurra nei corridoi di Montecitorio che il gruppo nittiano avrebbe improvvisamente concentrato le sue simpatie sull'on. Orlando, per non sciupare l'autorità del giovane presidente della Camera in un esperimento proconsolare.

Oggi come ieri, noi non abbiamo candidati. E perciò possiamo notare obiettivamente come tutti questi armeggii non hanno nulla da vedere con il voto della Camera. Certo l'on. Mussolini ha rinverdito gli allori della santa memoria di Pietro Lacava, tentando di affogare nell'equivoco la voce del Parlamento. Perfettamente all'altezza del temperamento politico e della personalità ideale dell'uomo, la sua manovra è fatta tuttavia per rattristare quanti, pur divergendo sostanzialmente dal fascismo, guardavano non senza ammirazione alla freschezza di sentimento ed al giovanile entusiasmo dei suoi gregari. Un delirio di cuori che si tramuta in esosa manovra: un movimento di rivolta alle grettezze del parlamentarismo che sbocca in un attimo nelle meno decorose arti del giolittismo parlamentare (alludiamo non all'uomo, ma alle tradizioni, che da lui prendono nome); un atteggiamento di fierezza (affermato dallo stesso Mussolini fino all'ultimo momento, di fronte alla minaccia di isolamento: « ce ne infischiamo ») che sfuma nel salvataggio di *Giolitti* e nei piccoli servizi di corridoio alla Democrazia, come al solito priva di coraggio, — sono constatazioni veramente dolorose. Perchè confermano purtroppo una verità oramai stravecchia ma sempre triste: che si ha un […] cambiare etichette politiche; il clima morale delle fazioni resta lo stesso, ad onta del vocabolario idealistico, poichè una nuova sostanza ed educazione spirituale ancora non c'è.

Ma se il tentativo di Mussolini è riuscito a screditare un movimento che, per essere così giovane ed ancor poco definito, aveva bisogno più di apostoli che di consumati mozzorecchi parlamentari — esso non può riuscire, in buona fede, a sofisticare il significato della discussione e del voto parlamentare. Noi non abbiamo soverchia tenerezza nè annettiamo un gran valore di sostanziali discriminanti politiche a quelle denominazioni di « destra » e « sinistra », che dovrebbero dar colore e orientamento ad un ministero. Ma, qualunque possa essere il valore dei simboli e degli uomini che li portano, non sembra seriamente contestabile l'esplicita volontà della maggioranza parlamentare di dar vita ad un ministero di sinistra. Il discorso dell'on. Gronchi, venuto dopo il chiaro voto del Direttorio popolare, il discorso e il voto dei socialisti, il discorso e lo stesso ordine del giorno (per quanto mollusch[e]o) dei riformisti e fin le dichiarazioni per la Democrazia dell'on. Di Cesarò non lasciano luogo ad equivoco in proposito. La Camera si rivelò così... sinistra (in tutti i sensi!), che lo stesso on. Bonomi, fra le sette parole della sua agonia, prima del « consumatum est », pronunziò — con un po' di ritardo e senza una assoluta coerenza, è vero — l'atto di eterno divorzio dalla destra, richiamandosi alla sua vecchia concezione politica.

Ora, che si voglia ignorare tutto ciò, per fermarsi ad un voto che Mussolini volle rendere equivoco, dopo l'intransigenza del discorso Federzoni a nome di tutti i gruppi di destra, ci sembra quanto meno un atto di... disinvoltura costituzionale, che naturalmente, secondo le profonde vedute del codinismo costituzionalista, rappresenterebbe una... garanzia di libertà politica.

Al tirar delle somme, le nostre facili previsioni stanno per trovare piena conferma nei fatti. Il dibattito parlamentare, dopo sette giorni di crisi, si va rivelando una assoluta perdita di tempo. La posizione ritorna immutata. Chi sperava di fara rinsavire i popolari attraverso una discussione, può a quest'ora confessare la sua delusione. Ritornano gli stessi uomini, la stessa linea rigida del P. P., la stessa indecisione dei socialisti, lo stesso nullismo della Democrazia, la stessa ressa da tutti i settori intorno al banco del Governo. Tutte cose vecchie, che non abbiamo bisogno di riprendere in esame. Gli uomini li abbiamo descritti e le invocazioni alla sincerità delle fazioni sono inutili parole.

Attendiamo dunque, senza speranza e senza timore, con quel diffuso scetticismo che accompagna nel nostro spirito i fenomeni della vita parlamentare. In questo eterno fare e disfare, chissà non ci vedremo ricomparire domani, risorto e glorioso, un ministero Bonomi!!!...

Le consultazioni del Re

Stamane il Sovrano è sceso da Villa Ada alle ore 9. E' giunto al Quirinale in automobile alle ore 9.15 e poco dopo ha ripreso le consultazioni

Primo ad essere ricevuto è stato l'on. Nitti che, entrato verso le 9.30, è rimasto a colloquio col Sovrano per una buona mezz'ora. Uscito dalla Reggia alle 10.30 l'ex-Presidente del Consiglio, ha varcato subito dopo la soglia della « Manica lunga » l'on. Sonnino che è uscito alle 10.30.

Dalle 10.30 alle 11 il Re ha ricevuto l'on. Mussolini.

Le consultazioni del pomeriggio

S. M. il Re è giunto al Quirinale alle ore 16. Subito ha ripreso le consultazioni, ricevendo successivamente gli onorevoli Torrigiani, Federzoni, Cocco-Ortu e Luzzatti.

L'on. Luzzatti si trattiene a colloquio col Sovrano per circa un'ora: egli esce infatti dal Quirinale alle 17.30.

Cinque minuti dopo giunge a piedi l'on. Giolitti che entra a Palazzo Reale per il portone della «Manica Lunga».

L'incarico all'on. Giolitti?

L'on. Giolitti è uscito dal Quirinale alle ore 18.25. Il lungo colloquio avuto dall'ex Presidente del Consiglio col Sovrano, subito dopo le consultazioni di rito, ha fatto circolare la voce che il Re abbi dato l'incarico all'on. Giolitti di formare il nuovo Gabinetto.

Subito dopo l'uscita dell'on. Giolitti, il Re ha fatto ritorno a Villa Ada, in automobile.

Voci di Montecitorio

I corridoi di Montecitorio sono stati ieri e stamane affollati e animatissimi. Siamo in sede di consultazioni, ma ciò non toglie che anche questa prima fase della crisi sia seguita con febbrile interessamento dai deputati e dai giornalisti.

L'ipotesi di un gabinetto De Nicola, come scaturiva dalla designazione del voto della Camera, che sulle prime era stata abbandonata poichè, s'era detto che l'autorevole parlamentare non volesse accettare, ieri sera è tornata a farsi e a riscuotere credito. Perchè, s'è risaputo da amici dell'on. De Nicola, che egli non aveva assolutamente nessuna ostilità preconcetta, contro un eventuale incarico di comporre il Gabinetto.

Anche stamane vari deputati di parte popolare e riformista, si sono incaricati di smentire le voci corse sul conto dell'on. De Nicola e di assicurare, che egli, se designato, stavolta, non avrebbe alcuna difficoltà a comporre il Ministero.

D'altra parte però si diceva che dalla manovra provocata dai giolittiani col far aderire le destre all'ordine del giorno Celli, appariva evidente che fosse intenzione dell'on. Giolitti, silurare una combinazione De Nicola. E si assicurava — anche riferendosi al colloquio avuto dal presidente della Camera coll'on. Giolitti — che stante questa situazione l'on. De Nicola non avrebbe accettato.

Un autorevole parlamentare popolare di estrema che s'è vivamente in questi giorni, adoperato per « *tirare* » — la parola è sua — il suo gruppo a sinistra ci ha detto che non era da escludersi la soluzione De Nicola, aggiungendo che il presidente della Camera, doveva per stamane alle 11, far sapere una risposta, ai fautori della sua candidatura. Interessatici per appurare la veridicità di questa notizia non ci è stato possibile sapere nulla di preciso. Le impressioni che abbiamo raccolte, però, si esprimevano senza troppa fiducia in una accettazione e in un incarico De Nicola.

L'ipotesi di un incarico a Giolitti continuava ad essere abilmente lanciata dai suoi amici, che per suffragarla, assicuravano, che da parte dei popolari ogni veto era stato tolto, riferendosi anche, all'ordine del giorno un po' « sibillino » — dicevano — votato dal Gruppo ieri mattina. Alcuni membri del direttorio popolare, che abbiamo interrogati però ci hanno confermato, che la situazione del loro gruppo, nei riguardi dell'on. Giolitti, è immutata. L'ordine del giorno votato ieri — ci hanno detto — dice alla Commissione direttiva incaricata di trattare per la soluzione della crisi, di « non deflettere dalla linea di condotta, sino ad oggi seguita... ».

Un deputato di parte riformista, diceva che le manovre dei giolittiani, tendono a far fallire tutte le combinazioni di coloro che saranno chiamati a comporre il Gabinetto, per poi far tornare la soluzione della crisi nelle mani del loro Duce.

A sventare queste manovre lottano i socialisti e molto lotteranno i popolari, che fra l'altro, ancora non escludono, un ritorno a Bonomi.

Dall'esame della situazione, calcolando le designazioni fatte dai chiamati al Quirinale al Re, concludendo, stamane a Montecitorio, si assicurava che il primo tentativo di comporre il Ministero sarà fatto dall'on. De Nicola o, con molta più probabilità, dall'on. Orlando.

Le riunioni dei gruppi

I democratici

Alle 22.30 di sabato sera, si è riunito il gruppo democratico La riunione è riuscita assai numerosa essendovi intervenuti 80 deputati, con l'adesione di altri dieci che hanno giustificata la propria assenza.

Gli onorevoli Cocco-Ortu e De Vito hanno largamente riferito intorno all'azione spiegata dal Direttorio durante la crisi e sulle trattative con gli altri Gruppi della Camera Dopo breve discussione l'assemblea ha approvato la condotta del Direttorio confermandogli la fiducia.

La Destra

Ieri alle 18 si sono riuniti i direttori dei gruppi fascista liberale e nazionale, sotto la presidenza dell'on. Codacci-Pisanelli.

Dopo breve scambio di idee, i convenuti hanno stabilito di confermare le decisioni già prese nella precedente fase della crisi, decisioni illustrate alla Camera dai discorsi Mussolini e Federzoni.

I socialisti

Il gruppo parlamentare socialista si è adunato alle ore 18, sotto la presidenza dell'on. Musatti e con l'intervento del segretario politico del partito, avv. Fioritto.

Nella riunione — non molto numerosa — si è esaminata la situazione.

Nessuna decisione si è adottata, stabilendo solo di seguire e di vigilare sullo svolgimento della crisi.

Il Direttorio Parlamentare e la Direzione del P. A. N.

Alle 17, si sono riuniti a Montecitorio, i membri del Direttorio del Gruppo Parlamentare e della Direzione del Partito agrario nazionale. Per la direzione del P. A. N. erano presenti Rodolfo Borghese, l'on. Maury, l'avv. Senagli e il colonnello Luzzolini.

L'on. Fontana ha esposto ai convenuti la presente situazione politico-parlamentare.

Si è svolta una breeve discussione, quindi, i convenuti, hanno votato un'ordine del giorno nel quale auspicano all'avvento di un Governo di concentrazione costituzionale.

MANOVRE E CONTROMANOVRE

Incognite e ipotesi

I consiglieri della Corona risalgono un'altra volta le scale del Quirinale per portare al Sovrano quei lumi che loro dovrebbe aver fornito la... chiarificatrice discussione della Camera.

Al di là e al di sopra di questo che è vuoto cerimoniale costituzionalista, le basi del nuovo Ministero si preparano a Montecitorio, fra una riunione di Direttorio e un'assemblea di gruppo, fra il siluramento di una candidatura e il lancio di un'altra.

La giornata domenicale ha contribuito a privare Montecitorio dell'animazione tutta particolare dei periodi di crisi e solo nel pomeriggio Giove Pluvio con la sua collera ha stanato i deputati e li ha costretti a rifugiarsi, quasi pecorelle all'ovile, nel tepido ambiente di Montecitorio

E allora le pecorelle infreddolite hanno scosso di dosso il vello lanoso e sono apparse qual sono, non pecore matte ma lupi bramosi.

Ed è cominciata la gara a chi più sbranava e dilaniava la carne avversaria.

La situazione è sempre la stessa. Tale quale era alla vigilia del voto, tale quale appar[v]e all'indomani della famosa o famigerata deliberazione dei democratici contro il gabinetto Bonomi. E la crisi che ebbe origini extraparlamentari è ritornata alle origini, nonostante il lodevole tentativo della Corona di ricondurre la crisi nel suo naturale alveo costituzionale.

Perchè, oramai, chi più ricorda il voto della Camera, chi più si preoccupa dell'o. d. g. Celli?

Le responsabilità dei democratici

Nel suo atto di accusa contro il Ministero l'on. Colonna Di Cesarò tentò giustificare la democrazia dall'accusa di aver provocato una crisi extraparlamentare. Come già notammo il tentativo di giustificazione dell'oratore di parte democratica non persuase nessuno. Non poteva persuadere nessuno poichè al di sopra delle più o meno abili sofisticazioni sono i fatti ed è un fatto incontrovertibile che il gruppo democratico nel provocare la caduta del gabinetto Bonomi non si preoccupava neanche per incidente di alcun motivo programmatico o idealistico. La democrazia non ha fatto cadere l'on Bonomi per la sua politica interna nè per la sua politica economica; lo ha fatto cadere perchè l'on. Bonomi, andato al Governo come proconsole dell'on. Giolitti e per continuare la sua politica, ha mostrato a un certo punto di volersi sottrarre dal patronato giolittiano. Si può dire che una delle ragioni principali per cui è caduto l'on. Bonomi deve ricercarsi nell'orientamento in senso nittiano e europeo della sua politica estera.

Poteva dire questo nella publica discussione parlamentare il gruppo democratico?

Evidentemente no. Necessitava quindi dare lo sgambetto all'on. Bonomi in modo da evitare la discussione e questa è la ragione dell'o. d. g. D'Alessio del 1. febbraio.

Senonchè la manovra democratica fu colpita in pieno dal ritorno dell'on. Bonomi alla Camera per l'impossibilità in cui si trovavano gli altri parlamentari officiati di comporre il gabinetto.

Così il tentativo democratico di evitare la discussione abortiva.

Non per questo si è data per vinta la democrazia, la quale tanto ha fatto fino ad impedire che la Camera esprimesse una chiara volontà.

... e quelle dei socialisti

Queste le responsabilità dei democratici. Bisogna riconoscere che però i democratici sono i soli ad averne. Anche i socialisti hanno le loro

Perchè, infatti, la crisi si strascina da venti giorni alla ricerca di una soluzione, senza che la soluzione di trovi?

Perchè mentre da un lato la democrazia si ribella all'idea di un chiaro orientamento a sinistra della politica italiana e non vuole che l'Italia vada a Genova a sostenere la tesi della pacificazione europea con *animus* democratico, i socialisti vogliono che tutto ciò invece si faccia.

Per ottenere questo orientamento di sinistra i socialisti hanno rinunciato alla torre d'avorio della intransigenza formale si sono gettati nella mischia parlamentare con tutte le scaltrezze di cui è capace l'on Modigliani e con tutta la passione dell'on Turati. Sono riusciti ad orientare nel loro stesso senso popolari e socialisti riformisti, ad ottenere dalla Camera un voto che nonostante tutte le volute confusioni, pu[ò] essere l'indicazione e la piattaforma per il tanto auspicato ministero di sinistra, ed ecco che la situazione minaccia di capovolgersi e di permettere una soluzione Orlando che fra le possibili sarebbe certo la peggiore.

Perchè?

Perchè i socialisti non sanno decidersi a trarre le conseguenze dalle promesse gettate con tutto l'atteggiamento di questi giorni di crisi e della discussione alla Camera. Non sanno decidersi a suffragare le loro manovre legittime e le auspicate soluzioni con la forza del loro numero.

Se il gruppo socialista si dichiarasse pronto ad appoggiare non solo con l'astensione, ma anche col voto favorevole un Governo di sinistra non si riuscirebbe a rimnovare l'on. De Nicola dai suoi propositi di rinunzia? In ogni caso si agevolerebbe una reincarnazione Bonomi con sicuro colore di sinistra.

I giolittiani per De Nicola e i nittiani per Orlando

Intanto la crisi assume inaspettati aspetti, intanto si assiste a un continuo fare e disfare.

Di chiaro v'è questo: v'è chi lavora per una soluzione giolittiana che si è convenuti di chiamare concentrazione nazionale o costituzionale e chi lavora per una combinazione di sinistra.

I giolittiani lavorano per l'on Giolitti, il quale, però, si trova di fronte irriducibili i socialisti e altrettanto irriducibili, almeno per ora, i popolari e i riformisti In un primo momento i giolittiani vararono la candidatura Orlando che doveva risolversi in un proconsolato dell'uomo

Ma la vararono per farla presto naufragare. Senonchè l'on. Orlando non trovò tutte le opposizioni che i giolittiani credevano. I nittiani di fronte al pericolo Giolitti fecero buon viso all'on. Orlando, sicuri come sono che l'on. Orlando è capace di contenere qualsiasi liquido e tutta sta a saperlo ipotecare.

Ed ecco rispuntare allora De Nicola, portato avanti questa volta non dai nittiani ma dai giolittiani, i quali vorrebbero con questa manovra silurare Orlando, far naufragare De Nicola, intorbidare ancor più le acque nella speranza che dal torbido esca fuori il sesto gabinetto Giolitti.

Insomma, la crisi è più che mai oscura e confusa e la situazione dei vari *papabili* può così riassumersi:

GIOLITTI ha contro i socialisti, i riformisti, i popolari e i nittiani. Quanto basta per rendere molto... pie le speranze dei vari Lazzari. Solo se i popolari — il che pare improbabile — levassero il loro *veto* l'on. Giolitti potrebbe avere delle probabilità.

ORLANDO ha contro i socialisti, i riformisti e i popolari. Ma i popolari indulgono a Orlando più che a Giolitti. Gli nuoce l'essere alla vigilia di Genova e il fatto che i nittiani non lo osteggiano, il che porta di conseguenza una certa ostilità dei giolittiani.

DE NICOLA potrebbe fare un gabinetto qualsiasi ma non vuole farlo o se vuol farlo vuole farne uno solido e vitale Gli manca, però, la partecipazione o il voto favorevole dei socialisti senza di che un suo tentativo sarebbe destinato a funzionare da passerella per l'on Nitti.

BONOMI sembra scomparso dal gioco delle ipotesi e delle probabilità Non si deve, però, dimenticare che anche l'altra volta ci fu un momento in cui nessuno poteva credere possibile si ritornasse in alcun modo a lui ed invece lo rivedemmo alla Camera Ha al suo attivo la, checchè se ne dica, chiara designazione della Camera e la concordia sul suo nome da socialisti, dei popolari e dei riformisti.

Carriera rapida

Credevamo che Benito Mussolini l'uomo à poigné, l'antiparlamentarista, il guidatore di folle, l'amante dei bei gesti, l'iconoclasta irrequieto, avrebbe saputo conservare a lungo le sue doti di sincerità, avrebbe continuato a saper navigare contro corrente, a infischiarsi delle posizioni comode, sarebbe stato, insomma, un uomo di masse anche nel soffice ambiente parlamentare.

Ci siamo sbagliati. L'on. Mussolini ha fatto rapida carriera, si è subito ambientato e vuol fare la concorrenza all'on. Modigliani in fatto di abilità e di strategia parlamentare.

Non bastava la ritrattazione a distanza di mezz'ora del fascista « ce ne infischiamo » è venuta anche la designazione per il successore.

« Bisogna dare all'Italia non un ministero ma un Governo » afferma l'on. Mussolini.

Ragione per cui il più indicato a capeggiare il Governo (con la G maiuscola) è, sempre secondo l'on. Mussolini, l'on. Orlando.

Decisamente la lue parlamentarista non risparmia nessuno. Chè abbiano ragione gli anarchici?

I popolari e i socialisti per De Nicola

Contro le manovre per il ritorno al potere dell'on. Giolitti, lottano instancabili i socialisti, che continuano a lavorare, per l'avvento al potere dell'on. De Nicola.

L'ipotesi di De Nicola, non è abbandonata, nemmeno dai popolari, per la cui riuscita, il Gruppo al completo adopera i suoi sforzi.

« Parleranno ancora tutti su De Nicola! », ci ha assicurato, uno dei più autorevoli *leader* del Gruppo popolare.

Alle 12, il Direttorio del Gruppo Popolare, si è adunato a casa di don Sturzo. La adunanza ha avuto pure la conclusione, che la Commissione Direttrice del Gruppo stesso, si deve sempre adoperare, per la combinazione De Nicola, la sola che i convenuti, hanno ritenuto possibile e accettabile, sotto ogni riguardo.

Ci risulta anche che nella riunione del Direttorio, presente e consensiente don Sturzo, i convenuti, abbiano riaffermata la necessità, di opporsi risolutamente al ritorno di Giolitti al potere, date le inconciliabilità programmatiche esistenti tra l'ex presidente del Consiglio e il Partito Popolare. Anche l'ipotesi Orlando è stata esaminata nella riunione. Per quanto contro di essa non si siano affacciate ostilità preconcette, pure, i convenuti, non l'hanno ritenuta pienamente soddisfacente, ai fini della attuale situazione politica del paese.

I riformisti

Oggi alle 16,30 si è nuovamente adunato il Gruppo Parlamentare Riformista, sotto la presidenza dell'on. Celli.

I convenuti esaminata la situazione, e considerato, che essa resta immutata, poichè l'incarico di comporre il Gabinetto non è stato dato a nessuno, hanno riconfermato le decisioni già prese, stabilendo altresì, di riconvocarsi a situazione mutata, per prendere le decisioni che riterranno opportune.

Orlando e De Nicola dall'on. Giolitti

Prima di recarsi al Quirinale l'on. Giolitti ha ricevuto in casa sua gli onorevoli Orlando e De Nicola coi quali ha avuto un colloquio di oltre un'ora.

Sembra che fra i tre parlamentari si sia esaminata la eventualità di un Ministero Giolitti con la collaborazione appunto di Orlando e di De Nicola; ma sembra altresì che i due parlamentari, pur ringraziando l'on. Giolitti d'aver pensato alla loro collaborazione, abbiano respinto l'invito.

Krassin torna a Mosca

BERLINO, 19.

(g.d.b.) I messaggeri russi Krassin, Radek e Stomoniakow sono partiti ieri per Mosca per informare il loro Governo del risultato delle trattative coi Governi di Londra, Parigi e Berlino. La politica russa è entrata ormai in piena attività nel giuoco delle competizioni europee. Abbiamo accennato ieri ai colloqui russo-tedeschi e ai commenti dei giornali sulla possibilità di una favorevole conclusione. L'organo ufficioso dei comunisti, la *Rothe fahne* scrive: « Non sappiamo dove la stampa borghese ha preso queste informazioni. Noi ripetiamo che finchè la Germania fa la politica dell'Inghilterra di fronte ai russi e non quella che corrisponde ai suoi stretti interessi, le relazioni economiche fra i due paesi sono impossibili. L'Inghilterra di fronte alla Russia non ha che uno scopo: eliminare ogni concorrenza ». Il commento conchiude colla tacita minaccia di una stretta azione politica russo-francese « Grazie al Governo di Berlino i Soviet si trovano ormai di fronte alla soluzione del più difficile problemo della loro politica estera ».

Il Reichstag disertato

BERLINO, 19.

(g.d.b.) Il Reichstag ha battuto un primo record. Durante due giorni, malgrado che importanti argomenti fossero in discussione, non si è riuscito a raggruppare più di 17 deputati.

La Francia chiede una proroga di tre settimane per l'apertura della Conferenza di Genova

PARIGI, 20.

Il « Temps » dice che il Governo francese desiderando una seria preparazione per la Conferenza di Genova si è reso conto che i lavori dei suoi periti a Parigi avranno bisogno di forse tre settimane ed in conseguenza ha informato tutte le Potenze invitate, della impossibilità che la Conferenza si riunisca l'8 marzo e chiede al Governo italiano di provvedere al suo aggiornamento. Accennando alla politica francese relativamente alla Russia, il « Temps » dice che la Francia non negozia, nè ha negoziato, nè negozierà alcun accordo politico con i Soviet prima della Conferenza di Genova, ma resta fedele al metodo del fronte comune. E' perciò che chiede uno studio accurato del programma della Conferenza ed un accordo preliminare fra gli alleati, affinchè i Soviet si trovino di fronte ad un gruppo compatto.

Il dire che la Francia tratta con i Soviet e che ha concluso con essi un accordo segreto significa aggiungere calunnie ad assurdità. Attenendosi però alla politica di solidarietà la Francia ha il diritto di pretendere l'eguaglianza.

Una nota ufficiosa reca che la Croce Rossa francese che è incaricata di impiegare i sei milioni votati dal Parlamento si è rivolta alla Croce Rossa internazionale di cui, del resto, non fa parte. Ora, si voleva obbligare la Croce Rossa francese ad entrare in questo organismo che avrebbe dovuto distribuire esso stesso i soccorsi francesi. La Croce Rossa francese si è opposta a tale procedura ed ha preferito rivolgersi direttamente ai Soviet come fecero Hover e la Croce Rossa Italiana, dando incarico a Noulens che dal 27 dicembre cominciò i passi per negoziare con Krassin. I Soviet però vollero che lo stesso Krassin si recasse a Parigi e la Croce Rossa francese non si scoraggiò ed inviò a Berlino un diplomatico francese. Il Thiebaud che giunse dopo la partenza di Krassin e cominciò le conversazioni con un membro della delegazione soviettistica.

L'sabotaggio della stampa francese

PARIGI, 19.

(M.R.) I giornali francesi si interessano estremamente alla crisi italiana. Il *Temps*, però, dice che nessuno straniero, anche tra i più vicini e più amici dell'Italia, deve prendere partito nella crisi che si è ora riaperta. Gli stranieri non devono essere che degli spettatori Un nome però richiama l'attenzione del giornale ed è quello di Nitti.

Esso dice che l'ex presidente del Consiglio si impone all'attenzione dell'Europa. Benchè il suo libro « L'Europa senza pace » contenga molti squarci che sono penosi per un lettore francese, bisogna riconoscere che vi sono delle pagine interessanti e sopratutto non si può ignorare la ripercussione che esso hanno avuto.

Il *Temps* cita così a lungo molti brani del libro in cui Nitti stigmatizza la politica dei Soviet, a cui oppone altre pagine dello stesso libro nelle quali l'ex presidente del Consiglio italiano prospetta la possibilità di riconoscere il Governo dei Soviet mediante certe trasformazioni e assicurazioni.

« Così a due pagine di distanza — dice il *Temps* — Nitti getta dapprima la maledizione ai Soviet e poi offre loro di riconoscerli, anche se rinnegano i debiti della Russia. Constatando un tale contrasto in un volume le cui varie pagine non potevano che essere publicate nello stesso giorno, c'è da domandarsi con qualche inquietudine se un Ministero presieduto da Nitti, o da lui ispirato, riuscirebbe a seguire una linea presso a poco diritta durante, solamente qualche settimana. Continuando a sfogliare « L'Europa senza pace » noi troviamo alcuni altri punti non meno sorprendenti del suaccennato contrasto.

Se Nitti prendesse il potere, per sè o pr procura, noi avremmo naturalmente il dovere di esaminare nei particolari il suo programma di politica estera tutto pieno di suggerimenti esplosivi. Ma accontentiamoci oggi di segnalare la notevole mobilità del suo pensiero. Sta agli italiani il sapere se questa mobilità piace loro.

Quanto a noi la sola questione che ci concerne è questa: nel caso in cui la Conferenza di Genova fosse presieduta da un Governo italiano personificato da Nitti o da lui influito, tutte le Potenze invitate troverebbero a Genova le garanzie cui hanno diritto? A dire il vero certe persone sostengono che la Conferenza di Genova sarà esposta ad ogni genere di incidenti, qualunque sia il Ministero che si formerà in Italia: sia che Nitti prenda il potere, sia che aiuti Bonomi o qualche altro parlamentare a costituire un Gabinetto, sia che, soluzione che sembra più conforme al voto di ieri, il Re faccia appello ad un uomo di Stato provvisto di un'autorità europea.

Queste inquietudini che si provano per la Conferenza di Genova dobbiamo confessare che sono fondate su fatti. Nel porto di Genova il conflitto tra gli armatori e la Cooperativa Garibaldi ha preso un carattere acuto. Non c'è che da leggere la querela sporta dal capitano del vapore Dora Baltea che vide la sua nave invasa e per poco non fu buttato a mare. Nei dintorni di Genova la situazione non è meno tesa. A Sestri Ponente, per esempio, le recenti elezioni comunali hanno dato occasione a risse sanguinose accompagnate, come dice un giornale locale, da un fuggi fuggi generale. Ma se gli elementi bolscevichi sono particolarmente forti a Genova e nei dintorni, c'è un'altra forza che si prepara a tenere loro testa.

Infatti i fascisti si apprestano a intervenire. Nel « Popolo d'Italia » Mussolini scriveva mercoledì che i fascisti non lascieranno trasformare la Conferenza di Genova in una glorificazione della Russia bolscevica e in un pretesto per il partito socialista di inscenare dimostrazioni sovietiste.

Speriamo che questo avvertimento basterà a calmare i bolscevichi di Genova. Speriamo che i membri della Conferenza riuniti per discutere la « consolidazione della pace » non avranno la disillusione dolorosa di assistere ad una effusione di sangue.

La reazione inglese

LONDRA, 19.

(C. C.) — La nuova crisi italiana, o piuttosto la ripresa della crisi, ha ormai riconfermato definitivamente l'impressione che la Conferenza di Genova dovrà essere rinviata. Tutto dipende però dalla durata del rinvio ed è certo che il Governo britannico non tralascierà alcuno sforzo perchè il ritardo nella convocazione della Conferenza sia il meno lungo possibile.

Per il momento negli ambienti diplomatici e politici di Londra la innegabile tensione dei rapporti con la Francia suscita un senso di fastidio e di ansietà che nessuno ormai si cura di nascondere. Il dispparere manifestatosi a proposito della Conferenza di Genova, o piuttosto, la serie di disparerì cui ha dato luogo l'improvvisa successione di Poincaré al Ministero Briand, hanno determinato una situazione molto delicata, dato che tali dissensi vanno aggiunti alle altre questioni sulle quali l'Inghilterra e la Francia erano e sono separate: la questione delle riparazioni, la questione orientale e in generale l'interesse politico delle due Nazioni riguardo a tutti i problemi attinenti alla pace.

Il fatto che il Governo britannico non ha risposto e, a quanto sembra, non intende rispondere particolareggiatamente alla voluminosa nota dell'on. Poincaré che suggeriva un posticipo di tre mesi, è indubbiamente sintomatico, tanto più che a Parigi esso ha prodotto pienamente l'im-

PREZZI PER ABBONAMENTI.

Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-13 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CARTA DA LETTERE per ogni gusto. Corrado Accossano, Sansilvestro, 86.

CHIMICO disposto recarsi Brasile con ricco signore formare colà società sfruttamento articoli medicinali e chimici, fortuna immensa. Scrivere Casella I. 5882 « Popolo Romano ».

CERCO capitalista sfruttamento Brevetto per nuovi fari d'automobile. Scrivi: Marinetti, Labicana, 118, Roma.

MACCHINARI per Cantieri. Trojsi, Milano, Via Vivaio, 15.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360 Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433

VINI DA PASTO ottimi, genuini, bianco, rosso, L. 2,70 il litro. Deposito vicolo delle Palle 23, Banchi Vecchi 57 - Fratelli Iannacconi.

PALETOT, vestiti per signora. Veri modelli, ottime occasioni prezzi eccezionali Piazza Santelena 5 piano 3.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola minimo L. 3

CERCASI abilissima donna cucina coniugi soli. Rivolgersi Tritone, 107, negozio.

DATTILOGRAFA abile cerca primaria Ditta, stipendio fisso. Presentarsi Mercede, 33, int. 2.

CERCASI ragazzo o ragazzina commissioni. Giuliana, Sistina, 4.

CERCASI aiuto contabile buona calligrafia, pratico dattilografia, piccola cauzione, ottime referenze. Rivolgersi Paoletti, via Napoleone III, 48, ore 9-11.

CERCASI abile cuoca piuttosto giovane. Stelletta, 23.

CERCASI ricamatrice macchina Cornely, vicolo Torretta, 18.

CERCASI donna tutto servizio numerosa famiglia mensile 150. Sistina, 118, interno 2.

CONIUGI soli cercano ragazza tutto servizio, seria, onesta, referenze ineccepibili. Colloridi, 15 Treviso.

CERCASI lavorante sarta per l'habillé rifinita abile dirigere. Corso Umberto, 79, Ditta Pronti.

CERCASI cuciniera tutto fare, per due persone fuori Roma, 225 mensili. Fasci, Vite, 5.

CERCANSI lavoranti stiratrici direttrice ottime referenze. Principe Amedeo, 6.

CERCO cameriera con referenze piccola pensione. Viale Principessa Margherita, 251.

CERCASI signorina lavori ufficio conoscenza dattilografia. Presentarsi « Foglio Avvisi », Corso Umberto, 57.

CERCASI ragazzo pulizia ufficio e commissioni. Portiere via Francesco Crispi, 10.

CERCASI abile nichelatore pulitore metalli guadagno produzione presentarsi Pellegrino, 87.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 a parola, minimo L. 1

SIGNORA che conosce 4 lingue cerca occuparsi decorosamente tutto il pomeriggio. Scrivere Casella G. 5879 Popolo Romano.

AMMINISTRATORE attivissimo giovane serio massime referenze prenderebbe direzione famiglia signorile volendo dispone cauzione. Scrivere « Popolo Romano » Casella N. 5884.

CUOCA raccomandata ottime referenze cerca posto. Scrivere Casella F. 5876 « Popolo Romano ».

DISTINTA signorina conoscenza italiano, tedesco, francese, pratica infermiera offresi istitutrice vice madre, governo casa, ottime referenze. Fietta, Agnello, 17, Milano.

SIGNORINA Scozzese, età 29, cerca posto presso buona famiglia italiana come dama di compagnia governante. Conosce bene francese e musica. Salario da 100 a 120 sterline l'anno. Rivolgersi a Miss Ivy Ferguson, Eastville, Newport, Scozia.

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale occuperebbesi seria ditta. Scrivere S. M., Piazza Tor de' Specchi, 38.

ABILE MECCANICO-DENTISTA, ottime referenze. Conoscenza ultimi sistemi. Occuperebbesi. Scrivere: Lucchetta, Via Terme di Tito, 92

NICHELATORE quindicenne occuperebbesi. Ottime referenze. Luigi Ortolani, Governo Vecchio 115.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

STRANIERA colta cerca camera pensione. Pagherebbe parzialmente anche con lezione lingue. Scrivere Casella E. 5875 « Popolo Romano ».

BELLISSIMA matrimoniale con pensione a distintissimi. Signorilità, serietà. Anche solo abbonamento pasti, trattamento fine Condotti, 6.

IMPIEGATO cerca mobigliata, cento mensili. Scrivere Casella O. 5885 Popolo Romano.

STUDENTE serio d'alta moralità cerca camera presso distinta famiglia anche per primo marzo. Scrivere: Annesi, Maria Cristina, 13.

IMPIEGATO solo cerca camera vuota o mobiliata per sola notte. Scrivere Vaselli, via Alessandria 174 interno 13.

CERCO camera vuota comodo di cucina due persone Raffaele Innocenti, via Gioacchino Belli N. 17-19.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCO appartamentino vuoto possibilmente centrale. Offerte Casella H. 5881 « Popolo Romano ».

CONIUGI soli cercano in affitto appartamentino centro Roma di due o tre vani mobiliato o vuoto. Scrivere Assorati, Minerva, 57.

VENDESI appartamento Corso d'Italia esposizione mezzogiorno sei camere, ingresso, cucina, lire centomila, volendo sottostante garage. Detto appartamento libero secondo decreti ma cederebbesi subito locazione appartamento quattro camere, camerino, cucina, cantina prezzi via Nazionale. Scrivere Casella R. 24 Popolo Romano.

APPARTAMENTO soleggiato causa abbandono Roma vendo occasione vera. Labicana, 118, portiere.

MAGAZZENI fiduciari pronti subito assicurati contro furto incendi rivolgersi « Italica », via Ennio Quirino Visconti, 71.

CERCASI appartamento vuoto sei o sette camere bagno centro i Prati, si dà in cambio appartamento 3 camere camerino bagno cucina cantina pigione 130, vicinanze piazza Cavour. Esclusi mediatori indirizzare offerte Casella C. 87 Popolo Romano.

LEGAZIONI, Consolati. Affittasi abitazione uffici lusso. Magenta 8, Telefono 63-99.

CEDESI grande negozio centro, quartiere Salario, adatto trattoria, drogheria, ecc. Stigli, vetrinone, impianto elettrico, impianto gas. Trattative Ernesto Meglio, via S. Agata dei Goti 20. Orario 3-5 pom.

CAMBIEREBBESI appartamento 3 stanze e cucina Prati con più grande qualsiasi località. Scrivere Via Caprareccia, 6. Galoppi

NEGOZIO con retrobottega adatto ufficio, via principalissima centro, cedesi anche subito. Rivolgersi via Stamperia, 72.

TORINO vendo appartamento centralissimo 22 vani parte abitabile eventualmente cambiasi con altro Roma. 33 S. Chiara, portiere.

CEDESI appartamento vuoto, sottostante negozio. Rivolgersi Corso Umberto, 514, piano secondo, ore 14-16.

CEDESI grande locale pressi Venti Settembre. Trattative Massimi, 142 Sistina.

CASA Torin confezioni per signora cerca affitto negozio Corso Umberto Tritone Condotti adiacenze. Offerte scritte avv. Ottolenghi, via Curtatone, 8, esclusi mediatori.

GRANDIOSO locale mq. 700 adatto qualunque industria cedesi. Volendo soprastante appartamento. Borgianelli, via Nazionale, 243.

LOCALETTO vuoto con grande cantina cedesi subito, via dell'Orso, 68 (presso Ministero Marina).

APPARTAMENTO elegantissimo comfort, Sebastiani vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone, 201

ACQUISTEREI due appartamenti quattro otto camere liberi subito. Offerte Mario Rovinetti fermo posta.

FORTE buona uscita cedendomi appartamento vuoto rileverei anche mobilio, massima serietà. Scrivere Jacoboni Paolo fermo posta.



Bisogna proprio essere senza testa per non sapere che con gli avvisi economici del POPOLO ROMANO, si può trovare tutto ciò che si vuole.

APPARTAMENTI moderna costruzione, facilitazioni pagamento vende « Vittoria », Corso Italia 43.

APPARTAMENTI moderna costruzione, facilitazioni pagameneo vende « Vittoria », Corso Italia, 43.

APPARTAMENTO piazza Colarienzo vani dieci vendesi oppure cambierebbesi più grande. Trattative 59 piazza Spagna.

AFFITTASI sottosuolo uso magazzino via Maria Adelaide, n. 8, rivolgersi portiere.

APPARTAMENTO subito abitabile in stabile nuova costruzione vendesi facitazioni pagamento. Rivolgersi via del Clementino n. 94 dalle 17 alle 18.30.

APPARTAMENTINI abitabili subito vendonsi rateamente. Impresa Gallo Monteverde.

APPARTAMENTO Cola Rienzo disponibile subito vendo. S. Marcello, 23, Sala Dorica.

ADIACENZE Pariola vendo affitto negozio cantina sottostante adatto qualunque uso posizione splendida. Corsi, via Garigliano, 90, int. 6.

6) VILLINI, CASE E TERRENI
Cent 30 la parola minimo L. 3

VENDO piccoli lotti terreno via Aurelia linea trams da lire 20 a 50 mq. adatti costruire. Dirigersi Pontefici, 57, int. 11, ore 12-16, esclusi intermediari.

VENDONSI ville, villini, appartamenti, poderi, tenute, aree fabbricabili. Spediscesi elenco vendite gratuito. Escludonsi mediatori. Comandini. Casella postale 498, Roma

VILLINO quartieri alti vani 12 giardino libero subito esente tasse vendesi 125.000. Schiarimenti via dell'Arancio, 48, studio.

CASA sedici ambienti con 25.000 metri terreno ortivo anche edificabile sito Monteverde prossimo tram vendesi. Schiarimenti Foraggi, 88.

VENEZIA LIDO Vendo grande chalet fabbrica gelati e ghiaccio. Per trattative, schiarimenti e fotografie rivolgersi Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20 ore 3 e 5 pom Telefono 6673 Facilitazioni pagamento.

VENEZIA LIDO Vendo grande villa 28 vani completamente mobiliata, splendida occasione Facilitazioni pagamento Rivolgersi Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20. Telefono 66-73 orario 3-5 pom

CASE da vendere nel Trastevere in prossimità del Ponte Garibaldi. L. 35.000-65.000-30.000 Rivolgersi: E. Meglio, via Santagata dei Goti 20, Ore 15-17 pom. tel. 66-73.

ASTE, APPALTI CONCORSI
7) Cent. 30 la parola minimo L. 3

MANZIANA, Università Agraria Avvenuto primo esperimento asta vendita 759 cerri prima qualità; situazione bosco favorevolissima; concorsero numerosi offerenti. Scadono fatali ventesimo 20 febbraio ore 12.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 la parola minimo L. 3

MATEMATICA finanziaria, Ripetizioni anche per corrispondenza, Istituto Gabelli, Capocci, ventidue

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATOR
9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCHIAMO rappresentanti dappertutto 1.500 mensili fisse. Offrisi: Industrie Italo-Olandesi, Napoli.

PIAZZISTI cerco affidando campionario Roma provincia. Principe Amedeo, 161.

CERCASI piazzista introdotto uffici cartolerie, ottime referenze. Landi, Boezio, 51.

PIAZZISTA ben introdotto vendita vini serissimo cercasi Giorgi, via Umbria, 2.

VIAGGIATORE cerchiamo ferramenta articoli elettrici stipendio alta provvigione. Tel. 4279.

RAPPRESENTANTI cerco vendita miei pacchi da L. [illegible] a 90. Michele de Clemente, Milano.

PIAZZISTA cercasi preferibilmente introdotto fabbriche grossisti prodotti chimici saponi vernici cere. Scrivere dettagliando Casella O 5809 « Popolo Romano ».

PUBBLICITA'. Agenti regionali cercansi da importante Società. Ottime condizioni Offerte, corredate da titoli referenze garanzie. Scrivere Casella R. 5820 « Popolo Romano ».

PIAZZISTA generi alimentari bene introdotto piazza Roma e provincia cercasi ottime condizioni. Rivolgersi Piazza Granchio, 20

MATRIMONIALI
10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

COMMERCIANTE ventottenne ottima posizione finanziaria conoscerebbe scopo matrimonio signorina simpatica adeguate condizioni finanziarie, trattasi parenti, cestinansi anonimi. Scrivere «Popolo Romano» Casella M. 5883.

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

OCCASIONE tavola pranzo noce 12 posti, e colonne. Palestro 55.

MOTORI trifasi nuovissimi 70 HP, altri qualsiasi potenzialità, migliori marche, garantiti, pompe centrifughe, liquidansi prezzi eccezionali. Elettromeccanica, Via Po, 41-B, Roma.

OTTIMA vetturetta inglese moderna dinamo illuminazione elettrica quinta ruota ricambio come nuova occasione. 3 Novembre, 157-A.

LEVRIERO russo puro quattro mesi vendesi. Rivolgersi Interdonato, Colonnelle, 9

MARMO, gradini, caminetti, vasche, bagnuole vendonsi occasione. Albergo Eden Ludovisi, 49, dalle 8-9 ant.

MACCHINE lineari usate per calze maglieria acquisterei oppure noleggerei. Giorgini, Merulana, 183.

OCCASIONE. Camere da letto matrimoniali, camere da pranzo, salottini in mogano vendonsi. Via Milano, 96.

OCCASIONE cedesi in Ariccia bel mobilio matrimoniale pranzo accessori. Scrivere Fattori, via Ludovisi, 36, Roma.

PIANOFORTI, esteri, nazionali, garantiti nuovi. Autopiani, Negretti, Due Macelli, 102.

POMPE motopompe elettropompe nuovissime occasionissima pronto servizio, Garage Strano, Labicana, 196.

SALOTTO dorato elegantissimo e grande tappeto orientale vendonsi. Nomentana, 41 int. 13.

TREGGETTA ottima vendesi millequattrocento. Mazzetti, dalle 14 alle 16, piazza S. Chiara, 49.

TREGGIA mezza doma nuova occasionissima vendesi. Via Luigi Canina, verniciaro.

TELEFERICA mai usata a motore Lancia pronta Roma, Micozzi, Borgo Pio, 90, tel. 20307.

MOBILI??? Visitare Mobilificio Ramaglia. Gracchi, 74-80 (piazza Unità).

CARROZZE carrozzini finimenti usati d'occasione. Via Colosseo, 23.

CAMERE letto, pranzo, salotti. Prezzi disastrosi. Cambi. Facilitazioni. Mattei, Capolecase, 3.

MOBILI. Risparmio, serietà. Fabbrica Coccia con macchinario elettrico Convenienza evidente! Via Ausoni, 54 (Sanlorenzo)

FAMIGLIE vendo 250 macchina cucire pedale. Milazzo, 3, scala seconda, nove.

VETTINE, botti, fusti, barili da vendere, occasione. Serpenti, 165

AUTOCARRI 18 BLR, BLP, 15 Ter vendonsi Emanuele Filiberto, 227

AUTOMOBILISTI, grandissimo assortimento materiale nuovo occasione bibloc monoblocchi assali, balestre, chassis, ruote, cavallini, volani, freni, frizioni, carter, catene, carburatori, pistoni bielle bronzine, ingranaggi, carrozzerie ecc. Garage Emporio, via Antonio Scialoia, 2, Roma.

AUTOMOBILE americano Studebaker landaulet 24 HP. 6 cilindri, modello 1919, come nuovo vendesi lire 28.000. Visibile la mattina, via XX Settembre, 79.

BANCONE Cassa da negozio bella forma vendesi, via Nazionale, 189

BUONISSIMA occasione Mobili moderni non usati. Matrimoniale triluce materassi 4600. Elegante camera pranzo 2500. Principe Umberto, 216, portiere.

COSTRUTTORI, liquidasi legname usato con attrezzi. Cantiere Ostiense, 131.

CAVALLO libico due anni vendesi, via Boccaverità, 45.

CERCASI carriolo leggero con finimento cavallo. Indirizzare offerte Corteggiani, Hotel Minerva.

CERCASI cestina usata per trasporto fiaschi vino. Offrire via Ottaviano, 28.

CUCINA gas, scaldabagno, vendonsi. Avvocato Rocco, Pontefici, 57.

CAMION grossa portata vendo o cambio con vettura turismo. Garage viale Principessa Margherita, 253.

CASETTA legno 4 camere un camerino vendesi spiaggia Fiumicino. Rivolgersi Cinema.

CAMERA pranzo noce massiccio pezzi tre duemila. Telefono 21630.

CAMERA letto 3 luci marmi colorati moderna; sala pranzo ricchissima vera occasione. Gracchi, 91, interno 19.

ELEGANTE salottino mogano pelle vendesi e magnifici lampadari, via Pompeo Magno, 20, piano secondo, ore 15-17.

FUSTI da trasporto da olio e da vino vendesi in blocco e partitamente. Buone condizioni Istituto Romano Consumi, via Messina, n. 31.

INFERRIATE, mostra in bandone grandissima, curvata, tramezzi legno, blocchi marmo, carrozzino e carrettino a mano vendonsi occasione. Via Stamperia, 72.

MATERIALE residuato guerra. Trecciola rame 15 decimi nuova, Rivolgersi Cotone via Mancino, 1°

CARROZZERIA torpedo sei posti interno pelle vendo subito, Vite 9.

MEDICINA E IGIENE
12) Cent. 30 la parola minimo L. 3

SANITARI. Periodico medico accreditatissimo, dodicesima annata, cedesi. Speculazione ottima per sanitario disponga piccolo capitale. V. Bergamaschi, 49, ore 18-19.

ERNIE Cinti Anatomici Standard e su misura ventriere speciali. Gasparucci Volturno, 19.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3.

PARERI legali cause, ricorsi, pratiche amministrative, occupasi Studio Avvocato Via Barletta, 23, scala prima, interno otto, Roma. Orario 17.30-19.

ACQUISTO libri qualsiasi materia. Fornari, Salita dei Crescenzi, 13, Roma, Telefono 6676.

VENDESI tela seta speciale per Abatjour, Corso Vittorio, 341.

VENDONSI sedili-spalliere legno compensato per sedie Vienna. Corso Vittorio, 341.

GHIACCIAIA seminuova vendesi prezzo mite. Gracchi 133 dalle 18-20.

CEDESI ritiro commercio pasticceria liquori centrale, stigli nuovi laboratorio esclusi mediatori. Recapito Fabio Massimo, 35.

PREMIO competente chi darà notizie direttamente interessato ricuperare refurtiva. Boncompagni, 28, garantiscesi massima segretezza.

AFFARONE!! Cedesi ottimo portierato in via centralissima, buona abitazione, discreto stipendio, in cambio una o due camere e cucina. Preferenza coniugi senza prole. Rivolgersi via Montanara, 91, p. 3.

OSTERIA vendesi subito, posizione ottima. Trattative dirette, Leonina, 1.

ANZIO affitto cinema, Frascati cedo primario ristorante, Fiumicino stabilimento balneare, Roma Termini ampio caffè angolo forno pasticceria gelateria incassi 4000, lussuosa pensione, albergo, rinomata bottiglieria, trattorie, centralissima rappresentanza tabaccheria, forno con appartamento, bar appartamento 40.000, camiceria 25.000, negozi lusso. Carlo Alberto, 41 Belli.

MONTEVERDE affitto locali più usi osteria vendo con abitazione S. Paolo ed altre. Pellini, Piazza Navona, 73.

ABITAZIONI! Depositate la vostra mobilia nei grandiosi magazzini (Garde-Meubles) in via Nizza 12-14-16-18-20 della Casa Spedizione Unione Internazion. Trasporti, via Babuino, 83-84.

ANTICIPO sopra polizze pegno, gioie, qualsiasi merce, pelliccie, mobili, casseforti, compra vendita. Vite, 14.

AFFITTO vendo osterie forno drogherie panetterie bar bottiglieria rappresentanza tabaccheria 15.000 altre con abitazione appartamento mobiliato senza locali vuoti. Giovanni, caffè Caretti, Chiesa Nuova.

AVVIATISSIMA Timbrolitografia vasti locali vuoti, trattorie, osterie, Pensione signorile, rosticceria, merceria. Cerroni, Merulana, 19.

CEDO laboratorio ebanisteria elettrico, tratto anche solo macchine 2. Rossi, viale Mura Labicane, 23

CAPITALISTI. Trovato mezzo chimicamente economizzare trenta per cento nella benzina pronto alle prove per sfruttare brevetto. Giovanni Lanza, 164-7, Concimi.

CAPITALISTI cercansi per concimi chimici nuovi ritrovati fabbricati con prodotti perduti risultati immensi guadagni considerevoli. Capitale senza rischio, stabilimento da aprirsi Bari Roma. Giovanni Lanza, 164-7, Concimi.

CERCASI cooperative edilizie finanziate che desiderano accordarsi con altre analoghe. Rivolgersi Società Ufficiali Pensionati, 24 Maggio.

VENDESI splendida trattoria campestre fermata tram, casa orto salone, Tomacelli, 132, Merangoli

VENDESI piccola fabbrica liquori 24.000 (ventiquattromila) pigione mitissima vera occasione. Rivolg. via Margutta, 19, dalle 9-12 14-17.

PRESTITI immediati breve scadenza garanzia cartelle pegni, altri oggetti. Smit, Modena, 81.

PER ritiro commercio cedesi negozio calzature Napoleone III, 77

MESTRUALINA Bachelle. Premiato specifico ritorno mestruale immediato efficacissimo qualsiasi causa lire 20 anticipate Vendesi farmacia Decaro, Corsumberto 400 Roma Chiarimenti consultazioni Ostetrica Bachelle, Corsumberto 462 interno 14.

TIPOGRAFIA funzionante massima parte lavoro assicurato cedesi direttamente Zaccagnini Maschera d'Oro 7.

INFORMAZIONI dettagliate precise scrupolose assume tutti Comuni «Lince», Mercede 16 Roma.

FIUGGI Forte. Occasione cedo ristorante avviatissimo Pis opo, via Reggio 61.

LIQUIDO merce miti prezzi conto deposito come articoli casalinghi, bigiotterie, profumerie, stoffe, cappelli, calzature ecc Emporio Milanese. Principe Amedeo 161, succursale Merulana 78.

COOPERATIVA ricerca area mille metri buona posizione. Offerte Battista, via Statuto 32.

CRONACA DI ROMA

Questioni di territorio

Ho una sommessa domanda da rivolgere, un po per fatto personale, ai colleghi della cronaca cittadina, e cioè: qual'è il perimetro che vogliamo accordare a questo nostro diletto paese? La domanda non è oziosa e viene spontanea ogni mattina quando i miei occhi si posano sulle pagine della cronaca cittadina dei nostri confratelli, al cospetto di certi fattacci inseriti in cronaca senza alcuna pietà per la topografia.

La rubrica in cui si allineano gli avvenimenti romani, dalle riunioni consigliari ai furti, dagli avvisi di convocazione agli omicidi, dai comizi degli inquilini ai suicidi, porta in tutti i giornali nostri questa dicitura: *Cronaca di Roma*. Il titolo è preciso e netto, tale da non tollerare equivoci. Roma ha un contorno bèn determinato dai suoi sette colli ed il più ignorante cocchiere da nolo o la più umile guardia municipale può stabilire fino al metro quadrato dove finisca e dove cominci la patria del signor Pasquino.

Viceversa da qualche tempo a questa parte, i cronisti, con un alto senso di imperialismo che li onora, spingono le loro aquile in una zona che va da Orte a Capua, da Viterbo ad Arezzo. Qualche volta in cronaca va a finire un qualunque fattaccio accaduto a Genova, a Torino o a Palermo, sol perchè il protagonista è passato per Roma, oppure ha un amico nella Capitale.

Basta che una corrispondenza pur proveniente dalla più remota provincia, grondi sangue, abbia il tono della passione o quello truculento della violenza, perchè il cronista se ne impossessi e dalla sua sede naturale, che sarebbe quella della *Cronaca della provincia* o *delle provincie* la trasporti violentemente sotto quella di *Cronaca di Roma*.

Parrebbe che tutti i colleghi, che invece sono gente simpatica, tranquilla e pacifica, abbiano un'anima alla Landrù e non sappiano tornarsene nelle pareti domestiche, dopo le ore di ufficio, se non con le mani rosse come quelle di Lady Macbeth.

Se per avventura, un giorno, il buon lettore potesse, scovrendo il suo foglio, esclamare con borghese gioia: *Ah, ieri Roma non è stata funestata da alcun brutto fatto!*, il cronista ne sarebbe contristato. E perchè mai?

Una matina, tempo fa, una signora toscana mi diceva: Che paese sanguinario il nostro! Ieri sono accaduti ben tre assassini. — Ed alle mie proteste che mai come quel giorno il bel sole di Roma non aveva visto svenare nessuno, mi mostrò un periodico che elencava ben tre orribili delitti, ma uno a Terracina, un altro nelle vicinanze di Caserta ed un altro a Civitavecchia.

Capisco che vi sono certe abitudini professionali che divengono una specie di *forme menti*: il becchino è indifferente allo spettacolo della morte, il beccaio a quello del sangue, il cronista anche al più efferato delitto, che nelle sue mani diventa materia di arte e di mestiere. Ma ciò spiega l'amore a ricercare entro il cuore di un suicida gelato dalla morte le ragioni per cui arrestò il suo pulsare o il gusto di un titolo a due colonne anche per un semplice colpo di coltello; non il gusto di attribuire alla povera madre patria la delinquenza di un buon quinto d'Italia.

E sì che grazie a Dio, Roma non ha proprio bisogno di questa elefantiasi topografica, giacchè, pur troppo, anche nel raggio così vasto spopolato da quei fratelli nostri che «un muro ed una fossa serra» ogni giorno la messe rossa e nera è più che sufficiente anche al gusto del più efferato lettore.

Forse è che Roma va sempre più diventando sportiva e noi scrittori di giornali ci andiamo attaccando ad una specie di *foot ball* delle notizie che, forse, divertę più noi che i nostri assidui.

Ma, comunque, preci-o che un po' più di rispetto ai diritti della geografia non sarebbe per nuocere alla cronache cittadine.

Consiglio comunale

Alle 17.30 la seduta ha inizio.

Presiede il pro-sindaco Bandini in assenza di Giannetto Valli che si è recato all'*Argentina* per assistere alla conferenza di Korne sulla trasmissione delle fotografie a distanza. Letto ed approvato il verbale della seduta scorsa e non, essendo presente il consigliere Casalini che doveva parlare sul grano e sulla panificazione, si passa in esame la proposta 391 sul contributo al patronato scolastico per gli anni 1930-21.

LAZZARI muove alcune critiche sul funzionamento del Patronato che si augura venga quanto prima discusso al Consiglio.

GUSMANO e CAMURALI aggiungono altre brevi osservazioni, dopodichè la proposta viene approvata.

La seduta, almeno in questo primo tempo, si svolge tra il generale disinteresse e, sembra, voglia procedere fiacca e monotona.

FAGIOLI, tuttavia, come sul dirsi, attacca un bottone sulla mobilia del Comune che non è stata inventariata e su altre cose di minima importanza.

Un nuovo quotidiano

Il giornale «l'Azione», fondato nel 1919 da Orazio Raimondo, riprende da stasera, alle 19, le sue pubblicazioni, essendosi trasferito, dopo una breve sosta da Genova a Roma. Nulla è mutato nel programma del suo compianto fondatore. Il giornale che sarà diretto da Guglielmo Quadrotta, avrà tra gli altri redattori Achille Mango, Ferruccio Rubbiani, Manfredo Giuliani, Guglielmo Ferri, Temistocle Mancinelli, Ugo Angelilli, Umberto Aubert. E tra la schiera numerosa e scelta dei collaboratori, Leone Wallemborg, Ettore Ciccotti, Felice Momigliano, Romolo Murri, Angelo Silvio Novaro, Eugenio Donadoni, Alfredo Galletti.

Al nuovo giornale romano auguri fraterni.

Corso di polizia scientifica

Ieri è stato inaugurato, con una prolusione del Direttore della Scuola di Polizia Scientifica, prof. Ottolenghi, un Corso accelerato di Polizia Scientifica per 18 funzionari di P. S. e 50 Ufficiali della R. Guardia.

TRAGICA SCENA IN UN NEGOZIO DI PELLAMI

Nell'oscurità scambia la moglie per un ladro e la riduce in fin di vita

La scena di cui il magazzino di pellami sito in via Silla 108 è stato iersera teatro, ha raggiunto un tal livello di drammaticità, che probabilmente al lettore fiorirà sul labbro la scettica domanda. — Ma è vero tutto ciò? e non è che una bella esercitazione di fantasia, degna delle scene del Gran Guignol?

Purtroppo però la cosa, dolorosa e tragica cosa, è veramente avvenuta ed ha lasciato orme indelebili di sangue e di dolore.

Si è svolta nell'oscurità della notte, nel retrobottega del negozio di pelli di Ada De Clementi maritata Prosperi. Per sorvegliare più da vicino la loro merce ed, anche, perchè la mancanza assoluta di abitazioni non permetteva loro di trovare una più comoda casa, i due coniugi dormivano da vario tempo in uno sgabuzzino attiguo al loro negozio.

Ma strano assai, questa abitudine non doveva essere troppo bene conosciuta dai ladri... Infatti, era circa l'una dopo la mezzanotte, la signora De Clementi fu colpita da un ripetuto rumore di passi al di là del leggero muro di divisione fra il retrobottega ed il negozio.

Impaurita svegliò il marito; e questi, senza frapporre indugio, sceso dal letto, tolse da un cassetto del comodino una rivoltella ed entrò risolutamente nel magazzino.

Ma il ladro, compreso il pericolo, saltò con agilità straordinaria, da sopra una balla di cuoiame ed infilata la porta si dileguò. Il proprietario tentò di rincorrerlo, ma, inutilmente. Tornato allora nell'interno si nascose dietro una grossa balla di cuoio e, spenta la luce, attese con la rivoltella in pugno.

La moglie intanto viveva momenti di grave ansietà... Ad un dato momento non sapendo più resistere all'incertezza, si alzò essa pure dal letto, e con circospezione si avviò verso il magazzino... Nè immaginava, la disgraziata, che si recava incontro alla morte!

Infatti il marito nell'udire il rumore dei suoi passi, ebbe il sospetto che il ladro fosse tornato e, senza esitare, premette il grilletto dell'arma che stringeva fra le mani e lasciò partire due colpi.

Il primo andò a vuoto ma all'altro seguì un grido dolore. E la donna cadde a terra gemendo. Il proiettile le era penetrato nella schiena.

Folle di dolore lo sciagurato marito comprese allora di quale orribile disgrazia avesse egli a portare in eterno il rimorso... Chiamò disperatamente aiuto ed accorse qualche vicino. La disgraziata in vettura fu sollecitamente condotta a S. Spirito e quivi i sanitari la dichiararono in pericolo di vita.

Nuova scuola d'arte

Il 22 alle 10.30, apre agli Orti Sallustiani, Piazza Sallustio, 19-A, la Scuola d'Arte diretta da Felice Carena, Orazio Amato e Attilio Selva. Nella Scuola è stata preparata una piccola mostra degli ultimi dipinti di Felice Carena, che resterà aperta due giorni dalle 10 alle 16.

Vecchia storia e furto nuovo

Il fattarello è noto, pure, v'è ancora qualcuno che ci si lascia prendere al laccio. Ed è una cosa delle più naturali giacchè il mondo dai tempi preistorici sino alla sua distruzione è stato, è e sarà abitato da furbi e da anime... candide. Sono le due categorie in eterno dissidio fra loro, ed in questa lotta è specialmente il ritmo della vita e la sua principale ragione di svolgersi.

Ecco che ieri si è presentato in casa dell'avv. Mariani Enrico, abitante in via dei Serpenti 137, uno sconosciuto che alla donna di servizio, venuta a rispondere alla di lui energica scampanellata, chiedeva del padrone. Allontanatasi la buona donna per riferire al suo padrone la richiesta, lo zelante visitatore si appropriava di un impermeabile quasi nuovo appeso ad un attaccapanni, e da un mobile levava un bellissimo piatto d'argento del valore di lire 1300.

Tornata la donna... ingenua e non trovato più lo sconosciuto, capì di essersi fatta ingannare. Il furto venne denunziato al Commissariato dei Monti.

Un incendio dell'officina elettrica del Viale del Policlinico

Ieri verso le 16 mentre più forte cadeva la pioggia torrenziale sulla città, all'Officina elettrica che si trova al Viale Policlinico accadeva un incidente che poteva avere delle tragiche conseguenze, e che tuttavia ha prodotto delle noie alla cittadinanza. Mentre gli operai di turno erano intenti al lavoro, avveniva l'esplosione di un interruttore elettrico che produceva l'accensione di alcuni bidoni pieni di olio condensato, depositati lì presso. Subito divampava un incendio, che per il luogo dove si era sviluppato minacciava di essere molto serio. I vigili con lusinghiera rapidità giunsero sul posto e con brillante operazione riuscirono prima a circoscrivere poi a spegnere l'incendio.

Si temeva chi sa quale disastro, mentre invece non vi fu alcun danno al personale che lavorava nell'officina; però vi fu del materiale alquanto danneggiato.

Naturalmente mentre la scena accadeva e finchè si ripararono alla meglio alle conseguenze causate dal fuoco la luce nella città si era spenta e mancò per circa due ore.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Temperatura di oggi

	Temperatura		Stato del	
	Massima	Minima	Cielo	Mare
Roma	12	4	sereno	
Milano	6	—2	nebbioso	
Torino	8	—2	1/4 coperto	
Genova	13	7	nebbioso	calmo
Venezia	7	—1	sereno	l. mosso
Bologna	4	0	1/2 coperto	
Ancona	5	4	sereno	mosso
Firenze	0	2	1/4 coperto	
Napoli	12	7	sereno	calmo
Taranto	14	9	1/2 coperto	agitato
Palermo	18	6	coperto	l. mosso
Catania	17	7	1/4 coperto	calmo
Cagliari	15	7	1/4 coperto	l. mosso
Messina	15	6	coperto	calmo
Trieste	9	2	1/4 coperto	calmo
Trento	14	2	sereno	

Onorificenza

Il cav. rag. Roberto Lodi, ispettore capo alle Ferrovie dello Stato, segretario della Commissione per le concessioni ferroviarie ai giornalisti, è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia. Rallegramenti.

I nuovi biglietti da L. 10

Il Ministero del Tesoro comunica:

«Una certa quantità di biglietti di Stato da Lire 10, messi recentemente in circolazione, ha dato luogo a qualche preoccupazione nel pubblico per la relativa facilità di alterazione delle tinte. L'inconveniente deriva da un difetto di fabbricazione cui la Officina delle Carte Valori di Torino ha avuto l'ordine di ovviare prontamente. I biglietti difettosi verranno ritirati con sollecitudine, ma è d'uopo non dare eccessivo peso all'inconveniente verificatosi, perchè in ogni caso la genuinità dei biglietti può facilmente verificarsi, grazie alla filigrana che li caratterizza».

Sfregiata dal seduttore dopo un violento alterco

Il giorno in cui per la prima volta i due si incontrarono non resterà certo fra le date più liete della loro esistenza. Poichè se esso sembrò infatti da principio, apportatore delle più rosee promesse, e benefico largitore della migliore e più schietta felicità, andò poi man mano mutandosi, nel ricordo dei due protagonisti del drammatico fatto di sangue che la cronaca deve oggi registrare, come una triste data.

E chissà quante volte, in seguito, ambedue contriti e pentiti, i due giovani hanno dovuto lasciar sfuggire, dalle loro labbra, arse dallo sdegno e reso fremule dal dolore ignorava che su di lei si addensava cui incontratisi i loro sguardi, si incontrarono anche, segnando una impronta indelebile, le linee della loro vita.

Lei: Maria Bruschini, di appena diciannove anni.

Lui: Benedetto Mastrantonio, cui le 35 suonate primavere non avevano ancor sopiti i primi ardori della gioventù.

Dissero d'amarsi; e la donna si concesse tutta ai desiderii del compagno che le promise di legalizzare al più presto la loro unione.

E la povera Maria si illudeva, e, mentre cullava dolcemente il suo sogno d'amore ignorava che su di lei si addensava terribile l'ombra della più amara disillusione. Il Mastro Antonio infatti allorchè le aveva detto di esser libero e di poterla fare sua sposa mentiva obbrobriosamente. Poichè era ammogliato ed aveva due piccoli figli...

Pur tuttavia fra i due l'amore continuava...

Sino al giorno in cui la disgraziata fanciulla conosciuta la menzogna del... fidanzato non si ribellò violentemente ad esso e gli disse tutta la sua ira ed il suo disprezzo.

Cominciarono da allora violenti gli alterchi fra i due giovani e questa mane hanno avuta la loro tragica conclusione.

Mentre infatti la donna gli rivolgeva ancora le solite roventi parole di rampogna il Mastro Antonio, pieno d'ira, levava di tasca un rasoio e con esso colpiva e colpiva al viso la disgraziata.

La scena si era svolta, fulminea, in una osteria di cui la Bruschini è proprietaria. Con un grido di dolore la fanciulla cadde al suolo mentre il feritore si dava alla fuga.

Condotta all'ospedale di S. Giacomo i sanitari giudicarono molto gravi le ferite della Bruschini e si riservarono il giudizio.

Una rissa in Via dei Coronari

Molto rumore; molto spavento; mirabile dimostrazione della elasticità dei giovani garretti dei protagonisti della scena.

Poi più nulla; ed allorchè, al rituale passo scozzese giunsero le guardie regie di pattuglia, solo qualche cappello abbandonato nel fango e qualche bastone spezzato rimanevano, vestigia significative, a testimoniare che il gran chiasso ripetuto poco prima dagli echi sonori di piazza Navona, non era stata una pia invenzione dei timpani del maresciallo delle regie guardie accorse, ahimè, quanto tutto era finito...

Tutto finito!!!... possibile?!!...

Il maresciallo non voleva proprio darsi pace. Ed ecco che un'ombra nera si proietta sull'inquadratura bianca di uno sportellone, proprio all'angolo della via... poi un rumore sordo..

Uno dei rissanti?

Fuoco! Fuoco!

Ed i bravi agenti, tanto per non far con gli echi della strada meno rumorosa figura dei loro predecessori, scaricano le rivoltelle.

Altre grida di spavento, altre persiane che cautamente si serrano, e poi... più nulla. Ed alle guardie non rimane che tornarsene, a mani vuote.

Ma ecco come si era svolta la prima parte della scena. In una osteria di via dei Coronari trovavansi a bere ed a chiacchierare allegramente alcuni giovanotti. Ad un tratto, come si frequentemente avviene, gli animi si erano riscaldati, e si era... accesa la rituale rissa.

Pugni, morsi, bastonate. Per meglio giostrare i contendenti erano usciti fuori dal locale e quivi la tenzone era ricominciata fragorosamente. Alcuni dei rissanti erano armati di revolver e, ad un certo momento, ne avevano esplosi varii colpi in aria.

Da una finestra, per chiamare le guardie, erano stati sparati altri colpi... E la sino a che si approssimarono le guardie baruffa, più o meno allegra era continuata che, naturalmente, non trovarono nessuno e, come abbiamo già raccontato, vollero proseguire nella scena.

E ciò tutto a danno dei pacifici cittadini placidamente dormienti.

Solo più tardi all'Ospedale di S. Spirito, si presentavano i due fratelli Umberto e Vittoro Marconi di 23 anni, ambedue leggermente feriti alla tempio l'uno, al torace l'altro.

Interrogati essi dichiararono di esser stati colpiti da bastonate in via dei Cestari.

Di ciò la guardia di servizio all'ospedale dette notizia al Commissario di S. Eustacchio il quale dispose che i feriti non fossero fatti allontanare dall'ospedale. Infatti poco dopo due agenti li dichiararono in arresto, per porto d'armi abusivo e soto l'imputazione di aver perturbata la pubblica quiete.

Intanto attivamene sono ricercati gli altri giovinastri che parteciparono alla rissa.

Musica sacra a S. Maria degli Angeli

Sabato scorso, nella chiesa di S. Maria degli Angeli, in occasione delle onoranze funebri che quivi ogni anno si celebrano in memoria del fondatore del Corpo «Granatieri di Sardegna», il concerto dei carabinieri ha eseguita sotto la direzione del maestro Cajoli, molta e bella musica sacra.

Del programma musicale che conteneva nomi celebrati di autori antichi e moderni il pubblico apprezzò la varietà ed insieme l'armonica disposizione dei varii pezzi. Il maestro Cajoli già universalmente cognito per aver fatto della «banda» dei RR. CC. un organismo artistico di primissimo ordine ha in questa ultima esecuzione dimostrato come si possano ottenere dal sapiente amalgama degli «ottoni» e dei «legni» effetti di una singolarità e di una dolcezza impreveduta e una varietà di accenti capace quasi di rivaleggiare con quelli della grande orchestra.

Piacque così, molto, la «Marcia Funebre» di De Lastra, e fu riudito con piacere il largo di «Haendel», reso magistralmente, i pezzi del Forino e del Bottazzo, e in specialissimo modo il «Preludio» e «Fuga» di Palombi.

Il Palombi, che molto onora la scuola romana di composizione, è uno dei giovani maestri che più hanno saputo contemperare l'ardore creativo nelle nobili forme tradizionali e che senza ricercare il successo in ardimenti acrobatici e in originalità funamboliche lo trova, pieno e meritato nell'onesta estrinsecazione della sua serena anima musicale, squisitamente temprata dal lungo studio e dal lungo amore.

Tutti i simpatizzanti ed inscritti nel Partito Italiano d'Azione, sono pregati di intervenire alla riunione che si terrà Mercoledì 22 corrente presso la sede del «POPOLO ROMANO» alle ore 21.30 precise.

L'arresto di un omicida

Oggi circa le ore 15 il maresciallo dei carabinieri Orabona Gennaro e il carabiniere Di Pietro Natale della stazione di Genzano, arrestavano un tale Nicola Tetto di Domenico.

Costui era ricercato da tempo per aver egli la notte del 25 gennaio u. s. ucciso con un colpo di rivoltella a bruciapelo il muratore Amedeo Meravigli, sulla piazza di Genzano.

Motivi del delitto erano rancori di vecchia data.

Il Tetto è stato internato nelle carceri giudiziarie.

Comunicato

Ieri, verso le ore 16, causa un incendio avvenuto nella Officina della Società Anglo Romana a Porta Pia, sono rimasti senza luce elettrica parte degli utenti alimentati da detta Officina. Il servizio è stato ripristinato nella notte, e, per questa sera, sarà ripreso integralmente.

Apertura delle scuole centrali tattiche

Il primo marzo avrà inizio il primo corso regolare presso le scuole centrali di fanteria, artiglieria e genio, rispettivamente in Oriolo Romano, Bracciano e Manziana.

Tale corso avrà la durata di giorni 40 (inclusi quelli festivi), e sarà diviso in due periodi: il primo preparatorio per ciascuna arma, il secondo di esercitazioni d'assieme per le tre armi. Quest'ultimo periodo avrà inizio il 24 marzo.

Il cadavere di un giovane rinvenuto sotto il ponte dell'Ariccia

Sulla strada che da Albano conduce all'Ariccia tra la magnifica Villa dei Marchesi Ferraioli e quella famosa dei Principi Chigi è gettato tra gli opposti versanti di due colline il famoso ponte donde si scorge la *pendula Aricia* ridere al sole. La spaventosa altezza a cui è posto, le ridenti contrade che da esso si scorgono, lo hanno reso noto a tutti gli amatori del bello orrido ed a quanti nelle peregrinazioni dei meriggi estivi, attraverso le campagne dei dintorni di Roma, amano i magnifici spettacoli, che ci offrono questa meravigliosa contrada.

Ieri mattina verso le 7 quando i primi passanti traversavano frettolosi sotto la ipoggia il ponte, notarono sotto l'arcata principale un uomo disteso bocconi, immobilmente rigido.

Discendendo per il ripido declivio, i due militi, s'accostarono a lui, ma indietreggiarono inorriditi. Lo sconosciuto giaceva in un lago di sangue, morto.

Egli era di bassa statura, decentemente vestito di scuro, aveva la barba ed i baffi accuratamente rasati, e dell'apparente età di 30 anni. Piantonato il cadavere uno dei militi, corse ad avvertire il maresciallo il quale a sua volta avvertì il giudice istruttore che accorse in giornata ordinando la rimozione del cadavere e il suo trasporto nella camera mortuaria del cimitero di Ariccia.

Perquisito gli fu rinvenuto indosso un portafogli con 32 lire ma nessuna carta che valesse ad identificarlo.

Nel primo momento si pensò ad una disgrazia, ma un particolare deviò le indagini che si erano già soffermate su quell'ipotesi.

Infatti lo sventurato aveva degli scarpini da ballo e delle scalfitture leggere al viso da doversi ritenere causate da unghie. Da qui si potrebbe arguire che nella notte dal sabato alla domenica egli sia uscito da una festa da ballo e per qualche lite sorta nell'interno della sala per gelosia di donne sia venuto a colluttazione con qualcuno e nella lotta sia stato gettato dal ponte e mandato a sfarcellarsi nella vallata sottostante.

Fervono le indagini per giungere alla identificazione del cadavere e per scoprire le cause che hanno determinato la morte dello sventurato giovane.

Trattasi di suicidio

Le ulteriori indagini fatte dal maresciallo di Ariccia, Alfredo Cristini, coadiuvato da militi della benemerita e da agenti investigativi, hanno avuto per risultato di identificare il giovane e di scoprire le cause della sua morte. Infatti poco dopo il rinvenimento del cadavere questo veniva riconosciuto per il possidente Vittorio Ducci di Paolo, nato a Genzano, venticinque anni fa.

Egli sofferente di nevrastenia, aveva più volte manifestata l'idea di uccidersi.

E ieri sera tornando da una festa in Ariccia trovatosi solo sul ponte ha posto in atto il suo triste proposito, gettandosi a capofitto da quell'altezza spaventosa.

Per il Carnevale

Il veglione della Stampa al Costanzi

E' fissato, dunque, invariabilmente, per venerdì prossimo, 24 c. al Costanzi, il più ricco e il più gaio avvenimento di questo Carnevale romano.

L'Associazione della Stampa e il Sindacato dei Cronisti, che si son messi all'opera di perfetto accordo, non si concedono un attimo di tregua, per fare sì che la ripresa di questo tradizionale veglione della Stampa sorpassi ogni aspettazione.

I nostri lettori sanno che vi sarà un *Concorso della moda*, con premi e doni, forniti dalle maggiori case industriali d'Italia, alle signore che la giuria giudicherà più eleganti tra le intervenute. Sanno pure che il programma — vario quant'altro mai — riserba agli spettatori innumerevoli sorprese. Possiamo adesso accennare, con qualche minuzia di dettagli, ad una parte appunto del programma: alla partecipazione di un vasto numero di studenti della nostra Università allo spettacolo, che verrà così consacrato dalla baldanza e dalla letizia del miglior fiore della giovinezza.

Gli studenti sono tra gli «eletti» quelli appunto che hanno pensato in questi giorni, a radunarsi nel circolo goliardico, al quale Gabriele D'Annunzio ha chiesto di essere ammesso come socio per la sua qualità di «scolaro perpetuo».

Essi sono dunque i creatori della corporazione, ormai già famosa, del *Fondaco di Baldanza*: tutti ricchi di ardimento, di fervore e di amore insaziato per le belle e le gentili cose.

Il loro intervento basta, da solo, ad assicurare alla festa carnevalesca una galezza indicibile e un tono di nobilità e di novità di intendimenti.

Gli studenti, che hanno in breve tempo costituite due compagnie, l'una di prosa e l'altra di operette, dando di sè, in più occasioni, una magnifica prova, si produrranno in mille diversissime maniere.

Avranno dei loro gruppi mascherati, con costumi stupendi e che saranno una liberazione dalla schiavitù delle foggie consiuete e viete e dei modelli e dei tipi divenuti ormai, per l'abuso, stucchevoli. [illegible] su deliziose musiche dei nostri maestri antichi, danze caratteristiche e di una delicata eleganza; rappresenteranno, fra un numero e l'altro del programma, scene allegoriche di una comicità fantastica; insomma, daranno alla festa tutta la freschezza, l'originalità e l'impeto della loro giovinezza.

I ritardatari si affrettino a procurarsi un biglietto: la ricerca è attivissima da ogni parte; e, ad una settimana di distanza, i palchi sono quasi già tutti prenotati.

Il Veglione del "Taxi Rouge"

Siamo alla vigilia della più grande festa del carnevale romano. Domani sera all'Adriano tutta Roma elegante affollerà il veglione del «Taxi Rouge» e applaudirà alle mirabolanti sorprese, ai premi ricchissimi della grandiosa lotteria. Dagli elenchi pubblicati e dalla mostra che la Rinascente ha concesso per merito del cav Vitale e così artisticamente disposta per opera del signor Moroni, il pubblico avrà compreso a quanta varietà e ricchezza di doni potrà concorrere con una spesa tanto meschina.

La pesca di beneficenza che vi sarà nella sala durante il veglione non avrà nulla da invidiare in ricchezza e splendore alla grande lotteria. I palchi del primo ordine sono esauriti. Rimangono pochi del «Parterre» a L. 100, e qualcuno del secondo ordine a L. 120. L'ingresso costa L. 120.

Le Olimpiade sciistiche

ROCCARASO, 20.

La gara per lo Sci d'oro del Re è riuscita interessantissima.

La forte squadra di Milano dopo una lotta vivacissima ha trionfato delle altre squadre.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Squadra di Milano (Gobbi, Fiocchi, Capassaro) 2. Squadra di Roma (Bettes, Tunesi, Franchetti): tempo ore 1 e 4'.

pressione che doveva produrvi, secondo la deliberata intenzione del Governo britannico. La Francia insomma sa che il Governo britannico non intende seguirla sulla via del sabotaggio della Conferenza di Genova.

Sopratutto la proposta dell'on. Poincarè di formare prima della Conferenza una specie di blocco interalleato con la partecipazione delle Nazioni della Piccola Intesa è contraria all'intero programma da Lloyd George enunciato a Cannes. La Conferenza di Genova, nelle intenzioni di Lloyd George, doveva appunto servire a mettere fine al sistema dei blocchi alleati virtualmente e attivamente ostili al gruppo di Potenze ad essi estranee. Invece il sistema che ora Poincaré suggerisce protrarrebbe appunto lo stato di cose che la Conferenza di Genova dovrebbe abolire.

Come dice oggi la rassegna « Outlook »: « Il Governo di Poincaré ha annunciato chiaramente che sebbene si ritenga vincolato dall'azione di Briand a Cannes e costretto ad assentire in massima alla Conferenza di Genova, tuttavia è ben deciso a prendere tutte le precauzioni perchè la data della Conferenza venga rimandata alle calende greche e perchè, se mai la Conferenza potrà riunirsi, essa non possa discutere che di qualche argomento puramente accademico e inconclusivo. Lloyd George — soggiunge la Outloock — ha fatto bene a non tenere conto di questo tentativo francese e ad insistere perchè la Conferenza abbia luogo il più presto possibile. Altrimenti se fosse posticipata di tre mesi come vuole la Francia, nel frattempo l'abile diplomazia sotterranea dell'on. Poincaré avrebbe grande opportunità di fare fallire completamente la Conferenza per quello che riguarda il programma di Lloyd George.

Come dicevamo negli ambienti politici e diplomatici incomincia a manifestarsi un senso di scoraggiamento prodotto da un lato dal fatto che il Governo degli Stati Uniti continua a titubare e quasi certamente respingerà l'invito, limitandosi a mandare a Genova un osservatore, mentre dall'altra parte il Governo italiano, sulla cui cooperazione Lloyd George contava dopo Cannes, da tre settimane in qua è come se non esistesse. Così Lloyd George è rimasto solo in campo contro la politica di ostruzionismo del nuovo Governo francese.

In tali circostanze vi sono due diverse correnti di idee a Londra.

Da un lato si consiglia a Lloyd George di anticipare per quanto possibile la data della Conferenza, di fare uno sforzo per ottenere la cooperazione dell'America prendendo una iniziativa coraggiosa per la cancellazione dei crediti interalleati e per la riduzione degli armamenti, lasciando che la Francia, se desidera di non partecipare alla Conferenza, rimanga appartata. L'altra opinione invece è che Poincaré, purchè gli si lasci tempo a sufficienza, finirà con l'ammansire i suoi nazionalisti e a mettere molt'acqua nel suo vino, acconsentendo di fatto, se non formalmente, alle direttive fondamentali della politica di ricostruzione e di pacificazione europea.

Se l'atteggiamento dell'America non fosse così incerto le preoccupazioni che prevalgono a Londra non sarebbero così acute. Il corrispondente da Washington della *Morning Post* dà ben poche speranze che l'atteggiamento del presidente Harding abbia a mutare. I democratici del Senato di Washington dànno segni di incipiente ribellione e minacciano di buttare a mare gli accordi di Washington con la scusa che essi costituiscono una violazione della legge di Monroe. Acconsentendo a partecipare alla Conferenza di Genova il presidente Harding teme perciò di fornire un nuovo argomento ai suoi avversari del Senato. E' questa la ragione personale della sua riluttanza ad accettare l'invito dell'Italia per Genova.

L'atteggiamento del Belgio

BRUXELLES, 20.

Theunis e Jaspar hanno assistito stamane alla prima riunione della commissione incaricata di studiare le questioni che saranno discusse nella Conferenza di Genova.

Il Presidente del Consiglio ha illustrato il programma della Conferenza ed ha dichiarato che la Conferenza di Genova non potrà perdere il carattere economico per assumerne uno politico, come pure non dovrà toccare il sacro dominio delle riparazioni belghe.

Jaspar ha in seguito affermato che per un paese come il Belgio la riuscita dell'opera che dovrà essere compiuta a Genova offre un particolare interesse. La commissione ha deciso la creazione di tre sottocommissioni alle quali è stato affidato lo studio delle varie questioni all'ordine del giorno della Conferenza di Genova.

Commenti tedeschi alla crisi italiana

BERLINO, 19.

(g.d.b.) La stampa tedesca commenta brevemente il voto, del resto atteso, della Camera italiana. Non si vede altra probabilità di soluzione che un ministero De Nicola o un nuovo Governo Bonomi colla esclusione di Della Torretta. La crisi politica italiana è seguita con interesse senza precedenti, date l'imminenza della Conferenza di Genova.

Tra i commenti notiamo quelli della *Rothefahne* che crede giunto il momento opportuno, dato il caos che regna nel partito borghese, di formare un Governo di classe. « I nostri compagni italiani, scrive la *Bandiera Rossa*, esamineranno certo la possibilità, creando un blocco delle forze socialiste, di creare un governo operaio. Solo un tale ministero, appoggiato dalle organizzazioni proletarie, potrebbe finalmente iniziare l'azione per il disarmo delle bande fasciste e proteggere le popolazioni delle città e delle campagne dalla crescente miseria ». Segnaliamo il giudizio dell'organo ufficiale dei comunisti naturalmente a solo titolo di curiosità.

Per i diplomi di studio giacenti negli uffici scolastici

Il Ministero della P. I. richiamandosi a una disposizione emanata due anni or sono, aveva diretta una circolare ai Presidi degli Istituti Scolastici, perchè tutti i diplomi rilasciati fin dal 1917 e non ritirati dai rispettivi interessati, fossero inviati al Min. stesso ove quei diplomi non portassero indicazioni sufficienti per poterne individuare i titolari. Sembra che qualche Istituto abbia voluto interpretare la detta circolare rifiutandosi di consegnare anche i diplomi regolarmente redatti. Ci risulta che il Ministero chiarirà meglio la propria disposizione.

INFORMAZIONI

Un errore della Segreteria della Camera nella votazione per il Ministero

L'« Agenzia Stefani » comunica:

La proclamazione del voto sull'emendamento Casertano all'ordine del giorno Celli fatta ieri dal Presidente della Camera, contiene un errore che è stato dalla stessa Presidenza della Camera rettificato nel verbale e nel resoconto stenografico della seduta.

Infatti l'esito esatto del voto politico, secondo le pubblicazioni definitive della Presidenza della Camera, porta da 107 a 127 i voti favorevoli al Governo.

Per l'Università di Palermo

E' stata presentata alla Presidenza della Camera dei Deputati la seguente interrogazione:

« Interroghiamo i Ministri dell'Interno, dell'Istruzione Pubblica sui seguenti fatti:

L'insegnamento clinico delle malattie mentali nell'Università di Palermo non può aver luogo per le difficoltà frapposte all'esercizio da parte del clinico, della libera scelta dei malati ricoverati nel manicomio;

Le modalità relative alla detta facoltà di scelta, contemplate nel regolamento della clinica delle malattie mentali, sono state oggetto di particolare esame da parte di Ministeri dell'Interno e della Pubblica Istruzione, e di decisioni del Consiglio di Stato (Sez. I) e del Consiglio di Stato a Sezioni riunite.

In seguito a ciò sono state dal Ministero dell'Interno emanate disposizioni precise, comuni alle altre Università, che disciplinano la facoltà di scelta dei malati e il loro trasferimento in clinica, nonchè i limiti della scelta medesima. Ma tali disposizioni, per ben due volte confermate sono state attuate dal Prefetto di Palermo; il quale ha giustificato la mancata attuazione con informazioni non rispondenti al vero, inviate a detto Ministero; proponendo provvedimenti che sono contrari alla *cosa già giudicata*.

Domandiamo al Ministro dell'Interno i motivi per i quali il Prefetto di Palermo non ha tradotto in atto le istruzioni ministeriali.

Firmati: Bentini, Colonna, Di Cesarò, Finocchiaro Aprile Andrea, Caporali, Orano, Morisani, Zanardi, B. Squitti, Ettore Lombardo Pellegrino, Serra, Bonocore, Pascale, Matteotti, Guarino Amella, Tonello, D. Mazzarella, V. Camerini, Giov. Cuomo, A. Berardelli, Mendaia, Bonardi, F. Capobianco, Mario Trozzi ».

Per le provincie redente

Con recenti decreti è stata fissata una indennità di residenza per i vice Commissari civili delle nuove provincie redente e per il Commissario civile di Zara, ed è stata abrogata la legge 20 agosto 1908 colla quale l'Austria aveva modificato il regolamento comunale e il regolamento elettorale per la provincia dell'Istria, compresa Pola.

Per lo sviluppo delle irrigazioni Nuovi canali in esame

Presso il ministero di agricoltura si è riunito in questi giorni il Comitato tecnico della Commissione reale per le irrigazioni sotto la presidenza dell'on. prof. Luigi Luiggi.

Discusse ed approvate le norme regolamentari relative all'applicazione del testo unico 20 luglio 1920, il Comitato ha esaminato varie domande dirette ad ottenere il contributo dello Stato ai sensi dell'art. 4 della legge per la disoccupazione, e ha riscontrato l'applicabilità di tale disposizione alle domande dei Consorzi di Ponte in Valtellina, di Val d'Arda, di Valtidone, di Ledra-Tagliamento e per il Grande Canale Naviglio Bresciano.

Ha poi espresso parere favorevole per la concessione del concorso dello Stato, ai sensi delle leggi sull'irrigazione, relativamente ad alcuni canali da costruirsi nei comuni di Tajo e Dermulo (Venezia Tridentina, nel comune di Cipressa (Porto Maurizio) e nel comune di Roma. Da ultimo ha preso in esame un complesso progetto per l'irrigazione delle campagne a nord di Torino (Canale Piemonte) proponendo che, in un convegno con gli agricoltori interessati, siano completate le indagini necessarie per la istruttoria definitiva.

Il Ministro on. Mauri, accogliendo le conclusioni del Comitato ha disposto in conformità pronti provvedimenti perchè lo sviluppo delle irrigazioni abbia ad avere il corso più sollecito e fecondo.

Per la preparazione tecnica delle ricerche petrolifere

Il Ministro di agricoltura on. Mauri, nell'intento di formare capaci ed esperti elementi direttivi per le ricerche ed escavazioni del petrolio, ha istituito presso la lavorazione di Ripi, in provincia di Roma un corso pratico di specializzazione nei lavori petroliferi. Esso avrà la durata di un anno, e si inizierà col 1. aprile prossimo.

Vi sono ammessi, in numero per ora limitato a 10, i diplomati delle Scuole minerarie di Iglesias, di Caltanissetta e di Agordo, ovvero delle scuole industriali ed equiparate del Regno. I prescelti saranno assunti come personale della gestione, ed avranno perciò l'obbligo di eseguire ogni lavoro che ad essi sia affidato e di prestare servizio regolare e continuo; godranno di un assegno mensile di lire 450 e al termine del corso sarà loro rilasciato un certificato di abilitazione da valere per l'assunzione come assistenti tecnici o sorveglianti nelle lavorazioni del genere. Coloro che otterranno il certificato saranno preferiti per la lavorazione diretta dello Stato.

Il termine per la presentazione delle istanze e dei documenti è fissato al 15 marzo prossimo.

Una commissione giapponese a Roma

Una Commissione giapponese economica, presieduta dal visconte Akira Toki e composta dal visconte Y. Toda, dall'ing. Suketaro Sakamoto e dal sig. Shigeki Hayashi, segretario dell'Ufficio governativo dei Monopoli del Giappone, accompagnata dal dott. Vincenzo De Stanto, ha visitato la Confederazione generale dell'Agricoltura; essa è stata ricevuta dal Consigliere di Turno dott. Angelo Parodi Delfino, dal direttore avv. Donini e da altri funzionari che hanno fornito ai componenti della Missione notizie e dati riguardanti la nostra produzione agricola. Contemporaneamente la Missione ha avuto uno scambio di idee con gli esponenti della nuova Confederazione generale dell'industria Vinicola comm. Brambilla e prof. Armato dai quali ha ricevuto interessanti dati sulla produzione enologica italiana.

La Missione, accompagnata da un rappresentante della Confederazione generale dell'Agricoltura, ha visitato anche l'Istituto Internazionale di Agricoltura

La Missione è ripartita ieri da Roma per visitare alcuni importanti centri agricoli d'Italia, accompagnata da commendatizie della Confederazione generale dell'Agricoltura e della Confederazione generale dell'Industria Vinicola.

La Banca nazionale dell'agricoltura inizia i propri lavori

In questi giorni ha cominciato a funzionare la Banca Nazionale dell'Agricoltura costituitasi, come è noto, per iniziativa della Confederazione Generale dell'Agricoltura e della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari.

La Direzione Centrale venne posta in Milano — piazza del Duomo (Passaggio Carlo Alberto, 2) — e, in attesa che siano approntati i locali in piazza Fontana ove verrà collocato l'Ufficio Cassa della Sede di Milano, le operazioni verranno effettuate nell'agenzia aperta nei locali del Consorzio Agrario lodigiano in piazza Fontana 4.

Poichè alla costituzione del capitale sociale (L. 28 milioni) hanno largamente contribuito Enti ed Istituti che già si occupano del Credito agrario e poichè la nuova Banca si propone di dedicare all'Agricoltura — che è la maggiore è più sicura fonte di ricchezza del Paese — i capitali in essa formati, curando con l'amore tutto quanto possa promuovere sempre più lo sviluppo della produzione agraria nazionale, non può mancare alla nuova azienda bancaria un prospero avvenire.

Il Consiglio d'Amministrazione ha per Presidente l'on. ing. Paolo Bignami, per vice presidente il comm. Antonino Bartoli, e il comm. Villa e ne fanno parte il prof. V. Alpe, il comm E. Morandi, il dott. Tardini, il comm. Guttinger, ing. Casuccini, alcuni Direttori di importanti Banche popolari e diverse altre personalità tecniche del ramo bancario ed agricolo di tutta Italia.

Nella Commissione elettrica e del saggio

Il dottore Guido Grassi è stato nominato presidente della Commissione superiore metrica e del saggio e l'ingegnere Anastasi e il dottore Nicoletti, membri della Commissione stessa.

Per gli Enti Autonomi dei Consumi

E' stato firmato il decreto che autorizza agevolazioni per il credito agli Enti autonomi dei consumi, alle cooperative ed ai loro consorzi.

Con questo vengono facilitati di molto gli espletamenti di tutte le finalità cooperativistiche di questi Enti.

Concessioni di grazie

Su proposta dell'on. Di Rodinò S. M. il Re ha firmato 53 decreti di grazia per materie contravvenzionali.

Le comunicazioni colla Sicilia

E' stato pubblicato che entro il corrente anno il servizio postale natante fra Palermo e Napoli sarebbe effettuato con due coppie di piroscafi.

L'Agenzia Nazionale della Stampa dichiara che la notizia risulta sino ad oggi destituita di fondamento. Sono solamente allo studio i miglioramenti al servizio marittimo Napoli-Messina.

Violenze jugoslave contro i pescatori dalmati

Sabato sera alcuni pescatori di Lussin Grande, mentre si accingevano, come di consueto, a calare le reti nei pressi di Novaglia, ad un miglio lontano dalla costa, vennero assaliti da una imbarcazione jugoslava armata che aprì contro le imbarcazioni dei pescatori un violento fuoco di fucileria.

Le vele delle barche da pesca furono forate.

L'on. De Berti, deputato di Pola ha presentata una interrogazione al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli esteri.

Per l'ossario ai caduti in guerra

NAPOLI, 20.

All'invito devotamente rivolto dal Sindaco, gran croce Geremicca, a S. M. il Re, perchè si degnasse concedere il suo alto patronato al comitato per l'ossario monumentale dei caduti in guerra, S. E. il Ministro della Real Casa ha risposto comunicando che S. M. ha volentieri concesso il chiesto alto patronato. Con una lettera che vibra del più nobile patriottismo poi S. A. R. il Duca d'Aosta ha accettato di presiedere il comitato d'onore.

I consiglieri socialisti di Bari per la disoccupazione

BARI, 20.

La minoranza consigliare socialista del nostro Comune ha trasmesso al Sindaco la seguente interrogazione: «Rivolgiamo invito a codesta on. Amministrazione di convocare di urgenza il Consiglio comunale per discutere il programma immediato di lavori pubblici necessario per arginare la impressionante disoccupazione della massa lavoratrice barese.»

Uccide il rivale

AVERSA, 20.

Mastro Menico Cesare di anni 20 e Pagano Federico di Francesco di anni 18 si contendevano la mano della stessa forosetta, certa Preziosa, loro compaesana. Giorni or sono un dichiaramento sorse fra i due per stabilire a chi spettasse il diritto di precedenza al cuore della formosa giovane. Il Pagano sembrò arrendersi alle ragioni del rivale, ma, nel suo animo, covava la vendetta che mandò ad effetto nel pomeriggio di ieri. Nell'agro del Pantano coltivavano un podere limitrofo e il Pagano, pigliando a pretesto un danneggiamento da lui subito ad opera del rivale, gli sparò contro quasi a bruciapelo un colpo di moschetto, freddandolo all'istante.

L'uccisore, dopo aver vagato nella notte per la campagna, stamane si è costituito ai carabinieri di Casale di Principe.

Orfana suicida

NAPOLI, 20.

Perchè rimasta orfana di entrambi i genitori la giovane Dora Mariello tentò morire ingerendo una forte soluzione di veleno ed ora trovasi in fin di vita all'ospedale

Un monumento ai caduti di Melicuccà

MELICUCCA', 20.

Ad iniziativa dei giovani combattenti di Melicuccà residenti in America, si è colà costituito un comitato per raccogliere offerte per il monumento ai caduti.

Il comitato composto dai signori Calogero Michelangelo, Squillace Giovanni, Panuccio Filippo, Oliveri Antonio e Saverio D'Angelo ha già raccolto parecchie migliaia di lire che quanto prima saranno inviate all'egregio presidente della nostra Sezione combattenti.

ECONOMIA E FINANZA

Rassegna settimanale

Ancora una settimana incolore anche se le quotazioni fatte apparvero improntate ad una certa sostenutezza.

Ma la ristretta massa degli scambi, la generale inattività dei mercati non dà grande significato a questa tendenza di relativa fermezza che può notarsi nei pochi titoli scambiati. Qualche modesto intervento di gruppo interessato, e, per qualche titolo speciale, la necessità del l'assestamento di vecchie posizioni, spiegano a sufficienza i movimenti, insignificanti anche se di una certa ampiezza, verificatisi durante la settimana.

Non è forse inutile ripetere quello che abbiamo affermato più volte: le borse, colla proibizione delle operazioni a termine, sono oggi qualche cosa di notevolmente diverso da quello che è la loro fisonomia abituale e la loro normale funzione. E questo deve essere premesso ad ogni rassegna perchè alle brevi osservazioni che contiene non si attribuisca involontariamente un valore diverso da quello che *oggi* hanno.

L'attività del mercato è continuata a manifestarsi in particolar modo verso i titoli di Stato. Essi sono i preferiti dai risparmiatori che in questi ultimi tempi hanno avuto disillusioni e perdite notevoli dai titoli industriali. Ripetiamo anche qui: si tratta in sostanza d'un fenomeno ben noto e normalmente verificantesi nel periodo discendente della crisi, di cui è anzi uno dei più caratteristici segni indicatori. Momentaneamente il fenomeno è alquanto accentuato, come nell'altra rassegna accennavamo, da particolari cause contingenti; so pratutto dalla richiesta dei possessori dei titoli dati a comodato.

Come in questo momento sia caratteristica la predilezione del pubblico pei valori di Stato, lo mostra la richiesta sempre vivissima dei buoni de. Tesoro. I risparmi ritirati dalle banche si dirigono quasi esclusivamente verso questa forma d'investimento che è ormai entrata nell'uso del grosso pubblico il quale se ne serve spesso persino come un assegno bancario, un mezzo per facilitare la circolazione. Così il Tesoro dopo aver ridotto il saggio d'interesse di quelli sino a 5 mesi al 4,75% e di quelli da 6 a 8 mesi al 5,25%, ier l'altro ha potuto ridurre al 5,50% l'interesse di quelli a 9 e a 12 mesi e ha fissato l'abbuono dei triennali e dei quinquennali a L. 1,25 e 2,50 rispettivamente.

I *fondi di Stato* furono così i soli valori che conservarono una discreta attività durante tutta la settimana ed una notevole sostenutezza.

Il *Consolidato* che sabato passato chiudeva a 76,67 scese lunedì a 76,45, ma la richiesta viva subito determinatasi lo fece di nuovo risalire a 76,70 martedì e chiudere la settimana a 77,20. La richiesta a questi prezzi alti è servita largamente. La *Rendita*, scambiata in misura più ristretta, ma anch'essa molto ferma, passò da 73,20 a 73,07 lunedì, e a 73,20 ier l'altro.

I valori *bancari* conservarono la loro fermezza per quanto gli scambi siano stati saltuari e molto limitati. Fa eccezione all'andamento generale del reparto la *Banca d'Italia* che continua a presentarsi debole nonostante che sia preannunciato un dividendo di L. 60 pari a quello dell'anno passato. Nelle quotazioni fatte, alcune delle quali nominali, oscillò su 1312 e 1315 chiudendo la settimana con qualche miglioramento a 1315. L'andamento di questo titolo deve essere seguito con molta attenzione e deve rappresentare un monito per i nostri uomini di governo nell'azione che intenderanno esplicare di fronte all'attuale crisi bancaria. La *Comit* toccò un minimo di 862 lunedì, ma chiuse la settimana al massimo e con buona richiesta a 892. Anche il *Credito* ebbe un ottimo mercato e toccò 620 e 621. Il *Banco Roma* invariato a 111 e 111,25. Poco trattati il *Credito Marittimo* e la *Commerciale Triestina*.

Trascurati quasi completamente i valori di trasporto. Le *Meridionali* si presentarono deboli e senza acquirenti intorno a 270 a 271: la *Rubattino* anche apparve negletta e discese sino a 470 per riprendere alquanto, per qualche modesta richiesta, sino a 478. La *Libera Triestina* venne domandata a 426, e le *Snia* intorno a 26. Gli altri titoli quasi tutti nominali.

Non presentarono migliore atteggiamento i valori *siderurgici* e *meccanici*, fatta eccezione per le Fiat. *Ansaldo* lentamente cadde sino a 34, alla qual cifra qualche richiesta lo fece risalire sino al 37 di sabato passato. L'*Elba* debole, ma senza grandi variazioni; l'*Ilva* scambiata sempre su 15. Le *Terni*, cessata la richiesta della passata settimana, tornarono di nuovo a contrarsi durante la settimana sino a 390 e 395, ma chiusero più sostenute a 405. La *Fiat*, a differenza degli altri titoli del reparto, ebbe mercato abbastanza attivo, e dopo aver toccato un minimo di 152,50 in seguito a una richiesta piuttosto insistente si rialzò sino a chiudere ben tenuta a 163. Le *Montecatini* su notizie di un discreto dividendo pure si presentarono ferme e attive quotando intorno a 144.

Nei *chimici* qualche rara domanda che non ebbe però effetto di farne rialzare i corsi. Il *Carburo* e l'*Azoto* vennero chiesti a 540 e 179 rispettivamente. I *Forni* un po' migliori a 18.

Fra i valori di Società di *costruzione* l'*Immobiliare* presentò buon contegno raggiungendo 490: Pesante in genere il resto.

Fra gli altri titoli, l'*Eridania* ebbe un buon mercato per quanto oscillante. Così discese lunedì a 276 per chiudere la settimana domandata a 293. Gli altri *saccariferi* piuttosto deboli, specie le *Pantanella*. Le *Cotoniere Meridionali* ferme e abbastanza assorbite intorno a 70.

I cambi dopo un certo inasprimento verificatosi all'inizio della settimana tornarono a presentarsi a noi favorevoli. Sostenuto il *franco francese*, alquanto debole la *sterlina* ed in chiusura di settimana il *marco*.

Ecco i prezzi fatti durante la settimana:

Giorni	Parigi	Londra	New-York	Berlino
11	177	89.90	20.40	10.35
13	178	90.90	20.85	10.40
14	179.50	91	20.85	10.50
15	177.50	89.40	20.40	10.32
16	178	90.15	20.50	10.30
17	179.10	89.70	20.60	10.25
18	179.85	89.50	20.50	9.95

BORSA DI ROMA

VALORI	18 Febb.	20 Febb.	VALORI	18 Febb.	20 Febb.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Altre borse italiane

VALORI	Milano 20	Genova 18	Torino 18	Firenze 18	Trieste 18	Napoli 18
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro comunica:

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 18 febbraio 1922:

Consolidati con godimento in corso: 3.50 % netto (1903), 73.31 — 5 % netto, 77.17.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio.

Francia 179.96 — Londra 89.56 — Svizzera 399.25 — New York 20.50 — Berlino 9.99 — Belgio 172 — Rumania 15.60 — Oro 395.55.

CAMBI NON UFFICIALI

Milano, 18 Febbraio

Spagna 100 pesetas	324 —	Hong Kong dollaro	11 30
Olanda 100 fiorini	770	Shangai tael	15 —
Stoccol. 100 cor.	540	Monreal dollaro	1 —
Copenaghen 100 cor.	430	B. Ayres peso c.	7 80
Cristiania 100 cor.	350 —	id. id. „ oro	17 25
Vienna 100 corone	0 55	Brasile milreis	2 60
Praga 100 corone	36 75	Montevideo dollaro	14 90
Budapest 100 cor.	3 50	Valparaiso peso	1 90
Atene 100 drachme	94 -	La Paz boliviano	—
Bucarest 100 ley	15 50	Lima l. peruviana	70 65
Sofia 100 lewas	14 15	Caracas bolivar	—
Belgrado 100 din.	25 -	Manilla dollaro	9 90
Zagabria 100 cor.	6 75	Singapore dollaro	10 20
Varsavia 100 mar.	0 65	Messico dollaro	10 30
Pietrogrado 100 r.	—	Colombia dollaro	— —
Helsingfors 100 m.	41 70	Nicaragua cordoba	—
Lisbona escudo	1 50	Salvador peso	— —
Costantinopoli L.T.	14 40	Guatemala peso	— —
Alessandria L. Eg.	90 90	Reval 100 marchi	—
Bombay rupia	5 70	Equatore	
Tokio yen	9 30	*Gli altri inquotati*	

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	17 febb.	18 febb.	VALORI	17 febb.	18 febb.
R. 3% perp.	58 80	58 75	Thomson	712 —	710 —
fr. 3% am.	69 —	68 55	Andalous	— —	— —
R. fr. 3 ½ %	67 15	67 10	Ch. Lomb.	00 —	00 —
fr. 5% am.	78 95	78 95	F. Merid. fer.	— —	— —
Pr. 4% 1917	64 80	64 80	Nord Espa.	— —	— —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

New York

VALORI	17 febb.	18 febb.	VALORI	17 febb.	18 febb.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Corso dei cambi all'estero

GINEVRA, 18. — Cambi: Italia 25.05 — Berlino 2.46.5 — Vienna Kor. nuova 0.13.75 — Londra 2.87 — Parigi 45.17.5 — New York 5.11 — Romania 3.60 — Bulgaria 3.51.25 — Praga 9.10.

BERLINO, 18. — Cambi: Italia 1022.— — Francia 1855 — Svizzera 4100 — Vienna 5.50 — Ungheria 32.60 — Londra 913 — Amsterdam 7700 — New York 209.50 — Praga 397.

LONDRA, 18. — Cambi: Argento fine 33 1/4 — Cambio su Italia 89.12 — Cambio su Parigi 49.62.5 — Argentina 46 — Svizzera 22.39 — Berlino 0.08.5.

VALPARAJSO, 17. — Cambio su Londra, Pesos 40.50.

BUENOS AIRES, 17. — Cambio su Londra, 45.

MADRID, 18. — Cambio su Parigi, 55.50.

Prezzi all'ingrosso

METALLI. — LONDRA, 17. — Quotazioni in lire sterline:

	16	17
Rame Best sel.	64.— a 66.—	64.— a 66.—
in fogli	92.—	92.—
Elettrolitico	66.— a 68.—	66.— a 67.10
G.B.M. contanti	60.11.3	60.18.9
G.B.M. tre mesi	61.11.3	60.13.9
Stagno contanti	149. 2.6	148. 7.6
tre mesi	151. 2.6	150. 7.6
Piombo spag. cont.	20.10.	20.15.
a termine	20.10.	20.15.
Zinco in pani cont.	24.—.	24.—.
a termine	24.12.6	24.10.
Zinco in fogli	—.—.	—.—.
Antimonio	34.— a 39.—	34.— a —.—
Bande stagnate	19.— a 18.10	19.— a 18.10
» galvanizzate	—.—.	—.—.
Mercurio	11. 5.	11. 5.
Ghisa 11/12-13/25	—.—.	—.—.

Vendite: Rame tonn. 825, Stagno 800, Piombo 150, Zinco 60.

NUOVA YORK, 17. — Rame disponibile elettrolitico 13.— a 13 1/4; a termine 13 1/8 a 13 1/4; stagno 30.25.

COTONI. — NUOVA YORK, 17. — (Chiusura). Cotone Middling Upland disponibile 18.10.

I cotoni futuri (nuovo contratto) chiudono ai seguenti prezzi in cents per libbra.

	16	17
Febbraio	17.52	17.75
Marzo	17.57	17.80
Aprile	17.43	17.68
Maggio	17.30	17.57
Giugno	17.05	17.30
Luglio	16.80	17.05
Agosto	16.65	16.87
Settembre	16.61	16.72
Ottobre	16.36	16.57
Novembre	16.30	16.50
Dicembre	16.25	16.45
Gennaio	16.15	16.35

Entrate nei porti dell'Atlantico balle 4000; del Golfo 8000; del Pacifico 1000; nelle città interne 6000.

Spedizioni per l'Inghilterra balle 5000; per il Continente 4000; per il Giappone 1000.

NUOVA YORK, 18. — (Apertura). — Marzo 17.92; maggio 17.72; luglio 17.27; ottobre 16.72.

NUOVA ORLEANS, 17. — (Chiusura). — Middling Upland pronto a cents 16.75 per libbra.

I cotoni futuri (nuovo contratto) chiudono ai seguenti prezzi:

	16	17
Marzo	16.40	16.58
Maggio	16.19	16.41

L'emissione del secondo miliardo di buoni settennali

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del Ministro del Tesoro con cui è autorizzata l'emissione di un secondo miliardo di buoni del tesoro settennali il cui ricavato servirà al risarcimento dei danni di guerra. Tutte le norme valevoli per il primo miliardo sono estese a questo secondo prestito, il quale concorrerà ai seguenti premi estratti alla fine di ogni semestre;

Alla prima scadenza semestrale:

al 1 numero uscente	L. 100.000
al 2 » »	» 50.000
al 3 » »	» 10.000
al 4 seguenti L. 5000 ciascuno	» 20.000
ai seguenti 593 L. 1000	» 593.000
N. 600 premi	L. 773.000

Alla seconda scadenza semestrale:

al 1 numero uscente	L. 1.000.000
al 2 » »	» 100.000
al 3 » »	» 50.000
al 4 » »	» 10.000
ai seguenti L. 5000 ciascuno	» 20.000
ai 592 seguenti L. 1000 ciascuno	» 592.000
N. 600 premi	L. 1.772.000

L'assemblea del Banco Ambrosiano

MILANO, 20.

Si tenne ieri nella sede centrale l'assemblea generale ordinaria degli azionisti. Intervennero 195 azionisti rappresentanti n. 274.854 delle 400 mila azioni da lire 100 costituenti il capitale sociale che già a un quarto versato ora sta per completarsi

E' stato approvato il bilancio al 31 dicembre 1921 con un utile netto in lire 3.988.962,52. Il dividendo agli azionisti è di lire 9 per ogni azione. Interamente liberate è di lire 3.60 per ogni azione di ultima emissione

Il ribasso del tasso di sconto in Inghilterra

Il *Times* commenta con soddisfazione il ribasso del tasso di sconto della Banca d'Inghilterra dal 5 al 4.5 per cento.

Il commercio estero dei Sovieti

Si ha da Riga: La Delegazione commerciale dei *Sovieti* in Germania ha spedito durante gli ultimi tre mesi per la Russia 58.826 tonnellate di merci su 72 navi delle quali 62 erano tedesche.

Situazione della Banca d'Italia

Roma 18.	al 31 Gennaio	al 10 Febbraio
Cassa (Specie metalliche)	938.100.000	938.463.000
Portafoglio su p. italiane	4.473.228.000	4.454.166.000
Anticipazioni	3.080.432.000	3.029.463.000
Fondi sull'estero (portaf. e c. c.)	715.026.000	694.673.000
Circolazione	14.527.343.000	14.384.418.000
Debiti a vista	1.183.236.000	1.031.103.000
Depositi in c. c. fruttifero	1.058.910.000	1.080.126.000
Rapporto della riserva alla circolazione	19.30 %	19.50 %

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Per un maggiore sviluppo agricolo nel Basso Polesine

Una proposta degna di considerazione

ADRIA, 20.

Il continuo ripetersi di esposizioni costituisce — teoricamente parlando — un fattore di utile progresso economico per il Paese ed è mosso dal bisogno delle industrie di trovare nuovi campi di sviluppo e di espansione così che arriva ad essere espressione eloquentissima del sorgere e dell'ingigantirsi di sempre nuove attività nel campo delle industrie, delle arti, dell'agricoltura. Il susseguirsi quindi di queste manifestazioni non dovrebbe mai essere senza alcun significato, e dovrebbe lasciare sempre dietro ad esse un benefico influsso e tracciando il principio d'una vita nuova, così da essere l'inizio di nuove trattative commerciali, di nuovi scambi, l'indicazione di nuovi terreni per un più fecondo lavoro.

Molte volte però le esposizioni non hanno scopi veramente utili e ben definiti dai quali si debbono attendere vantaggi d'ordine superiore, più o meno immediati, per il paese in cui vengono organizzate. I comitati finiscono spesso per allestire dei grandi bazar, dove c'è un po' di tutto, dove la parte più interessante è costituita dagli ornamenti dei locali.

Io oggi, pertanto, lancio da queste colonne la proposta di una esposizione agraria, da organizzarsi ad Adria, una esposizione che dovrebbe avere scopi puramente economici, pratici, diretti e di grande efficacia e che rappresenterebbe una vera, utile e geniale innovazione nel campo delle mostre agricole.

Lancio l'idea di questa esposizione agraria nel Basso Polesine perchè si possano affermare di fronte alle altre regioni d'Italia le recenti conquiste di questa florida plaga, ancora pochi anni addietro giacente nella più squallida piana, tra stagni malsani ed estese paludi.

E' necessario sia fatta conoscere questa zona che oggi vanta la più fertile terra che aratro abbia mai solcato e che mente di agricoltore potesse vagheggiare, già potente regina del mare nei secoli passati e caduta poi nell'oblio più vergognoso per l'allontanarsi fatale delle onde e per l'abbandono, fino a non molte diecine di anni addietro, degli uomini.

Chi ha veduto settant'anni fa il vasto territorio che si stende da Adria al mare, chi ricorda l'infelice, desolata pianura, le risaie e le valli costantemente sommerse dalle acque, propagatrici di morbi pestiferi, ritornandovi oggi non le riconoscerebbe più e forse penserebbe al miracolo.

E fu, infatti, vero miracolo questa redenzione compiuta dalla sapiente opera dell'uomo che con forte ardimento, con rara tenacia e con immani sacrifici seppe cercare grandiosi e possenti monumenti idraulici. Con questi fu possibile liberare le fertilissime terre dal dominio delle acque ed oggi si hanno produzioni ricchissime.

E' strano però, ed è triste, sapere che nella mente di molti italiani il Basso Polesine sia sinonimo di malaria e di pellagra e così non dovunque siano conosciute le grandi opere che si sono compiute e si compiono in questa terra, ch'è terra di ogni italiano.

Circa diciotto anni addietro vi fu in Adria una esposizione agricola organizzata seriamente e praticamente in modo tale che, come si ebbe a dire, poche furono interessanti e degne di studio come quella. Bisogna pensare ora alle molte invenzioni ed ai grandi progressi fatti dalla meccanica agraria in questi 18 anni e si vedrà bene che sarebbe proprio il caso, oggi, di far conoscere ai nostri agricoltori quali siano i nuovi mezzi possibili per una più intensa e più florida coltura della terra.

Mi sembra poi sarebbe anche opportuno il fare constatare a tutti, agricoltori e non agricoltori l'opera bella e grande compiuta dai pionieri della bonificazione idraulica ed agraria nel Basso Polesine assieme all'opera egualmente prodigiosa che si va compiendo tuttora, con passione infinita, con lavoro costante ed attraverso incalcolabili sacrifici da parte dei nostri agricoltori.

Energia occorre.

E chi può organizzi una grande, bella esposizione agricola, come la esigono le condizioni attuali del Basso Polesine, come Adria si merita.

Alcide Donà.

I partiti di Spezia e la crisi

SPEZIA, 20.

Le rappresentanze dei partiti di Spezia hanno approvato e inviato a tutti i deputati liguri del Blocco Nazionale il seguente ordine del giorno, appena avuta notizia della crisi:

« Le rappresentanze del Partito Liberale, Partito Nazionalista, Partito Democratico Costituzionale e del Partito Nazionale Fascista: riunite la sera del 16 febbraio 1922;

Esaminata la situazione politica nei riguardi della crisi ministeriale;

Di fronte alla minacciata partecipazione dei socialisti al Governo;

Ricordando anzitutto la nefasta opera antinazionale costantemente svolta dai socialisti prima, durante e dopo la guerra, opera alla quale si devono le più gravi iatture morali, militari, politiche, economiche del nostro Paese;

Poichè la partecipazione dei socialisti al potere significherebbe:

a) annullamento dello Stato nella tirannia di partito;

b) svalutazione completa della guerra e della vittoria;

c) rovina dell'economia nazionale in disastrosi esperimenti di socializzazione;

d) politica demagogica e antinazionale nei riguardi della difesa militare, della finanza, dell'ordine interno, dei rapporti coll'estero, delle colonie, dei pubblici servizi in genere;

Rammentano ai deputati della Liguria eletti dal blocco nazionale che il mandato loro affidato aveva una netta definizione antisocialista;

Li diffidano a combattere in tutti i modi la minacciata collaborazione socialista;

E nel nome della immanente sovranità del corpo elettorale dichiarano di essere decisi a non permettere che si tradiscano quelli che sono stati i capisaldi del blocco nazionale ».

Un curioso caso di risveglio dall'encefalite letargica

GENOVA, 20.

A Rivarolo è fatto oggetto di commenti disparati il caso singolare del risveglio repentino di un giovinetto affetto da encefalite letargica, risveglio avvenuto al suono di diversi pezzi di musica eseguiti da un violinista. Egli è il ragazzo Angelo Malobert; ha 14 anni ed abita in quel paese.

Fino dal mattino del 10 corrente, senza avvertire alcun malessere il ragazzo ha cominciato a dover lottare di volontà per rimanere desto durante il lavoro, e tornato a casa a mezzogiorno si è assopito quietamente nel retro magazzino di carbone che i genitori conducono in quella cittadina.

Nel pomeriggio non tornò al lavoro e rimase presso i genitori sempre assonnato in un continuo dormi veglia e così fino a sabato sera nel pomeriggio del quale giorno veniva preso da un sonno grave, profondo e sempre in tale stato veniva la sera accompagnato dalla bottega nell'abitazione.

Dietro consiglio del medico, persistendo il forte sonno, il ragazzo venne adagiato in un letticciuolo formato in un retro bottega e così assistito dai parenti, rimase fino a ieri sera.

Sparsasi la voce di tale singolare sonno una signora veniva a consigliare la madre del ragazzo a provare di far suonare presso il piccolo addormentato un violino. Si prestò gentilmente il sig. Cesare Tarditi il quale, recatosi col suo strumento nell'oscuro retrobottega, cominciò a suonare una marcia, quindi una canzonetta e così proseguì. Fino dai primi tocchi dell'istrumento il fanciullo cominciò a scuotersi, quindi ad aprire gli occhi ed infine a chiedere alla mamma ed a rispondere, interrogato, che gli si suonasse un'altra romanza.

Così si risvegliò pur rimanendo assai intontito. Il medico che fu chiamato presso il piccolo infermo, da me intervistato, ha confermato la verità del fatto su esposto.

Il passaggio dei Duchi di Genova

VERONA, 20.

Provenienti da Monaco di Baviera, ieri, sono stati di passaggio dalla nostra stazione S. A. R. il Duca di Genova, la sua augusta signora e la figlia minore. Essi hanno proseguito col direttissimo per Torino, scortati lungo il viaggio dal commissario della questura di P. S. dott. Minardi.

Fermento nel personale della Cooperativa Ferrovieri

VERONA, 20.

Il personale dipendente dell'Unione Cooperativa Ferrovieri — spacci generi alimentari e Azienda via XX Settembre — trovasi in vivo fermento in seguito ai provvedimenti ultra reazionari attuati e minacciati da quel Consiglio d'Amministrazione. Un vibrato ordine del giorno è stato votato la sera del 13 andante all'unanimità, dall'assemblea generale del personale riunita nel salone della Federazione dell'impiego privato. In esso si denuncia — fra l'altro — l'atteggiamento immorale degli amministratori della Cooperativa.

Un biglietto da 1000 falso

VERONA, 20.

Al commerciante Vittore Pighi del Vallese — recatosi per il versamento d'una certa somma alla Banca Commerciale — è stato sequestrato un biglietto da mille lire falso.

Tale biglietto che reca la serie A 9.2637 è sul tipo di quelli della Banca d'Italia, ed è stato eseguito con tale perfezione da sorprendere la buona fede di qualunque uomo d'affari. Il sig. Pighi l'aveva ricevuto fiduciosamente giorni sono da un negoziante di Borgo Roma in pagamento d'una partita di merce.

L'arresto d'un fascista di Poiano per i fatti di Roveredo di Gnà

VERONA, 20.

E' morto a Roveredo di Gnà quel certo Antonio Marcati d'anni 41 che era rimasto ferito durante il conflitto social-fascista avvenuto la scorsa settimana in quella cooperativa comunista. In proposito sono stati eseguiti degli arresti, tra i quali un fascista di Poiano certo Tirsteo Richelloni d'anni 20.

Contro la soppressione del Ministero delle terre liberate

VENEZIA, 20.

Nei circoli interessati di tutto il Veneto regna una certa preoccupazione per la minacciata soppressione del Ministero delle Terre Liberate, ministero che, retto da S. E. Raineri ha fatto molto bene nei nostri paesi.

Si assicura che si ha intenzione di iniziare una agitazione in proposito per ottenere dal potere centrale che il sopra accennato ministero possa essere mantenuto almeno a tutto il 1923.

Una cospicua beneficenza

VENEZIA, 20.

Ieri, a mezzo degli appositi incaricati, è stata effettuata ai legali rappresentanti della Congregazione di carità di Chioggia e dell'Istituto per le orfane dei pescatori, l'ingente donazione benefica fatta, in sua morte, dal comm. ing. Eugenio Brusomini.

Alla congregazione di carità sono state passate L. 550,000, all'Istituto per le orfane lire 300,000.

Echi di uno sciopero

VENEZIA, 20.

Vi ho dato notizia tempo addietro dello sciopero degli operai della Società Carbonifera che ha sede in Mestre.

Allo scopo di por fine allo sciopero stesso, la direzione ha pubblicato un manifesto col quale avverte gli operai che non ha nessuna intenzione di accettare riduzione di paghe e che è pronta a discutere ogni e qualsiasi memoriale degli operai sempre che, condizione tassativa, le maestranze abbiano a riprendere il lavoro.

La disoccupazione nel Polesine

ROVIGO, 20.

L'Ufficio Provinciale ha pubblicato i dati statistici della disoccupazione nella nostra Provincia al 31 gennaio u. s. dati dai quali risultano disoccupati 10.875 lavoratori dei quali 7671 appartengono al bracciantato agricolo, 1366 sono fornaciai, 736 muratori, 245 canapini e 897 di varie categorie.

In alcuni comuni dell'Alto e Medio Polesine il numero dei disoccupati è minimo, rilevante invece è in quasi tutti i comuni del Basso Polesine come a Bottrighe (1256), Adria (800), Ariano (612), Contarina (808), Papozze (273).

Tali cifre potrebbero essere di molto ridotte se in quella zona verranno iniziate le tanto attese opere pubbliche.

Un nuovo ponte sull'Adige ad Anguillara Veneta

ROVIGO, 20.

E' imminente la inaugurazione di un nuovo ponte sull'Adige ad Anguillara Veneta del quale si sono eseguite in questi giorni le prove di collaudo riuscite egregiamente.

Il nuovo ponte costituisce un passo di notevole importanza nel prolungamento della tramvia da Bagnoli (Padova) a Rovigo. Sono anni ed anni che tale prolungamento è stato progettato. E' a confidare, quindi, che ora si entrerà nel campo dei fatti.

Fra fascisti e socialisti nel Polesine

ROVIGO, 20.

V'ho già informato delle dimostrazioni sovversive avutesi nei giorni scorsi a Melana, nell'alto Polesine, e dello scoppio di una bomba presso un circolo fascista. In quel paese dopo tali fatti non è tornata per nulla la calma e nuove dimostrazioni antifasciste vennero organizzate da incoscienti sobillatori.

Sere fa un gruppo di donne inscenò una di queste dimostrazioni davanti alla sede del Fascio. Alcuni fascisti affacciatisi alle finestre spararono qualche colpo di rivoltella in aria riuscendo a far fuggire le dimostranti.

Nella stessa sera però trenta fascisti tentarono una azione di rappresaglia contro le case di tali Andreani Rossi Antonio, ritenuto istigatore della manifestazione sovversiva. Essi però vennero accolti a fucilate ed a colpi di rivoltella fortunatamente andati a vuoto e furono costretti a fuggire.

In seguito a tali fatti s'è recato sul posto un ufficiale dei carabinieri con parecchi militi per la tutela dell'ordine. Vennero operati intanto undici arresti nelle persone di Andreani Bassi Antenore, d'anni 22, Caleffi Antonio, Silvestri Alessandro, Martini Luigi, Andreani Bassi Pietro, Formigani Enrico, Bellasi Mario, Banchiese Fernando, Nasi Giuseppe, Busacchi Dirce e Andreani Bassi Maria.

Gli arrestati sono stati tradotti alle carceri di Massa Superiore.

Il processo Tognoli

Conclusioni del Procuratore Generale

FERRARA, 20.

Nel giugno 1920 un episodio sanguinoso avveniva in quel di Protti. In seguito a gravi attriti e a diverbi originati da attentati alla libertà del lavoro una folla di contadini assaliva un giorno la casa dei fratelli Tognoli proprietari di un fondo in detta frazione.

Sotto l'incombente minaccia, i Tognoli, feriti, spararono sugli assalitori due dei quali, certi Toselli e Fratoni rimasero sul terreno.

In istruttoria è risultato che i fratelli Tognoli agirono in istato di legittima difesa.

In tale senso si è pronunciato il Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Bologna chiedendo la completa assolutoria.

Proroga di poteri al R. Commissario di Cavarzere

ADRIA, 20.

La gestione straordinaria del Comune di Cavarzere non ha potuto condurre a termine la sistemazione della finanza e dei servizi comunali. Ora, poichè le attuali condizioni d'ordine pubblico non consentono di procedere alla convocazione dei comizi apprendiamo che è stato sottoposto alla firma reale uno schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. Commissario.

Un'altra brigantesca impresa nel modenese

MODENA, 20.

Ieri sera, verso le 20,30 in frazione Cittanova si presentarono quattro individui, tre dei quali armati di rivoltella ed uno di pugnale con i visi mascherati, alla casa del colono Michelini Vincenzo. I malfattori sotto la minaccia di morte imposero alla famiglia terrorizzata la consegna del denaro e di alcuni oggetti di valore. Riusciti nell'intento i malandrini si dileguarono per la campagna.

Il censimento a Novi Ligure

NOVI LIGURE, 20.

Col sesto censimento generale della popolazione vennero raccolte anche notizie relativamente alle abitazioni di cui viene dato un cenno sommario. Delle 3806 famiglie della città:

N. 6 abitano in soffitta. Di esse n. 1 con un solo inquilino in una sola camera, n. 2 con sei inquilini, in due camere, n. 1 con nove inquilini in tre camere, n. 2 con quattro inquilini in quattro camere;

N. 789 abitano al piano terreno. Di esse n. 197 con 265 inquilini in una sola camera, n. 296 con 851 inquilini in due camere, n. 201 con 765 inquilini in tre camere, n. 66 con 358 inquilini in quattro camere, n. 30 con 155 inquilini in cinque camere, n. 16 con 80 inquilini in sei camere, n. 5 con 22 inquilini in sette e più camere.

N. 2282 abitano ad un solo piano superiore al terreno. Di esse n. 251 con 341 inquilini abitano in appartamento di una sola camera, n. 602 con 1796 inquilini in due camere, n. 612 con 2220 inquilini in tre camere, n. 399 con 1653 inquilini in quattro camere, n. 215 con 869 inquilini in cinque camere, n. 108 con 448 inquilini in sei camere, n. 115 con 556 inquilini in sette o più camere.

N. 729 abitano in più vani. Di esse n. 19 con 67 inquilini abitano in appartamento di una sola camera, n. 178 con 597 inquilini in due camere, n. 140 con 557 inquilini in tre camere, n. 171 con 749 inquilini in quattro camere, n. 64 con 297 inquilini in cinque camere, n. 66 con 312 inquilini in sei camere, n. 91 con 1078 inquilini in sette e più camere.

Delle 1250 famiglie della campagna:

N. 2 abitano in soffitta con 4 inquilini in una sola camera, n. 177 abitano al piano terreno. Di esse n. 21 con n. 48 inquilini abitano in appartamento di una sola camera, n. 98 con 312 inquilini in due camere, n. 45 con 191 inquilini in tre camere, n. 9 con 46 inquilini in quattro camere, n. 7 con 38 inquilini in cinque camere, n. 3 con 21 inquilini in sei camere.

N. 240 abitano ad un piano superiore al terreno. Di esse n. 17 con 40 inquilini abitano in appartamento di una sola camera, n. 91 con 315 inquilini abitano in due camere, n. 79 con 350 inquilini in tre camere, n. 32 con 156 inquilini in quattro camere, n. 13 con n. 67 inquilini in cinque camere, n. 5 con 31 inquilini in sei camere, n. 3 con 10 inquilini in cinque camere, n. 5 con 31 inquilini in sei camere, n. 3 con 10 inquilini in sette e più camere.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

Riunione della Commissione per il caro viveri

ASCOLI PICENO, 20.

Si è ieri insediata la Commissione Provinciale per la determinazione del costo della vita della famiglia tipo operaia, istituita in base al Decreto del 26 febbraio 1921, con Decreto Prefettizio del 27 dicembre u. s. La Commissione, composta del comm. Del Bello, Vice Prefetto, Presidente; dell'avv. Pignoloni e dell'avv. Alessandro Ferri in rappresentanza della Confederazione Generale dell'Industria; del sig. Fiotta dell'Unione del Lavoro, del sig. Carini della Camera Confederale del lavoro e del dott. Cavalieri dell'Ufficio Prov. del Lavoro, ha iniziato subito i suoi lavori per addivenire nel più breve tempo possibile alla compilazione del bilancio completo della famiglia tipo operaia.

Siamo informati anzi che entro il corrente mese vi sarà un'altra seduta della Commissione nella quale saranno presi gli accordi per la relazione del detto bilancio.

Il grande veglione tricolore

ASCOLI PICENO, 20.

Per iniziativa della Sezione Ascolana dell'Associazione Nazionale Combattenti, sabato 25 avrà luogo al Teatro Ventidio Basso il grande Veglione Tricolore.

Il teatro sarà sfarzosamente addobbato con bandiere e arazzi tricolori e in tale serata si svolgerà la gara della reclame fra le ditte cittadine con ricchi premi ai vincitori.

Presterà servizio la Federazione orchestrale con elementi di primissimo ordine.

I mutilati e i combattenti sono pregati di recarsi alla sede sociale per il ritiro delle apposite tessere per partecipare alla festa.

Proiezioni istruttive gratuite

CAMERINO, 20.

Domenica prossima, nei locali del Cinema Senesi, gentilmente concessi, ad iniziativa del prof. conte Ruggero Parisani, reggente la Cattedra Ambulante di Agricoltura, sarà proiettata, ad ingresso gratuito, una pellicola sulla coltivazione del grano.

Siamo sicuri che la classe dei contadini risponderà in gran numero all'invito, come pure speriamo che si ripeteranno spesso tali proiezioni istruttive allo scopo di dare incremento e non fare arrestare i progressi della nostra agricoltura conseguiti con instancabile lavoro nella nostra vasta ed ubertosa zona.

I risultati del censimento in provincia

ASCOLI PICENO, 20.

Sono terminate le operazioni di censimento nella intera provincia, e diamo i risultati definitivi di ogni singolo paese:

Comune di Acquasanta: censimento 1911 abitanti 8329; censimento 1921 abitanti 8737; Acquaviva 2903-3035; Amandola 5794-6022; Appignano 2372-2704; Arquata del Tronto 7043-6803; Ascoli Piceno 30.058-32.403; Carassai 2313-2385; Castel di Lama 2878-2948; Castignano 4014-4184; Castorano 1556-1619; Colli del Tronto 1676-1833; Comunanza 3819-3912; Folignano 2494-275?; Force 3691-3737; Maltignano 1305-1422; Monsampaolo 2943-3010; Montalto 3882-4115; Montedinove 1493-1424; Montefortino 2552-2763; Montegallo 3337-3307; Montemonaco 1864-1887; Monteprandone 5536-6096; Offida 6784-7091; Palmiano 785-781; Roccafluvione 3690-3766; Rotella 2806-2815; S. Benedetto del Tronto 10.420-12.137; Spinetoli 3028-3012; Venarotta 3025-3545; Altidona 1491-1409; Belmonte 1285-1255; Campofilone 1931-2021; Cossignano 2053-2115; Cupramarittima 3077-3253; Falerone 5103-4764; Fermo 22.637-23038; Francavilla d'Ete 1633-1599; Grottammare 4698-5039; Grottazzolina 2189-2313; Lapedona 1684-1635; Magliano Tenna 1323-1366; Massa Fermana 1508-1512; Massignano 2084-2137; Monsampietro M. 1248-1251; Montappone 2539-2041; Montefalcone App. 2672-1719; Montefiore dell'Aso 3118-3068; Montegiberto 1617-1677; Montegiorgio 6742-6970; Montegranaro 5417-5233; Monteleone Fermo 1155-1331; Montelparo 1774-1883; Monte Rinaldo 1030-2070; Monterubbiano 3348-3517; Monsampietrangeli 2480-2569; Monte Urano 2898-3119; M. V. Combatte 1267-1334; M. V. Corrado 1372-1199; Montottone 2109-2151; Moresco 1103-1022; Ortezzano 1113-1144; Pedaso 1026-1033; Petritoli 3367-3440; Ponzano di Fermo 1825-1930; Porto S. Giorgio 5210-6040; Rapagnano 1611-1782; Ripatransone 7516-7732; Santa Vittoria in M. 2289-2381; S. Elpidio a Mare 11.867-13.141; Smerillo (?)-1101; Servigliano 2085.

Risulta nettamente che rispetto al censimento del 1911, si è verificato un notevole aumento di popolazione nella quasi totalità dei paesi della Provincia.

Suicidio

CAMERINO, 20.

Ieri sera circa alle 19, è stato trovato impiccato il giovane venticinquenne Nello Mariani, commerciante in Polverina.

Fu proprio la mamma che recatasi nella stalla sottostante l'abitazione lo trovò penzoloni ed esanime.

Si è potuto costatare che abbia avuto momenti di resipiscenza, perchè ha lottato contro la morte tentando di strapparsi il laccio dal collo, lasciando visibili tracce degli immani ed inutili sforzi.

Sembra che ragioni d'interessi abbiano spinto il giovane al triste passo.

Le autorità si sono, oggi, recate sul luogo per le constatazioni di legge.

Pro istituenda scuola d'arti e mestieri

IESI, 18.

Organizzata dalla locale *Società dei Barbieri* ebbe luogo l'altra sera una riuscitissima festa da ballo, il cui introito netto in L. 1284,95, fu devoluto a beneficio della istituenda Scuola d'Arti e Mestieri.

Mentre facciamo lodi incondizionate ai bravi organizzatori, formuliamo l'augurio che il nobile esempio sia imitato per il più pronto raggiungimento del desideratissimo scopo.

Nuovi ospiti

CAMERINO, 20.

Nella nostra Libera Università è venuto a reggere la Cattedra di Clinica Medica l'egregio prof. Carlo Lotti.

Il giudice Criscuoli Doria Filippo è stato destinato alla nostra Pretura.

Ai nuovi graditi ospiti il nostro saluto.

Una coppia in viaggio

FIRENZE, 18.

E' stata segnalata alla nostra questura la presenza a Firenze del moglie del console del Portogallo a Nizza sig. Mario Empis de Vendino. La signora ha abbandonato il tetto coniugale insieme al proprio amante il negoziante di stoffe Umberto Langilla. Il signor Deveud accusa la moglie di avergli asportato 300 mila lire in contanti, istigata dall'amante. La nostra questura indaga per rintracciare la coppia che, pare, si celi sotto altro nome.

Un encomio ed una operazione dei ladri

CAMPOLIETO, 18.

(M.). — E' a nostra conoscenza che le autorità locali hanno proposto un encomio al Comandante la Stazione dei CC. RR. di Campolieto, maresciallo Giuseppe Mancini, per l'atto poliziesco compiuto dal medesimo.

Venuto a conoscenza di un ingente furto di gioielli e contanti commesso in epoca imprecisata a danno del nostro concittadino signor Errico notar Nasella, si recò immediatamente a Monacilioni per constatare il furto, e dopo lunghe e laboriose indagini, dando prova di tatto, energia e zelo nell'adempimento del suo dovere, eseguì una brillante operazione di polizia giudiziaria. Dietro semplici indizi procedeva all'arresto di un certo Nicola Martino di Giuseppe da Monacilioni e della sua voluta moglie Temide Tebani da Montegnano (Firenze) che ritornavano da un viaggio. I due, meravigliati del fermo, dissero di essersi recati a Montemagno e di aver ricevuto L. 2200 dal padre della Tebani per far fronte a tutte le spese. La versione non convinse l'astuto maresciallo, e dopo minuziosa perquisizione personale e dei bagagli, fu possibile rinvenire circa L. 2000 di effetti di vestiario ed altri oggetti nuovi, nonchè la somma di L. 1164 trovata nel portafogli del Martino, oggetti e moneta che la coppia giustificava essere corrispondente a quella ricevuta dal padre della Tebani. Furono severamente separati, e per mezzo di argute domande e delle loro stesse contraddizioni dopo uno stringente interrogatorio con elementi quasi positivi e convincenti, finirono per rendersi rei confessi, affermando di aver venduto l'oro per poco prezzo ad un orefice di Firenze di cui ignoravano il recapito. Perseverando nella cosa l'egregio maresciallo ottenne dalle superiori autorità l'autorizzazione acciocchè i detenuti fossero condotti a Firenze per ricuperare l'oro.

Il sottufficiale giunto a Firenze mise al corrente della cosa la squadra politica di quella Sezione dei CC. RR., e dopo un accurato e ben ponderato servizio, fu possibile ricuperare l'oro rubato al notar Nasella e trarre in arresto l'orefice, Giuseppe Fantoni fu Egidio al quale furono contestate altre contravvenzioni per irregolarità riscontrate nei registri compra-vendita di oggetti preziosi.

Al maresciallo Giuseppe Mancini le nostre congratulazioni augurandogli sinceramente una brillante carriera.

Il parroco e le tasse

FIRENZE, 18.

Una commissione di popolari di Vicchio, accompagnati dal consigliere provinciale dott. Catola si è recata ieri dal nostro prefetto per protestare contro il parroco del luogo, che si dice, che esorterebbe i vicchiesi a non pagare le tasse, cagionando così una grave situazione nel comune.

Il Duca di Spoleto a Pienza

PIENZA, 20.

E' giunto in automobile proveniente da Siena il Duca di Spoleto accompagnato dal Duca della Cierda, dal marchese di Robilant e dal conte Frassi. Discesi, in stretto incognito, in Piazza Pio II, il giovane Duca ha visitato il Palazzo Piccolomini e quivi accompagnato dal can. Cav. Mannucci ha potuto ammirare le bellissime opere del Rinascimento. Visitò poi la Cattedrale con il Museo, ed apposta la firma nel gran registro dei forestieri.

Un voto di protesta cittadina

FOLIGNO, 20.

In una numerosa riunione, tenutasi ieri sera nella sede dell'Associazione dei commercianti, è stata esaminata la situazione amministrativa del Comune. L'assemblea fu unanime nel rilevare come la gestione commissariale non abbia migliorate, anzi aggravate, vagheggiando un piano di lavori sproporzionati alla potenzialità del Comune, e ampliando anzichè restringerlo il ruolo dei funzionari comunali; e nell'elevare la protesta contro l'eccessivo inasprimento dei tributi, sacrificio grave non destinato neppure a salvare le sorti del Comune.

Con voto unanime, al termine della discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

« I soci dell'Associazione dei commercianti e alcuni cittadini di Foligno riuniti per esaminare la situazione amministrativa e finanziaria del Comune, in relazione sopratutto allo eccessivo e progressivo aumento delle tasse comunali;

rilevato come il Commissario prefettizio per la gestione straordinaria del Comune non abbia risolto i più gravi problemi reclamati dalla vita cittadina; e trascurando di compiere la revisione di tutte le spese che gravano sul bilancio comunale, per tracciare così le grandi linee di una rigida economia, non ha chiarito lo stato reale degli oneri a cui si deve fronteggiare; mentre in periodo di generale crisi e di gravi difficoltà economiche ha preteso impostare l'enorme carico finanziario di un programma di lavori, alcuni dei quali non rispondenti ad esigenze assolute ed imperiose; e nella necessità di portare il pareggio al conto di revisione 1921 ha proceduto all'inasprimento sensibile di tutti i tributi.

considerato che ove gli stessi criteri seguissero nell'esercizio 1922, mentre il contribuente dovrebbe sopportare gli stessi oneri, sproporzionati alle proprie risorse, il Comune sarebbe posto nella difficoltosa situazione di rinunciare all'adempimento dei più importanti servizi pubblici;

delibera di reclamare dal Commissario prefettizio:

1) che siano riviste e ridotte tutte le spese impostate finora nel bilancio comunale, soprassedendo a tutti quegli atti che possono impegnare il Comune per oneri finanziari nuovi;

2) che sia contenuto nei limiti strettamente necessari il programma relativo allo sviluppo dei servizi pubblici ed alla esecuzione dei lavori pubblici;

3) che sia dato incremento alle rendite patrimoniali ed alle entrate derivanti dalle gestioni municipalizzate, studiandone la più convincente forma di gestione;

4) che l'applicazione delle tasse sia eseguita con criteri di equità ed in relazione al reale fabbisogno finanziario del Comune, accertato sulla base di un organico piano di economie;

5) che le associazioni economiche cittadine siano a mezzo delle loro rappresentanze esecutive consultate per la risoluzione dei più importanti problemi amministrativi;

dà mandato alla Presidenza dell'Associazione di svolgere con la collaborazione di cittadini l'attuazione dei propositi manifestati ».

Dal Molise

Tutti i molisani residenti a Roma, simpatizzanti od iscritti nel Partito Molisano d'Azione sono pregati di intervenire alla riunione che si terrà Mercoledì 22 corrente presso la sede del « POPOLO ROMANO » alle ore 21.30 precise.

Nel Consiglio Comunale di Bonefro

CAMPOBASSO, 20.

Alla seduta consigliare del 5 tutti i consiglieri sono presenti.

Si legge il bilancio preventivo 1922 che si approva. Ma il consigliere Pece si riserva di discutere qualche articolo: quello dell'acqua sarà il più importante. Si approva l'aumento della tariffa daziaria entro i limiti consenti dalla legge e si aggiunge la voce birra, su cui prima non vi era imposta.

Poi si passa alla trattazione della autorizzazione alla Giunta di trattare con l'ing. Pappalardo per un progetto di massima per le riparazioni all'ex convento e all'acquedotto e per la definitiva sistemazione delle strade interne. Qui il consigliere Pece, pur approvando, fa osservare che già troppi progetti dormono negli archivi municipali e che sarebbe meglio che il progetto delle riparazioni si affidasse ad un buon capo mastro: per ciò che è aspirazione della giovane amministrazione di voler sistemare le strade interne del paese poi sarebbe d'avviso di attendere tempi migliori.

Il sindaco fa notare che se progetti giacciono negli archivi comunali, non devesi a lui, ultimo arrivato, alcuna responsabilità, e prega quindi di non intralciare l'opera della sua amministrazione proprio nel momento in cui si possono sfruttare dei prestiti a favore nell'interesse del paese così abbandonato proprio per voler sempre temporeggiare. Essendo questa amministrazione sorta con il fermo proposito di fare e fare, non può consentire ulteriori dilazioni. Unanimemente si approva il desiderio del giovane sindaco.

Prima della apertura della seduta del Consiglio il sig. Pece legge la nota del « Popolo Romano » trattante il gravissimo e importante problema del servizio postale dei paesi che fanno scalo alla stazione ferroviaria di Bonefro-S. Croce e si scaglia risentitamente contro il giornale qualificando bugiarda e schifosa la sua stampa e l'altra (allude ad una nota del « Popolo Molisano »). A lui fece eco il consigliere Eremita ripetendo le volgari aggettivazioni.

Ma l'ardito e onesto consigliere Lalli Michelangelo insorse dicendo loro di ringraziare e tenere per essi tali epiteti e di lasciar che la stampa imparziale facesse onestamente il proprio dovere.

La parte migliore di Bonefro si scandalizza addirittura del contegno del sig. Pece verso un giornale che altro non ha fatto se non esporre alla luce del sole il grave problema che affligge la popolazione di ben cinque comuni, trattandolo con serena obbiettività.

Prendere per personale ciò che supera le persone, è troppo castellano e sa di stantio medievalismo. Il non condividere la stessa opinione non significa, egregio e bollente sig. Pece, essere nemico della vostra persona!

Noi sappiamo, caro signore, che la persona si calcola come materiale da utilizzarsi ai fini della società, ma non sappiamo che la società deve sottoporsi ai voleri della individualità.

Ed ora sentiamo un po' per quale ragione la nostra corrispondenza è schifosa. Perchè non vogliamo applaudire alla vostra proposta di distaccare Bonefro dal consorzio dei comuni viciniori pel servizio postale automobilistico e far tornare al servizio della carrozzella diretta Bonefro-Stazione?

Ma ragioniamo: ai tempi di oggi l'isolamento e non il consorzio, la carrozzella e non l'automobile.

No, — dice il sig. Pece — a me preme Bonefro, Bonefro uber alles. A me preme che quando l'impresa procacciale è a Bonefredo, io posso aver la posta anche col tempo burrascoso.

Ma qui, oltre all'egoismo troviamo l'errore. Se Bonefro è punto obbligato, si capisce benissimo che il consorzio dei comuni non gli può togliere la precedenza nelle comunicazioni, qualunque fosse il paese capolinea. Inoltre, dove trovereste una impresa che si obbligasse a farvi il servizio postale anche quando infuria la tramontana e la strada è sepolta da metri e metri di neve?

E nei casi in cui deve essere richiesto un servizio di eccezione a una impresa postale, se ne svantaggerebbe forse Bonefro uber alles se gli altri comuni volessero concorrere alla spesa?

Si è offeso il nostro amico Pece del vocabolo « insulso »?

E perchè? Innanzi tutto legga meglio e vedrà che insulso è stato da noi chiamato il « proposito » di ribellione (che naturalmente va inteso come frase), e poi ammesso che fosse stato riferito a qualsiasi altra cosa, *insulso*, per quel che noi sappiamo, deriva dal latino « insulsus », cioè da « in (non) » e « sulsus » e significa « che non ha sapore ».

Mettete la salsa nella vostra pietanza e poi presentatela a mensa. E se a qualcuno non piacerà ne riparleremo.

Più obbiettività e meno personalismo, caro amico, e andremo d'accordo.

Il corrispondente da Bonefro del « Popolo Molisano » è stato anch'egli offeso dal sig. Pece, ma egli che è del paese, meglio di noi conosce uomini e cose e fa sapere che se vorrà raccogliere l'offesa, saprà rispondere per le rime perchè egli è onesto e rigido assertore della libertà di pensiero, come il potente sodalizio a cui è iscritto, che lo ha educato e lo guida.

Aver compagno al duol — caro collega — scema la pena si dice: e al caso nostro l'esser compagni dimostra che non è vero che il « Popolo Romano » sia bugiardo. Per l'altro epiteto ha sufficientemente risposto Lalli che oltre ad esser del luogo, ha dovuto esser ben informato perchè fa parte del consiglio comunale.

I CONCERTI

All' Augusteo

Io non so a chi risalga la responsabilità lontana di quello che è accaduto ieri all'Augusteo, debbo perciò nella scala delle responsabilità fermarmi ad un primo gradino ove sono un nome e una persona. Bernardino Molinari.

Bernardino Molinari è per molte ragioni uomo degno di considerazione e di rispetto: tra queste molte ragioni una prima: che egli è nobile figlio delle proprie fatiche — uno di quei veri *self-made-mans* — che tutto debbono a se stessi malgrado tutti gli ostacoli che la cattiveria umana ha posto sulla loro strada.

E' per questo che noi abbiamo usato — anche disapprovando — una cortese forma eufemistica con lui per ciò che concerne la sua direzione all'Augusteo. Ma anche per questa medesima ragione che oggi, vedendo come egli stia per sorpassare il limite di ogni nostra sopportabilità vogliamo lealmente avvertirlo con la necessaria durezza di parola che è venuta l'ora di mutare registro. Quello che è avvenuto ieri all'Augusteo rasenta infatti i limiti di ogni onesta sopportazione. Dopo una esecuzione di Mozart in cui l'orchestra ha dato, per ciò che riguarda affiatamento ed obbedienza alla bacchetta direttoriale, ha dato prova della più violenta anarchia, giungendo perfino al più violento sabotaggio del tempo e del ritmo, dopo un altrettanto ingiustificato abuso di arbitrio ai danni di Riccardo Strauss, ci siamo trovati dinnanzi ad una inopinata quanto inqualificabile burla giuocata alla paziente buona fede di un pubblico il quale ha tuttavia dimostrato come Roma sia davvero una città senza l'eguale per la serenità nobile con cui sa comportarsi anche dinnanzi alla volgarità dell'offesa.

A notte alta, poema «nuovo per l'Europa» dovuto alla fantasia del maestro Casella dovrebbe secondo l'autore essere «un vero piccolo dramma senza parole» è purtroppo una tragedia della demenza cui nessuna parola riuscirebbe bastantemente a lumeggiare.

Ci proveremo tuttavia ad abbozzarne una didascalia schematica dolenti se essa non corrisponda a quella che l'autore medesimo — forse egli stesso incapace di comprendere l'enorme profondità cieca della sua opera — ha creduto di enunciare nel contesto delle «note illustrative» a mezza lira la copia.

« Nella notte tragica, splendida, glaciale, indifferente ai dolori umani, un povero demente insonne e girovago ha deciso di scrivere le sue memorie. Si fruga nelle tasche. Non ha che un lapis e istintivamente fa per inumidirne la punta avvicinandola alla bocca. L'oscurità, lo abbiamo detto, è grande. Egli, tragicamente, sbaglia. Prende un occhio per la bocca e vi immerge sino all'elsa il lapis. Si sa che i dementi non sentono il dolore fisico. Egli ritira il lapis e ne palpa la punta.

E' umido: di materia cerebrale. Egli comincia così a scrivere nel buio le memorie immortali, e più volte ritorna ad intinger nel cervello la punta del suo lapis instancabile.

Ad un tratto un improvviso violento sussulto attraversa la notte e l'orchestra. Che è accaduto? Questo. Un altro essere vagava insonne nell'oscurità cieca: un certo *Cosmo* dallo sguardo enorme e sconcertante, al secolo Lawrence Gilman, fuggito da una casa di salute del Canadà si è imprudentemente avvicinato per leggere ciò che il confratello scrive e questa volta è nel suo occhio che, per un nuovo tragico errore il lapis del demente si affonda. Un grido acuto e veemente di dolore, poi silenzio, un rumore di passi che si allontanano e la notte torna a regnare calma e indifferente. Alcune armonie eteree simboleggianti la eterna enigmatica indifferenza della natura si odono mentre il demente seguita a intingere nella brodaglia sanguinosa del suo cervello il lapis instancabile.

La musica tace, accorgendosi finalmente di essere stata perennemente inascoltata. Questa la « A notte alta » di Alfredo Casella.

Giudichi il pubblico se siamo stati fedeli nella interpretazione così come egli fu enormemente fedele alle sue qualità tradizionali di buona educazione giungendo ancora a rispettare in Alfredo Casella che così gravemente lo aveva offeso, il pianista emerito e l'esecutore virtuosissimo. Ma, tu, Bernardino Molinari, perchè ti sei prestato, tu, malgrado tutto, persona, equilibrata a tenare così sino all'inverosimile questa nostra pazienza che già sente gorgogliare piene di ira dolorosa in se le parole della Catilinaria:

Cuusque endem — Bernardino? — *Cuusque tandem?*

Nè ti vale — nè ti valse, ieri, di scusa l'averci addolcito la bocca amara di fiele la propinazione delle deliziose variazioni sinfoniche di Franck perchè, anche in essa se tu volesti una cosa, non sempre la stessa volta l'insieme orchestrale. Cosa tanto più dolorosa in una orchestra in cui sono elementi meravigliosi come lo Zuccarini.

L. T.

Alla Sala Bach

In un fervore di mistica religiosità s'iniziò sabato sera l'atteso concerto vocale e strumentale alla sala Bach.

Del *Concerto grosso* di Haendel, nel quale è stato oggetto di viva ammirazione quel quartetto strumentale romano, che si è rivelato e si è imposto proprio alla sala Bach, non possiamo a lungo parlare; al successo di stima si è aggiunta l'ammirazione piena per la speciale grazia e per l'agile duttilità, con cui Haendel si è trasfuso nelle anime degli esecutori e le ha soggiogate.

La cantata di Bach *Christ lag in Todesbanden* merita un cenno speciale.

Dei solisti largo tributo di lode va concesso alla signorina Anzellotti, che ha una dolcissima modulazione di voce, alla signorina Garofolini e al sig. Baccaloni; qualche deficienza avemmo da rilevare quel che riguarda il tenore, che fu al di sotto degli altri.

Il mottetto a 5 voci dell'anonimo del XVII secolo, nel quale aleggia un puro afflato di misticismo, fu eseguito con scrupolosa diligenza.

Nel *Salve Regina* di Pergolesi la sig.na Piroli (contralto) non corrispose alle nostre aspettative: il musicista italiano meritava un'interprete più felice.

Veramente bella e animata di vero *pathos* melodico la chiusa del concerto col *Dixit* di Scarlatti.

Il coro rappresentò un tutto unito, e, meglio che una fusione di voci, un contemperamento e un'unione bene ordinati. Crediamo che sarà molto difficile superare nell'esecuzione una così perfetta intelligenza della parola melodica-scarlattiana, una così minuziosa esattezza di espressione, una tale *riversibilità* di mille e mille sensazioni indefinite, impalpabili, dall'anima del musicista nell'anima degli esecutori e in quella degli ascoltatori.

Il concerto segna un enorme successo non solo per Ippolito Galante, il quale può andar fiero e si deve sentir lusingato dell'unanime ammirazione, non solo per la Sala Bach, che ne risulta avvalorata e spiritualmente accresciuta, ma per la nostra Roma; il publico sa ora che anche nella nostra città è possibile ascoltare un concerto, che sia ispirato a veri concetti d'arte.

g. a.

CRONACHE DELLA SCENA

Alfonsina Pieri in "Fedora,,

La valorosa e bella attrice della Compagnia Chiantoni, ha dato, sabato, la sua serata d'onore col vetusto ma tuttavia commovente dramma del Sardou «Fedora». E della tragica principessa russa è stata interprete sottile e potente, accanto ad Amedeo Chiantoni che in « Loris Ipanoff» ci dà una delle sue creature più vere e più perfette. A entrambi il pubblico dell'Argentina ha tributato grandi, cordiali applausi; ma con speciale fervore ad Alfonsina Pieri in cui intelligenza di comprensione, sobrietà espressiva, nitidezza e calore di dizione, umanità di atteggiamento concorrono a darci un'attrice delle più efficaci e affascinanti.

All'omaggio degli applausi s'è unito l'omaggio di doni e di fiori.

Maria Jurieva all' "Eliseo,,

Sabato sera, Maria Jurieva e la sua compagnia hanno convocato un gran numero di gente per bene per assistere a quello che nel programma era annunziato pomposamente come un « Concerto di danse classiche e caratteristiche ».

Ed il pubblico, accorso nella speranza di vedere qualche cosa di simile ai balli russi di Daghileff o per lo meno della Leonidoff, nè è andato via amaramente deluso. Perchè Maria Jurieva ha dimenticato che queste manifestazioni modernissime d'arte, per non cadere nel ridicolo, hanno bisogno di un complemento di scenari, di luci, di musica, di costumi che possa offrire allo spettatore un godimento più che sia possibile perfetto.

Inoltre Maria Jurieva dovrebbe tener presente la massima: « Meglio soli che male accompagnati ». Infatti se personalmente la Jurieva ha delle qualità piuttosto notevoli, i suoi collaboratori (tre efebi affetti da ballo di San Vito e tre o quattro corifee da operetta) lasciano molto a desiderare. O meglio lasciano il desiderio di non vederli più.

Gli spettatori hanno debolmente applaudito, più per convenienza che per ammirazione; ammonendo la Jurieva di tornare al « Varietà ». Chè se poi vuol tentare un esperimento in grande stile, prepari la cosa con criteri e con senso d'arte, per non far sì che il pubblico non apprezzi nemmeno quel poco d'arte che c'è in lei.

La serata del maestro Lombardo

Sabato sera ha avuto luogo al Quirino la serata in onore di Costantino Lombardo il maestro direttore d'orchestra della Compagnia d'operette « Città di Milano ». E' stata rappresentata la « Cena delle tre ragazze » nella sua 105.a replica. Grandi applausi hanno accolto la fine d'ogni atto ed il maestro Lombardo è stato evocato più volte alla ribalta insieme agl'interpreti.

Tra il primo ed il secondo atto, il seratante ha diretto, a piena orchestra, la deliziosa sinfonia di Franz Schubert: « La sinfonia incompleta ».

Al maestro Costantino Lombardo sono stati offerti numerosi e ricchi doni.

Pei "Dopo-scuola,, comunali al teatro Nazionale

Sabato sera, al Teatro Nazionale, ha avuto luogo una serata speciale a beneficio del « Dopo-scuola » del Comune di Roma.

Ed il pubblico è accorso numeroso per contribuire alla simpatica opera di solidarietà civile cui con tanto slancio hanno aderito tra i primi Angelo Musco e Franco Liberati rinunciando a tutti i loro diritti.

E' stata rappresentata « L'aria del Continente » la notissima interpretazione del grande attore siciliano che, naturalmente ha riscosso come sempre una infinità di applausi.

La boxe femminile al Salone Margherita

ha veramente trasportato al delirio! Questa sera, nuovi incontri.

In varietà, debuttano: *Dan Loo, Bogart e Barley*, ecc. Inoltre, *Pasquariello, Pina Baroni, Andrée e Théo*, ecc.

Spettacoli del giorno

Teatri

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 21: **Bohème.**

QUIRINO. — (Compagnia d'operette «Città di Milano»), ore 21: **Signorina Puck.**

ARGENTINA. — Compagnia drammatica A. Chiantoni), ore 21: **Fedora.**

VALLE. — (Compagnia comica Galli-Guasti), ore 21: **Il controllore dei vagoni letto.**

NAZIONALE. — (Compagnia siciliana di A. Musco), ore 21: **'U paraninfo.**

MANZONI. — Compagnia napoletana Vincenzo Scarpetta), ore 21: **Eri tu che macchiavi.**

ELISEO. — (Compagnia stabile d'operette), ore 21: **Selvaggia.**

PICCOLO. — (Teatro delle marionette), ore 17: **Ciottolino.**

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Pariola) ore 9 1/4.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO. — **La statua di carne,** con Italia Almirante Manzini.

CINEMA OLYMPIA. — **Astrea - Polidor: I creatori dell'impossibile.** — **Avventure da** venerdì 17 febbraio.

MODERNISSIMO. — (Galleria S. Marcello). — **Sette anni di guai. Prot. Max Linder.**

CINEMA ORFEO — **La bella Madame Hebert,** con Hesperia.

Gli avvenimenti sportivi

Campionato italiano di calcio

Gruppo laziale

Il tempo non ha permesso l'intero svolgimento di due dei quattro incontri in calendario.

Il *match* Roman-Lazio, e il *match* Alba-Audace sono stati sospesi durante il primo tempo per l'impraticabilità del terreno. Le altre due partite hanno avuto un risultato preveduto.

La Juventus con il vantaggio del terreno oltremodo viscido ha vinto con uno scarto di *goal* uguale a quello del *match* del girone d'andata.

La Fortitudo non ha faticato a piegare la squadra dei bianchi.

Juventus batte Tivoli 8 a 1

Sul proprio campo la Juventus ha oggi ripetuto l'*esploit* del girone d'andata senza dare l'impressione di impegnarsi troppo. Il Tivoli, che presentava oggi una prima linea in felice formazione, non ha potuto sfruttarla a dovere perchè l'estrema difesa non ha saputo mai allontanare energicamente il giuoco dalla propria area, costringendo i compagni a retrocedere nel proprio campo.

Il Tivoli è stato poi *handicappato* notevolmente dal terreno ridotto dalla incessante pioggia un vero pantano.

L'arbitro Migliarini fischia l'inizio della partita alle 15 e 51'.

Dopo poche battute la Juventus si serra nel campo tivolese e crea delle paurose mischie sulla linea della porta di Jannarelli che si libera come può.

Non siamo che al 5. minuto quando in seguito ad una serrata azione, Scioscia impadronitosi del *ball*, lo scaraventa nella rete degli amaranto-bleu segnando il 1. *goal* per la propria squadra.

Il Tivoli, punto nel vivo dallo scacco subito, si getta perdutamente all'attacco, riuscendo spesse volte a portarsi, con belle trame di passaggi, sotto la rete di Ziroli. In una di queste azioni avviene un fallo juventino appena fuori dell'area di rigore. Il calcio di punizione, tirato da Garofoli in maniera perfetta, trova il fondo della rete di Ziroli. Così il Tivoli ha salvato l'onore.

Però la Juventus si rilancia all'attacco e s'insedia nell'area tivolese.

Al 20. minuto Martinoli tira dall'ala un travesone che Jannarelli para con un bel *plongeon*. Ma la palla viscida gli sfugge dalle mani e Pedrelli sopraggiunto non ha difficoltà a segnare.

Poco dopo è Fanti che sfuggito al secondo tira e segna il 3. *goal*.

Nella ripresa gli amaranto-bleu stanchi e demoralizzati non fanno che difendersi disperatamente ma non possono evitare che i nero-bianchi segnino ben altri cinque *goals*.

Le squadre scesero in campo nella seguente formazione:

Juventus: Ziroli, Beninoasa, Zannelli, Nunzi, Berti I., Berti II., Martinoli, Delzzi, Pedrelli, Scioscia, Fanti.

Tivoli: Jannarelli, Spandri, Maviglia, Tisei, Garofoli, Bonomi I., Bardellini, Martella I., De Micheli, Martella II., Galli.

Fortituto batte Pro Roma 3 a 0

Sul campo della Farnesina la Fortitudo ha oggi colta un'altra vittoria più che convincente, benchè la Pro Roma abbia dato tutta sè stessa per impedire una più larga marcatura di *goals*.

La partita, dal lato tecnico ha lasciato molto desiderare, poichè lo stato pessimo del tempo, reso impraticabile dall'abbondante pioggia caduta, non ha permesso nè un giuoco veloce, nè un giuoco preciso.

I rosso-bleu si sono imposti per la bella intesa degli uomini della prima linea e per l'estrema difesa sempre vigile e pronta a sventare l'insidia.

Nel primo tempo la Fortitudo ha potuto marcare una netta superiorità, segnando due *goals* per merito di Bramante.

Nel secondo tempo la Pro Roma reagiva con energia e portava qualche volta l'insidia nell'area dei rosso-bleu.

L'arbitro Cornaro ha dovuto espellere dal campo i giuocatori Ferraris I e Peroni perchè minacciavano di accapigliarsi, malgrado che il tempo fosse tutt'altro che propizio al riscaldamento degli animi e dei corpi.

La Fortitudo però si riscuoteva e riusciva a marcare un altro *goal*.

Poco dopo la partita terminava.

Le squadre scesero in campo nella seguente formazione:

Fortitudo: Vittori-Lommi, Ferraris I-Sansoni III, Ferraris IV, Sanoni II-Chiesi II, Bianchi, Bramante, Guidotti, Sansoni IV.

Pro-Roma: Calloni-Cellini, Salimei-Mariani, Rea, Evangelisti-Peroni, Proietti, Marchettini, Bianchi, Longhi.

Le riserve

Il *match* più importante del campionato riserve si è risolto con una netta vittoria della squadra della Lazio che ha sgominato completamente il *team* del Roman.

Con questa vittoria la squadra azzurra si pone alla testa del campionato laziale a pari punti con il Roman ma con due partite di meno giuocate.

Le riserve del Tivoli hanno colto un meritato successo ed hanno battuto la squadra della Juventus.

La Fortitudo ha batuto la Pro-Roma per *forfait*.

Lazio batte Roman 3-1

Il *match* ha inizio sotto la pioggia. Il campo del Roman è ridotto in un vero mare di fango.

Il giuoco nel primo tempo viene iniziato subito velocemente da parte dei giuocatori giallo-rossi i quali dopo pochi minuti dall'inizio della partita segnano l'unico loro *goal*.

La Lazio tenta reagire, ma deve subire durante questo primo tempo un leggero predominio del Roman.

Nella ripresa gli azzurri si riprendono ed assaltano con grande energia tentando con tutte le forze la via del pareggio. Questa non si fa aspettare. Furio fuggito alla vigilanza del suo *half* centro di precisione un magnifico pallone che Bernardini II tramuta in *goal*.

Più tardi il laziale Senesi deve abbandonare il campo per contusione riportata in uno scontro con un avversario.

Benchè ridotti in dieci uomini gli azzurri assaltano in prevalenza; al 37. minuti Furio riesce a segnare il secondo *goal* per la Lazio. A 4 minuti ancora Furio segna il terzo punto assicurando la vittoria al *team*.

La squadra vincente era così formata: Bernardini-Michela, Fascetti-Cella, Rolla, Senesi-Furio, Bernardini II, Ottier, Volterra.

Tivoli batte Juventus 2 a 1

Partita combattuta e caotica nella quale i tivolesi marcavano una netta superiorità nella Juventus apparsa, specialmente in alcuni uomini, molto svogliata.

Altri risultati

VICENZA. — Vicenza Pro Vercelli 1 a 1.

SAVONA. — Savona batte Internazionale 3 a 1.

MANTOVA. — Mantova batte Doria 1 a 0.

VENEZIA. — Venezia batte Pisa 2 a 0.

VERONA. — Hellas batte Spezia 3 a 2.

L'allenamento della "nazionale,, a Sampierdarena

SAMPIERDARENA, 20.

La squadra nazionale italiana è stata opposta ieri per un «match» di allenamento alla squadra della Sampierdarenese rinforzata per l'occasione da ottimi elementi liguri.

I tecnici incaricati della formazione della squadra nazionale italiana avrebbero dovuto scegliere un campo di giuoco con un fondo meno duro e pericoloso di quello di Sampierdarena. Fortunatamente non si ebbero a verificare incidenti. Il primo tempo si chiuse alla pari non avendo le due squadre segnato nessun «goal».

Nella ripresa dopo opportuni spostamenti la nazionale riusciva a segnare i tre «goals».

La Commissione tecnica riunitasi subito dopo il «match» ha formato la squadra nazionale nella seguente maniera:

Morando — Calligaris — De Vecchi — Barbieri — Burlando — Romano — Migliavacca — Cevenini III — Moscardini — Baloncieri — Bonino. Riserve: Trivellini — Rossi — Papa II — Alberti — Bergamino I e Martini II.

C. C. I.

Riunione di Giunta esecutiva

Presenti: Tonetti, Sidoti, Ciuti.

Assenti giustificati: Del Pezzo, Baccani.

Assiste: Caroncino.

Direzione Regionale Marchigiana. — Si decide di proporre al C. S. S. lo scioglimento, nominando in sua vece una Commissione Confederale, richiedendo intanto alla Segreteria della D. R. tutti gli incartamenti ufficiali.

Umbria. — Si prende atto del giro di propaganda fatto dal sig. Sidoti e si decide di convocare al più presto le società Umbre a congresso e di indire un torneo regionale.

Laziale Campionati Minori. — Si approvano modificandole lievemente, le proposte della D. R.

Esito Referenrum. — Fatto lo spoglio del Referendum tra le società confederate, risulta quanto segue:

1. Vengono eletti a consiglieri del C. L. S. i sigg. Storelli Enrico e Arzilla Alberto.

2. Non viene abolito il comma C dell'art. 4 del Regolamento Organico.

3. Si modifica il secondo capoverso dell'articolo 6 del Regolamento, nel senso che si fa eccezione per quei giuocatori che risultassero già tesserati per la stagione 1920-921 per la Società per la quale chiedano la vidimazione nel 1921-922.

4. Si autorizza il C. L. S. ad ammettere alle semifinali e finali anche la squadra campione delle Marche.

5. Si modifica l'art. 10 del Regolamento Campionato nel senso che non potranno partecipare al Campionato Boys quei giuocatori che al 31 dicembre 1921, risultassero aver compiuto il 16 anno di età (Possano essere ammessi dal 1 gennaio 1926).

6. Come norma transitoria modificante provvisoriamente l'art. 4 dello Statuto si stabilisce che hanno diritto a voto anche le Società Marchigiane che al 31 ottobre 1921 facevano parte della Lega del Sud.

Il Presidente F.to: Tonetti — Il Segretario F.to: Sidoti

La C. C. I. e la F. I. G. C. ancora in dissidio

A Modena le società confederate, dopo aver avuto comunicazione telegrafica della ratifica dell'accordo di Novi da parte della F.I.G.C. hanno respinto con notevole maggioranza il progetto di pace. Così siamo ancora in aperto dissidio fra Confederazione e Federazione mentre sembrava ormai la cosa si sarebbe risolta per il meglio.

LA TERZA GIORNATA DI CORSE AI PARIOLI

Fraschetta del cav. Gallina vince l' "Optional,,

Tempo piovoso - Terreno pesante.

I. Corsa *Premio Furbara* (vendere) lire 5000, metri 1200. Ritirata: Faveria. Arrivano: 1. WODEN (55 - Blackburn) della Razza Padana; 2. Fanchounette (Wright); 3 Moschettiere (Bertini). N. P.: Thea. Una lunghezza, 6 lunghezze. Totalizzatore L. 7, 6, 6. Vincitore a vendere per L. 20.000 invenduto.

Al segnale Fanchounette prende la testa con alla sella Woden ed in curva si distacca un poco entrando in dirittura come la probabile vincitrice, ma Blackburn prima ancora delle tribune porta deciso Woden all'attacco, che guadagnando continuamente terreno taglia il traguardo con una lunghezza buona di vantaggio. In fine Moschettiere che era rimasto staccato può occupare il 3. posto.

II. Corsa *Premio Fabriano* L. 6000, metri 1400. Ritirati: La Pompadour, Impetus, Faveria, S. Polo. Arrivano: 1. Etra (kg. 54 - Blackburn) della Razza Padana; 2. Rubiera (Doumen); 3. Metaurus (Takacs). N. P.: Gloriana, Serenella (43 1/2). Incollatura, 3 lunghezze. Totalizzatore: 18, 7,50, 6,50.

Alla partenza la debuttante Etra e Rubiera prendono appariglíate la testa e sono seguite per un poco da Metaurus che alla curva si stacca lasciando le due cavalle che si sono impegnate in un duello che durerà sino al traguardo. Gloriana partita male seguita a perdere terreno ed è ultima. Lungo tutta la dirittura, spinte dai loro fantini che lottano gomito a gomito con tutta la loro maestria, Etra e Rubiera si sono distese sotto la frusta. La lotta emozionante lungamente indecisa si risolve con la vittoria della cavalla di Razza Padana, a cui Blackburn ha saputo far guadagnare una incollatura di vantaggio.

III. Corsa *Premio Lazio* L. 8000, metri 1600. Ritirati: Metaurus, Muskokee, Rubiera, Breezer, Ramnete. Arrivano: 1. ANDERINA (kg. 52 - Blackburn) di Razza dana; 2. Piave (Bertini); 3. Amaranto (Varga). N. P.: Monteverde, Mare Nostrum. 4 lunghezze, 2 lunghezze. Totalizzatore: 16,50, 8, 10.50.

Partenza laboriosa per l'irrequietezza del debuttante Mare Nostrum, ed al segnale buono Piave prende la testa seguita da Anderina ed Amaranto. Dopo la curva Blackburn fa avanzare Anderina a folate e supera Piave che aveva dato un istante l'illusione di vincere. Terzo è Amaranto che si deve difendere da un attacco di Monteverde finito forte.

IV. Corsa 1. *Optional* (handicap discendente libero) L. 20.000, metri 1400. Ritirati: Ocriculum, Anderina, Monteverde. Arrivano: 1. FRASCHETTA (kg. 51 1/2 - Doumen) del cav. Gallina; 2. Admeto (Blackburn); 3. Rododendro (43 portò kg. 44 - Gabrielli). N. P.: Feronia, Fridolino, Le Congo, Hirundo, Really. Una lunghezza, 3 lunghezze. Totalizzatore: L. 26.50, 9,50, 13,50 24,50.

La partenza si fa aspettare parecchio per l'irrequietezza dei cavalli e dei fantini che vogliono partire bene. Le Congo sveltissimo prende la testa seguito da Admeto e Fraschetta, e non cede il suo posto per quasi tutta la curva; ma alla dirittura Fraschetta con uno spunto veloce lo supera e fila sicura sul traguardo, quando Admeto, con un rush rabbioso sotto la frusta, le porta un attacco deciso e sembra guadagnare terreno; ma Doumen sostenendo magnificamente la cavalla, che generosamente risponde, può vincere nettamente di una lunghezza. Rododendro intanto dalla curva ha rimontato a mano a mano tutti i concorrenti compreso Fridolino che giunge quarto. Feronia che alla curva ha tentato uno spunto, termina quasi in coda ai battuti.

V. Corsa *Premio Anguillara* L. 8000, metri 1200. Corrono tutti gli iscritti Arrivano: RAYKO (60 1/2 - Varga) di Razza Oldaniga; 2. Claudilla (Caprioli); 3. Antonia (Takacs). N. P.: Argo, Gue de l'Aulne. Tre lunghezze, 8 lunghezze. Totalizzatore lire 9,50, 8, 16,50.

Claudilla prende la corda con ai fianchi Argo, mentre Rayko che non è stato molto pronto è chiuso tra i due; però all'inizio della prima curva Claudilla allarga e permette che il cavallo dell'Oldaniga passi. Da questo momento la corsa è decisa; con l'andatura dei suoi tempi migliori Rayko che si trova a suo agio sul terreno pesantissimo compie la sua passeggiata, mentre gli altri cavalli sgranati non possono seguirlo. Argo che ha dato un istante l'impressione di avanzare ne ha presto abbastanza e si stacca di molte lunghezze, mentre Cludilla con un buon ritorno termina seconda a tre lunghezze dal vincitore. Guè de l'Aulne accostatasi in fine, alla frusta, ad Antonia, non può superarla.

VI. Corsa *Premio Ciampino* (Siepi handicap discendente) L. 6000, metri 2800. Ritirati: Babulca. Soir d'Hiver, Verbena. Arrivano: 1. NENNI (64 1/2 - Nervo) di Scuderia Salaria; 2. Etere (Gabrielli); 3. Titus (Mazzenga). N. P.: Soviet, Bobita, Valdibrane, Famos II, Yonquery. 10 lunghezze.

La pioggia torrenziale e una leggera nebbia non hanno permesso di seguire la corsa molto esattamente.

Jonquery prende la testa seguito dal gruppo da cui stacca subito la cavalla francese Bobita che ad ogni salto di siepe rallenta e perde terreno. La lotta è vivacissima e le posizioni cambiano continuamente. Nenni che è stato sempre tra i primi, superato alla curva Titus vince facilmente, mentre Etere distesasi alla fine è venuta fortissima ad occupare il secondo posto. Bobita è ultima a qualche centinaio di metri.

L'Olimpiade sciistica

ROCCARASO, 20.

La prima gara di tutta l'Olimpiade Universitaria è riuscita interessantissima per il valore e l'accanimento dei concorrenti. L'anima estremamente combattiva dei nostri goliardi ha reso la prima loro competizione incerta e palpitante di ansietà fino all'ultimo.

I concorrenti si sono recati all'Aeromogna per prendere la partenza a un minuto l'uno dall'altro dalla sella che domina quella vallata: impressionante sopra tutte è stata la discesa di Teppati di Torino, che se non avesse dovuto farsi tutta la pista fra la neve soffice, caduta nella nottata, si sarebbe certamente piazzato meglio.

Betto, partito ottavo, era terzo dopo le prime salite, dietro Teppati, partito secondo e Capararo, partito settimo. Dietro a lui Fiocchi e Gobbi di Milano e Franchetti di Roma, partito quattordicesimo, guadagnavano lentamente posizioni su posizioni.

All'arrivo, il primo a comparire è il piccolo prodigioso Capararo, poi arriva Teppati, il quale, compiuta l'ultima discesa a velocità fantastica, ha preso male il salto che era alla fine della discesa, e si è slogato il piede destro. La sola grandissima forza di volontà gli ha fatto percorrere i pochi metri che lo separavano dal traguardo prima di svenire.

Poco dopo arriva Betto, a quattro minuti da Capararo, partito un solo minuto prima di lui. Sembra che Betto sia caduto in un boschetto, ed abbia perduta molto tempo per trarsi d'impaccio.

I concorrenti di Genova, giunti a Roccaraso la mattina stessa, hanno dovuto correre all'Aremogna per arrivare in tempo a prendere la partenza, e, nonostante la notte insonne, non hanno sfigurato.

Ordine d'arrivo

1. *Capararo* di Milano che ha coperto i km. in 59'; 2. Betto di Roma a 3' (tempo magnifico); 3. Fiocchi di Milano; 4. Gobbi di Milano; 5. Teppati di Torino; 6. Franchetti di Roma, tutti a pochi secondi.

Il Convegno di Roccaraso

Nei giorni 16 e 17 febbraio si è tenuto a Roccaraso il Congressino dei Comitati locali del C. O. S. I. Sono stati presi gli ultimi accordi circa il programma e la organizzazione dell'olimpiade di aprile e si è confermata su basi solidissime la speranza di poter riunire la Goliardia Italiana in una stretta unione che ne tuteli efficacemente la dignità e i diritti.

I due "cross-countries,, de l' "Italia sportiva,,

I due *cross*, ciclistico e podistico, hanno avuto ieri il loro svolgimento. In vero la manifestazione è stata guastata dal tempo cattivo, ma ciò non ha tolto che tutti gli iscritti avessero preso il via.

Il 12. bersaglieri ha vinto la Coppa del Duca di Sparta.

Brega Primo ha trionfato nella prova podistica costringendo all'abbandono il campione italiano dei 20 km. Blasi Ettore.

Serpieri del C. R. I. A. ha vinto facilmente la prova ciclistica.

Gli arrivati nella prova podistica

1. BREGA Primo (Audace) in 30'22"1/5; 2. Rosolini Umberto (Pro Roma) 30'46"; 3. Filippini Guglielmo (Audace); 4. Savi Vittorino (2. bersaglieri); 5. Pierini Ludovico (Mazzini); 6. Colognese Ludovico 12. bersaglieri; 7. Innocenti Giuseppe (12. bersaglieri; 8. Persico Augusto (Mazzini); 9. Vezzosi Giovanni (12. bersaglieri); 10. Lorenzini Remo (Pro Roma); 11. Pippa Pietro (2. bersaglieri); 12. Viazzo Innocenti (allievi carabinieri); 13. Natale Stefano (Libero); 14. Gezzanghi Antonio (32. fanteria); 15. Frati Mazzini (Mazzini); 16. Loteni Ferruccio (82. fanteria); 17. Cappia Costantino (Laziale); 18. Pinci Guglielmo (Aurora); 19. Lorenzetti Luigi (12. bersaglieri); 20. Marelli Enrico (2. bersaglieri).

... e nella prova ciclistica

1. *Servieri Aldo*, del C. R. I. A. in 28'4"; 2. Michelangeli R.; 3. Calzolari; 4. De Santis; 5. Carosi; 6. Cortesini; 7. Moriconi; 8. Giammei; 9. Sabelli; 10. Cerboni. Seguono altri in t. m.

La classifica delle squadre per la Coppa del Duca di Sparta

1. 12. regg. bersaglieri; 2. S. S. Giuseppe Mazzini; 3. 2. regg. bersaglieri.

Per il premio di rappresentanza per la squadra con il maggior numero di arrivati: 1. 82. regg. fanteria con 13 arrivati; 2. legione allievi carabinieri con 7 arrivati; 3. S. S. Aurora con 6 arrivati.

Le altre gare

Le gare svolte nell'interno dello Stadio hanno dato i seguenti risultati:

Marcia della mezz'ora (handicap): 1. Fradregata Mario (scratch) 82. fanteria, ha percorso chilom. 6,160 — 2. Campicotto (30") R. G. di finanza, chilom. 6,140 — 3. Fogli Lido (1') Mazzini, chilom. 5,880 — 4. Gilardi Arturo (30") 82. fanteria chilom. 5,750 — 5. Mantovani (1'35") 82. fanteria, chilom. 5,740.

Corsa podistica dei cento metri (handicap): 1.a batteria: 1. Massini Ottaviano (S. P. Lazio) 6 metri — 2. Transera Coriolano (Aurora) 10 metri — 3. Poggi Giovanni (32. fanteria) 3 metri.

2.a batteria: 1. Sciuti Mario (S. P. Lazio) 6 metri — 2. Pinci Aldo (Aurora) 7 metri.

Finale: 1. Sciuti Mario (S. P. Lazio) 6 metri — 2. Transero Coriolano (Aurora) 10 metri — 3. Pini Aldo (Aurora) 7 metri.

Ritirato Massini.

Il concorso di tiro al piccione a Montecarlo

MONTECARLO, 20.

Sono cominciate in questo famoso Stand del Tiro ai piccioni, nel quale i nostri bravi tiratori riportarono quasi sempre i maggiori premi, le prove del «12. Campionato triennale» (distanza fissa), 25 piccioni a 27 metri, col premio di 20.000 franchi e una medaglia, aggiunti ad una entrata di 300 franchi. Al 1. ventimila franchi e la medaglia fermeil; al 2. il 30 per cento sulle entrate; al 3. il 25 per cento; al 4. il 20 per cento; al 5 il 16 per cento. Il 6. il 7 e l'8. riceveranno ciascuno il 5 per cento sulle entrate.

E così del « meeting » d'inverno rimangono dopo ancora quattro giornate, e cioè: il 27, Prix de Verdun, 3000 franchi; lunedì 20 e martedì 21 corrente, Prix de France, 5000 franchi; il 22, Prix de Buenos Aires, 3000 franchi; e venerdì 24, Prix de Reims, 2000 franchi.

I campionati mondiali di tennis

SAINT MORITZ, 19.

Seconda giornata dei campionati mondiali di tennis:

Cochet batte Thayston 0-1, 7-5, 6-3; Chiesa batte Pigueron 6-2, 6-2, 6-1; Larson batte Smith 8-6, 6-3, 6-4; Borotra batte Smith 8-6, 6-3, 6-4; Borotra batte Petersen 6-4, 6-2, 6-1; Ingerslew batte Rasmuser 6-2, 6-0, 6-2; Monk batte Muller 6-3.

Le Federazioni sportive e il disegno di legge Gasparotto

(ANDS). — Una viva agitazione si è sparsa nelle varie Federazioni sportive per la sorte che minaccia i provvedimenti studiati e proposti dal Ministro della Guerra on. Gasparotto d'accordo con i colleghi della Marina, dell'Istruzione e del Tesoro, a favore dell'educazione fisica e per la istruzione pre-militare e post-militare, ove le vicende politiche allontanino l'on. Gasparotto del Ministero della Guerra.

Per evitare la caccia di frodo

Ci consta che la Società Cacciatori di Roma e Provincia, per mezzo di apposita sua Commissione, ha officiato le Autorità competenti (Comando della Legione CC. RR. Ispettorato Forestale, Comando della Legione Guardia di Finanza e Comando dei Vigili Urbani) perchè provvedano a rendere più attiva la vigilanza contro la caccia di frodo; impegnandosi dal canto suo a corrispondere per mezzo delle stesse Autorità un premio di incoraggiamento di lire 25 (venticinque) ai CC. RR. ed alle Guardie Forestali e di lire 15 (quindici) alle Guardie di Finanza ed ai Vigili Urbani per ogni contravvenzione constatata — in materia di caccia — nella Provincia di Roma.

Trattandosi di azione intesa ad integrare l'opera delle mentovate Autorità pel rispetto di una legge di difesa del patrimonio venatorio della nostra provincia, non possiamo non fare plauso alla iniziativa della benemerita società, nella convinzione che le autorità stesse vorranno secondarne le premure.

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 18

VLTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare dall'Italia e dall'Estero

La situazione italiana ed estera

Mentre la Camera, col voto dell'altro giorno, sembrava aver indicato chiaramente per la succesione un Governo di sinistra; oggi la stessa Camera non più riunita in Parlamento, ma frazionata nei singoli parlamentini dei vari gruppi, sembra voler fare un passo indietro. Per tornare a quel vecchio minestrone alla genovese che, in linguaggio parlamentare, si chiama « governo di concenrazione costituzionale »; di cui ne sarebbe cuoco il vecchio di Dronero.

Oggi infatti nei corridoi di Montecitorio e negli ambienti parlamentari si parla con una certa insistenza di un Gabinetto Orlando.

Come può essere avvenuto questo rapido mutamento?

Silurato dai democratici, osteggiato in sordina dai popolari che all'ultimo momento ne hanno avuto paura, non appoggiato dai socialisti che hanno promesso la sola astensione, il Governo di sinistra si è trovato a non poter più contare sopra una sicura maggioranza.

Di questa nuova situazione hanno profittato i giolittiani per andare all'arrembaggio. E siccome il generalissimo è inferiore alla maggior parte delle truppe, ecco spuntare l'ombra di un luogotenente.

Di quel luogotenente che a Versailles non sapendo vincere la battaglia tentò di salvarsi con la fuga e che, ritornato per forza sul campo, pianse lacrime amare come una donnicciuola.

E questo dovrebbe essere l'uomo che a Genova, di fronte ai rappresentanti di tutte le Nazioni europee, dovrebbe parlare in nome di un'Italia assertrice della pace e della ricostruzione europea?

E da augurarsi, davvero, per il buon nome del nostro paese, che non si debba toccare un'altra simile umiliazione.

Il prolungarsi della crisi italiana desta in Francia serie apprensioni. Quello che più si teme è un avvento Nitti. Prospettando tale probabilità, il « Temps » esamina alcuni brani del libro dell'ex-Presidente del Consiglio, « L'Europa senza pace » e ne deduce che se la Conferenza di Genova dovesse essere presieduta da un Governo italiano direttamente o indirettamente nelle mani di Nitti, le nazioni che vi interverrebbero non avrebbero nessuna garanzia di serietà di direttive. Ma l'organo del Quai d'Orsay non si ferma solo qui. La eventualità di un ritorno al potere dell'on. Nitti gli ha fatto perdere ogni controllo su se stesso e si è dato al sabotaggio della Conferenza di Genova senza alcun ritegno, divulgando panzane su possibili effusioni di sangue che potrebbero avvenire nella città della Conferenza a causa del riacutizzarsi del Conflitto tra armatori e gente di mare o per altri eventuali conflitti tra fascisti e socialisti. Sempre così i buoni amici francesi!

Le speranze di una democratizzazione dell'Ungheria sono fallite. Alcuni discorsi del conte Bethlen e le sue passeggere tenerezze per il partito dei contadini avevano illuso parecchi. Ma le illusioni sono cadute una dopo l'altra. L'Assemblea Nazionale ungherese si è sciolta senza poter riuscire a mettere insieme la legge elettorale. Adesso si annuncia che il conte Bethlen è riuscito a creare un partito unitario facendo entrare nel proprio partito la maggior parte dei membri dell'ex-partito di Tisza e quelli del partito dell'ordine. Del partito dei contadini, il partito democratico dell'Ungheria, non si parla. Evidentemente esso non si è sentito di far causa comune con i magnati che, sotto nuove etichette, si adunano intorno al conte Bethlen.

Il piano di Lloyd George per le discussioni di Genova

LONDRA, 19.

Il « Daily Telegraph » annuncia che il piano di Lloyd George riguardo alle discussioni di Genova è definitivamente fissato.

Il giornale aggiunge che Lloyd George considera della massima importanza l'accordo franco-britannico sulle principali questioni e che considera tale accordo come essenziale. La Conferenza di Genova verrà ritenuta la prima di una serie di riunioni che possono essere indette ogni sei mesi. Come direttiva delle relazioni con la Russia ci si fermerebbe ad uno sviluppo progressivo delle imprese private e delle transazioni ufficiali; ma queste ultime non potrebbero essere prese in considerazione se non a patto che riescano le imprese private.

Il Governo inglese desidera che la prima seduta dei periti abbia luogo mercoledì prossimo. Si dice che i periti italiani e belgi potranno essere a Londra martedì e che non sarebbe impossibile che i delegati giapponesi potessero unirsi ai loro colleghi lo stesso giorno. I rappresentanti della Piccola Intesa sono già pronti a rispondere all'invito del Governo britannico per mercoledì, poichè, come è noto, essi saranno scelti fra il personale delle Legazioni di Londra.

Si ha da Mosca: La Commissione politica dei Soviet presieduta da Krassin, ha preparato i documenti necessari per la Conferenza di Genova. La delegazione sovietica chiederà alla Conferenza di Genova una indennità per l'appoggio dato alla Francia durante la guerra ed un'altra indennità per le spese causate dalle offensive di Judenik, di Denikin, di Kolciak, di Wrangel e della Polonia. Prima della partenza della delegazione sovietica per Genova, Lenin elaborerà un progetto di disarmo generale della Russia.

Le rivendicazioni artistiche belghe

BRUXELLES, 20.

La Commissione delle riparazioni incaricata di giudicare definitivamente circa le rivendicazioni di oggetti d'arte del Governo belga in virtù dell'art. 95 del Trattato di San Germano ha deciso su conforme parere del Comitato dei giuristi, che essa non poteva ordinare all'Austria la restituzione al Belgio del Trittico di Sant'Ildefonso e del tesoro dell'ordine del Toson d'Oro.

Le altre rivendicazioni belghe saranno esaminate ulteriormente.

Il Governo francese smentisce le trattative con la Russia

PARIGI, 19.

Il Governo francese comunica ai giornali la nota seguente:

« I giornali inglesi e tedeschi pubblicano commenti che non sono affatto giustificati circa pretesi negoziati impegnati tra il Governo francese e il Governo russo dei Soviety.

Non soltanto il Governo francese non è entrato in contatto ufficiale con il Governo russo dei Soviety, ma deliberatamente non ha acceduto a proposte che gli sono state fatte.

L'atteggiamento attribuito al Governo francese in questo argomento è, del resto, in evidente contraddizione con la sua politica che consiste nel perseguire con gli Alleati uno studio preventivo delle questioni russe per concretare la linea di condotta da osservare nei riguardi della Russia ».

La fame in Russia

BASILEA, 19.

(V. F.) — Telegrafano da Stoccolma che il Parlamento svedese ha approvato un credito di un milione di corone, destinato a soccorrere la popolazione russa del distretto di Samara. Il Parlamento svedese si sarebbe affrettato a concedere questa somma in seguito alle notizie catastrofiche sempre più gravi che giungono dalla Russia sulle sofferenze della popolazione che muore di fame. Nonostante l'opera di soccorso degli americani e quella svolta dall'organizzazione del dott. Nansen, si è constatato la terribile impossibilità di portare soccorso in tutte le plaghe nelle quali più infuria la fame, così che molte provincie dovranno venire abbandonate a se stesse.

Secondo quanto narrano i viaggiatori arrivati negli ultimi giorni dalla Russia a Stoccolma, a Mosca si è ormai persuasi che malgrado la buona volontà delle organizzazioni di soccorso estere e interne, circa sette milioni di persone sono destinate a morire per denutrizione.

Lenin ammalato

BASILEA, 20.

(V. F.) — Un telegramma da Varsavia conferma la malattia di Lenin. Il dittatore russo soffre tra l'altro di un grande esaurimento nervoso che lo obbliga a rimanere completamente inattivo. Date queste condizioni di salute, egli sarebbe stato obbligato ad abbandonare, almeno provvisoriamente, le sue funzioni di presidente della repubblica dei Soviet. Non è escluso però che si tratti di una malattia politica, la quale sarebbe stata escogitata per giustificare innanzi all'opinione pubblica il mancato intervento di Lenin alla Conferenza di Genova. E' nota infatti l'opposizione al viaggio di Lenin a Genova da parte degli intransigenti i quali temono che il loro leader si lasci trascinare a concessioni troppo spinte verso le potenze borghesi occidentali.

Interessanti dichiarazioni sull'attitudine che terranno i Soviet alla Conferenza di Genova sono state fatte da Rakowsky presidente del Consiglio dei commissari del popolo ukraino che farà parte della delegazione dei Soviet che si recherà a Genova. Il Rakowsky che attualmente si trova a Praga ha dichiarato alla stampa che niente si oppone per una intesa internazionale a condizione però che le potenze dalle quali dipende il buon esito della conferenza abbandonino tutte le prevenzioni contro i Soviet e si rechino a Genova senza preconcetti. Rakowsky ha messo in evidenza l'importanza che può avere il ferro estratto dalle miniere ukraine per l'industria francopolacca in Alta Slesia. Secondo lui la stampa crede a torto che la delegazione russa pensi a sfruttare la prossima riunione internazionale per la propaganda bolscevica. La Russia a Genova non solleverà alcun problema d'ordine politico. Essa si limiterà a discutere i problemi di ordine economico e pratico. Il sistema poi delle capitolazioni della Francia è poi in contraddizione col paragrafo primo della risoluzione di Cannes che proibisce alle potenze di dettarsi mutualmente la forma di governo.

Poincaré forse ignora che la repubblica dei Soviet non ha ancora applicato il sistema comunista il quale, sempre secondo Rakowsky, non esiste in Russia non ostante che il partito comunista sia alla testa del governo. Vi è un'enorme differenza tra il regime attuale e quello che sarebbe il comunismo integralmente realizzato. Il presidente dei commissari del popolo ukraino ha quindi smentito le voci relative ad un accordo segreto tra la Russia e la Germania. La Russia è sul punto di concludere colla Germania un accordo simile a quello di Wiesbaden e non più. La Germania non ha alcun timore della concorrenza dell'industria russa, soprattutto per i prossimi tempi, ma sarebbe necessario tuttavia che essa rinunciasse a considerare la Russia semplicemente come una colonia da sfruttare.

Il contrabbando degli immigranti

PARIGI, 20.

(M. B.) — La stretta applicazione della legge sulla immigrazione ha fatto nascere una nuova industria: quella del contrabbando degli immigranti. Si sa che secondo la legge sulla immigrazione il numero delle persone autorizzate a penetrare sul territorio americano è fissato ad un massimo mensile. Questa limitazione non garba a numerosi stranieri, specialmente cinesi e giapponesi, ma soprattutto tedeschi e austriaci, che hanno immaginato un metodo curioso per ingannare la legge. Essi si recano prima sia in Giamaica sia a Cuba, ove mediante una somma da 100 a 500 dollari a testa riescono a farsi trasportare sulla costa della Florida.

Il corrispondente del «New York Herald» a New York dichiara che non vi sono attualmente meno di 150.000 persone che sui vari punti della costa cubana attendono un'occasione favorevole per raggiungere di contrabbando gli Stati Uniti. La legge sulla immigrazione americana non contiene nessuna clausola che punisca i comandanti di navi che si danno a questo traffico. Tutto ciò che possono fare gli agenti della polizia americana è di arrestare gli immigranti, ma sono completamente disarmati di fronte ai comandanti delle navi. Per questo le autorità americane pensano di entrare in trattative diplomatiche con le potenze amiche per mettere un termine a questo stato di cose.

Un banchetto alla Delegazione italiana in America

NEW YORK, 20.

Ad iniziativa della Camera di Commercio italiana ha avuto luogo un grande banchetto in onore della delegazione italiana per la conferenza del disarmo che sta per ritornare in Italia. I convitati erano più di mille, tra essi si notavano molte autorità federali, statali, e giudiziarie americane.

Alla fine del banchetto ha parlato applauditissimo il sen. Rolandi Ricci che ha esposto il lavoro compiuto dalla conferenza, lavoro che si è svolto col più cordiale accordo dei delegati. Essendo presente la signora Albertini, figlia di Giuseppe Giacosa, l'on. Rolandi Ricci ha ricordato la figura del Giacosa ed ha incaricato la signora Albertini di recare alle donne italiane un messaggio delle donne italo-americane.

Il sen. Albertini dopo aver ringraziato l'on. Rolandi Ricci ha pronunciato un discorso nel quale ha posto in rilievo il grande cammino compiuto dall'Italia in questi ultimi tempi.

Ha preso infine la parola in sen. Schanzer che ha riassunto i vantaggi ottenuti dall'Italia nella conferenza di Washington I discorsi degli on. Albertini e Schanzer sono stati vivamente applauditi.

La reazione in Egitto

CAIRO, 19.

L'organo di Zaglul Pascià, il « Mahrussa », è stato sospeso.

La Francia non può pagare i debiti dice Loucheur

PARIGI, 20.

Telegrafano da Washington: Il «Baltimora Sun» pubblica una intervista di Loucheur in cui l'ex ministro delle regioni liberate dichiara che la Francia non può pagare i suoi debiti di guerra nè ora nè più tardi, poichè il solo modo con cui potrebbe assolvere ai suoi impegni sarebbe quello di esportare merci in America. Ora gli Stati Uniti non ne vogliono, essi esigono dell'oro, ma hanno già tutto l'oro del mondo.

Il loro Governo si prepara anzi ad applicare una nuova tariffa protezionista che chiuderà ancora più rigorosamente i mercati americani ai prodotti europei.

Il sen. Mac Cornik, ha detto Loucheur, pretende che la Francia potrebbe pagare facilmente i suoi debiti all'estero se riducesse il suo esercito.

Questa affermazione non corrisponde alla verità: la Francia paga le sue spese militari con la sua moneta nazionale, e non può regolare i suoi debiti all'estero che in oro o in merci.

Loucheur avrebbe aggiunto che l'attitudine attuale dell'America, reclamante il pagamento dei suoi crediti, ritarda l'opera di ricostruzione ed aggrava il fardello della Francia in modo formidabile.

La polemica franco britannica sul libro di Castex

LONDRA, 20.

(C.C.) E' nota la polemica a proposito degli scritti del comandante francese Castex che servirono al rappresentante dell'ammiragliato a Washington per dimostrare che il programma di costruzioni sottomarine francesi conteneva un punto offensivo per l'Inghilterra. Fu detto che le citazioni del rappresentante dell'Ammiragliato erano erronee, che erano state attribuite al Castex delle citazioni da lui fatte di scrittori marinai tedeschi.

La polemica in proposito si è riaccesa in questi giorni tra il rappresentane dall'Ammiragliato stesso, lord Lee e il « Times » che divide la tesi dei francesi. Oggi il « Manchester Guardian » pubblica un articolo di fondo con lunghi estratti di un recente libro del comandante Castex il quale è tutta un'apologia dei metodi di guerra sottomarina seguiti dai tedeschi.

La situazione in Austria migliora

VIENNA, 19.

(I. M.) — Grazie ai prestiti ottenuti, i primi sforzi del Governo austriaco mireranno alla stabilizzazione della valuta. Il prezzo della corona dovrebbe rimanere fermo attorno agli 11 o ai 12 centesimi di franco oro.

Un'azione in questo senso sarà svolta dal Governo, dalle Banche e dall'industria. Si provvederà a migliorare le condizioni del bilancio coll'aumento delle tariffe ferroviarie, postali e telefoniche, come dei prezzi delle merci di monopolio.

Il prestito alleato all'Austria

VIENNA, 20.

Oggi è stato stipulato il prestito concesso dagli Alleati all'Austria. La parte dell'Inghilterra che ammonta a due milioni di sterline è stata messa oggi stesso a disposizione del Governo austriaco.

La quota dell'Italia che sarebbe di 70 milioni di lire sarà versata al 1. giugno prossimo. La quota della Francia è di 55 milioni di franchi e quella della Cecoslovacchia rappresenta una somma equivalente a 50 milioni di franchi.

Sulle esecuzioni sommarie nel Messico

PARIGI, 20.

(M. B.). — Secondo informazioni di fonte americana i giornali messicani protestano vivamente contro la sentenza draconiana del Consiglio di guerra che ha condannato a morte e ha fatto giustiziare il generale Ruiz Prudena, ex comandante dello Stato di Chihuahua e il capitano Perez. Essi esprimerebbero il rammarico che il Governo abbia creduto di ricorrere per il mantenimento dell'ordine ai plotoni di esecuzione. I partigiani del Governo, dal canto loro, dichiarano che il presidente non intende più temporeggiare con coloro che complottano per rovesciarlo. Nei circoli ufficiali si rallegrano molto per l'apparente lealtà verso il regime attuale del generale Villa, ex capo ribelle che coltiva ora pacificamente le sue piantagioni di cotone. E' lui che ha condotto al quartiere generale, nella sua vettura, il generale Ruiz e il capitano Perez, e due ufficiali condannati a morte e giustiziati. Essi avevano tentato, secondo affermazioni del generale Villa, di convincerlo a partecipare ad un complotto contro il Governo federale.

Un morto che torna

PARIGI, 20.

Si ha da Bruxelles: E' avvenuto un vero colpo di scena in una grossa borgata. A Roux ricomparve un certo Huberland che combattendo in Francia era scomparso sin dal 1916. Da allora sua moglie non aveva più udito parlare di lui ed essa aveva regolarmente la sua pensione. Si immagini la commozione provocata in tutto il Belgio da questo ritorno improvviso dello scomparso.

Molte famiglie ricominciano a sperare per i loro cari, scomparsi durante la guerra e non elencati tra i caduti.

La spiegazione del mistero però è molto semplice. Lo Huberland si era semplicemente messo a fare il conduttore di automobili in Francia e abituatosi alla vita di scapolo finora aveva giudicato più interessante di non dare più notizie a casa. Ora torna, dopo aver messo da parte una piccola fortuna.

L'Ungheria favorisce gli assassini di Erzberger?

BERLINO, 19.

(g. d. b.) — Ci si informa che il Governo ungherese ha espulso i « detectives » tedeschi che si trovavano in Ungheria per continuare l'inseguimento dei due assassini di Erzberger. Questi ultimi, invece, hanno avuto un regolare passaporto.

Tutta la stampa cattolica tedesca pubblica vivaci articoli contro la cattolicissima Ungheria che protegge in modo così sfacciato coloro che hanno assassinato il loro « leader ».

Proteste ungheresi per il pegno dei Gobelins

BASILEA, 19.

(V. F.). — Telegrafano da Budapest che il Governo ungherese ha fatto pervenire alla Commissione delle riparazioni un reclamo contro il pegno dei Gobelins della Corona fatto dalla repubblica austriaca per ottenere il prestito anglo-francese. Informazioni viennesi dicono che da parte inglese si è riconosciuta la giustezza delle pretese ungheresi e si afferma che l'Ungheria dovrà partecipare al prestito in proporzione dei suoi diritti sui Gobelins.

I preparativi per le elezioni sono già incominciati su ampie basi in Ungheria. La lotta dei partiti è asprissima e specialmente quelli che lottano contro il Governo hanno organizzato una vigorosa propaganda. Sembra che anche fra gli stessi candidati governativi siano sorte delle difficoltà ed è probabile che i cristiano-nazionali ritirino i tre ministri dalla lista governativa per condurre la lotta per proprio conto.

La ripresa delle relazioni serbo olandesi

L'AJA, 20.

Il Dipartimento degli affari esteri annunzia che il Governo olandese ha deciso di riprendere le relazioni diplomatiche, col Governo del Regno serbo-croato-sloveno.

Per i caduti nell'Adriatico

TRIESTE, 20.

Nel pomeriggio di ieri al Teatro Nazionale è stata tenuta una solenne commemorazione dei nostri marinai morti per la italianità dell'Adriatico. Alla presenza del sen. Mosconi e delle Autorità civili e militari e dinanzi a gran folla l'ex aviatore Luigi Ragazzi ha tenuto una conferenza illustrata da proiezioni.

Si è costituito, presieduto dall'ammir. Lorenzo Cussino Visconti un Comitato per la erezione in Pola di una cappella votiva in onore dei marinai italiani morti in guerra.

Scossa di terremoto a Pizzo

PIZZO, 20.

L'altra notte alle ore 3 precise è stata avvertita una leggera scossa di terremoto di movimento sussultorio.

Nessun danno.

Il sindaco di Castel D'Argile assassinato

BOLOGNA, 20.

Ieri sera il Sindaco di Castel d'Argile paese che dista pochi chilometri da Bologna, sig. Gadani Attilio, usciva dal circolo socialista del detto paese insieme a diverse persone fra le quali due suoi fratelli.

Mentre stavano discutendo il Gadani si allontanava con la bicicletta. Ad un tratto vide due individui che nella oscurità li aveva scambiati per la foggia del vestire per due carabinieri. Fu così che ad un certo punto gli fu sparato addosso quattro o cinque colpi di rivoltella.

Caduto a terra, e trascinatosi bocconi fino alla casa del portalettere Vannini, fu chiamato il medico del paese il quale lo giudicò in gravissimo stato tanto che fu trasportato subito di urgenza al nostro ospedale di Bologna.

Visitato dal medico di guardia questi gli riscontrò quattro ferite di arma da fuoco e lo giudicò in gravissime condizioni. Interrogato poi dal funzionario di servizio disse che i suoi feritori lo conoscevano di persona dato che lo avevano avvicinato varie volte.

Due fabbriche clandestine di seta sequestrate a Portici

NAPOLI, 20.

Il tenente Lai della guardia di finanza di Portici, ha sorpreso, ieri, due fabbriche clandestine di seta, la prima al Corso Garibaldi 290, gestita dai fratelli Ascioni; la seconda in Via Cappella Reale, gestita da tale Giovanni Ripo.

Sono state sequestrate circa 200 kg. di seta, e 280 kg. d'effetti d'uso e 20 macchinette per la fabbricazione della seta.

Le due ditte furono multate per 50 mila lire e denunziate all'autorità giudiziaria, perchè sprovviste di registri di contabilità.

Ferito in rissa

NAPOLI, 20.

Per vecchi rancori ieri vennero a rissa a Secondigliano tale Michele Godi e Giulio Dandrino. Quest'ultimo, per essere stato schiaffeggiato dall'avversario, lo colpì di coltello alla spalla e all'addome, sì da ridurlo in fin di vita.

Gravi disordini a Spezia

SPEZIA, 20.

Ieri mattina hanno avuto luogo i funerali del fascista ucciso nei tragici fatti di Serra presso l'Erici. Tutto pareva che fosse trascorso tranquillo quando verso mezzogiorno avvenne un tragico episodio. Mentre il benestante Francesco Podestà e suo figlio Americo iscritto al Fascio reduci dal funerale stavano per rientrare nella propria villa vennero fatti segno ad una scarica di colpi di rivoltella da parte di un gruppo di sette individui rimasti finora sconosciuti. Il padre rimase fulminato, il figlio invece fortunatamente rimase illeso. Nel pomeriggio i fascisti esasperati dal nuovo luttuoso incidente tentarono invadere diverse sedi delle associazioni avversarie ma il pronto intervento dell'autorità di pubblica sicurezza rese vani i tentativi. Tuttavia alcuni fascisti riuscivano a invadere la sede del Circolo dei ferrovieri e la devastavano asportando anche una bandiera che poi bruciarono sotto i portici. Echeggiarono numerosi colpi di rivoltella; rimasero ferite due persone. Altri piccoli incidenti sono avvenuti nel resto della giornata provocati da gruppi di fascisti dei paesi limitrofi recatisi a Spezia per i funerali. Nella serata si tentò anche di appiccare il fuoco alla Villa Podestà ma l'incendio fu subito domato.

Un veglione pro vittime politiche a Bari

BARI, 20.

La segreteria della Camera Confederale del lavoro di Bari e provincia, allo scopo di venire in aiuto dei lavoratori di terra di Bari e detenuti nelle carceri ha indetto per gli ultimi giorni di carnevale un veglione popolare rosso al quale potranno partecipare le famiglie degli iscritti alle diverse organizzazioni proletarie. Dalle diverse sezioni sono stati già inviati cospicui doni per la lotteria che si svolgerà nel recinto del veglione.

Il Comitato ordinatore dei festeggiamenti carnevaleschi è presieduto dall'on. Arturo Vella presidente onorario e dall'avv. prof. Pasquale Barbera vice presidente. Il ricavato della festa andrà per metà a favore delle vittime politiche e delle loro famiglie e per metà a favore della propaganda di classe.

La vertenza fra agrari e industriali
Riunione di bieticultori

ROVIGO, 20.

Si è tenuta una riunione degli associati dell'Agraria allo scopo di discutere sulla vertenza sorta fra industriali e bieticultori in merito al nuovo prezzo delle bietole.

L'ing. Luigi Chiarotto espose per sommi capi sulle trattative intercorse per la conclusione dei contratti per le bietole fra i rappresentanti della Federazione, gli industriali ed il Governo e si diffuse nel precisare le richieste dei bieticultori sopratutto nei riguardi del prezzo di riferimento dei compensi per i trasporti e della preferenza da usarsi dagli zuccherifici verso il perticato dei bieticultori organizzati.

Sullo stesso argomento parlò il cav. Pietro Mentasti a nome dell'Assoc. Piccoli Proprietari e Fittavoli della quale assicurò la solidarietà con gli agrari in questa vertenza.

La discussione fu lunga ed animata e terminò con un voto di fiducia e di plauso per i rappresentanti dei bieticultori

Un grave lutto di Virginia Reiter

MODENA, 20.

Giunge da Firenze la dolorosa notizia della morte di Teresa Reiter madre della nostra esimia artista e concittadina Virginia, avvenuta ieri all'età di 81 anni.

Contro fascisti e contro carabinieri

ADRIA, 20.

A Cavazzere il macellaio Sandalo Germano, d'anni 37, veniva a questione con alcuni fascisti. I carabinieri accorsero per far allontanare l'incauto, egli però si oppose anche a loro per cui fu tratto in arresto.

Audace furto a Milano

MILANO, 20.

Un altro audace furto i ladri hanno compiuto questa notte nella centralissima via Monte Napoleone. Entrati nei magazzini della ditta di mode Finzi asportarono tante pezze di seteria per un valore superiore alle 100 mila lire. La questura ha iniziato indagini ma i protagonisti dell'impresa sono assolutamente sconosciuti.

Un segretario comunale denunciato per istigazione a delinquere

ADRIA, 20.

Dai carabinieri di Contarina è stato denunziato all'autorità giudiziaria il Segretario Comunale di quel paese, Bolognese Angelo, per istigazione a delinquere.

Incendiari denunciati

ADRIA, 20.

Abbiamo da Ariano Polesine che sono stati colà denunziati all'autorità giudiziaria certi Denti Giovanni e Cantelli Giovanni quali autori dell'incendio sofferto tempo addietro dal sig. Carlino Padovani, incendio del quale demmo a suo tempo notizia.

Grave incendio pressso Adria

ADRIA, 20.

Verso le ore 4 di ieri mattina, per cause rimaste ignote, sviluppavasi improvvisamente un incendio in via Chiappara, nelle vicinanze della città, in una stalla, con annesso fienile, di proprietà della signora Caterina Zorzolese Zago. Data l'ora mattutina non fu possibile organizzare solleciti soccorsi ed il fuoco, prendendo presto vastissime proporzioni, distrusse grande quantità di foraggi, qualche rotabile, e danneggiò considerevolmente il fabbricato arrecando un danno complessivo di 18.000 lire.

Per un teatro sotterraneo

BOLOGNA, 20.

L'on. Bassino, preoccupato della enormità di un permesso dato dal Prefetto di Bologna per l'agibilità, in quella città, del teatro « Modernissimo », costruito nei sotterranei del palazzo Ronzani — teatro che, essendo alla profondità di 11 metri e privo di aria e luce naturale, costituisce un pericolo costante per l'incolumità e la salute pubblica — ha presentato al Ministro dell'Interno la seguente interrogazione:

« Interrogo il Ministro dell'Interno per sapere se intende di richiamare all'osservanza della legge il Prefetto di Bologna che ha emesso un decreto col quale autorizza l'apertura di un pubblico teatro il cui locale trovasi con la platea ad 11 metri al disotto del livello stradale, annullando il relativo arbitrario decreto e deferendo all'autorità giudiziaria il responsabile a senso dell'art. 175 del Codice Penale ».

Dopo tale permesso, qualora le competenti autorità non intervenissero energicamente per il dovuto rispetto alle leggi, i regolamenti ed alle disposizioni ministeriali, sempre più restrittive, vigenti in materia teatrale, non sarà più possibile negare ad alcuno il permesso di aprire o costruire teatri sotterranei alla stessa profondità di 11 metri, aumentando così le circostanze gravi per la tutela della sicurezza pubblica, e della pubblica salute, proprio quando, per ovvie ragioni, occorrerebbe aumentare, al riguardo, i rigori della legge.

Un Comitato d'Azione per la cultura popolare a Bari

BARI, 20.

Oggi in una sala dell'Associazione Universitaria « De Palma » si è costituito il Comitato di azione per la cultura popolare nella nostra città.

Il Comitato sarà un organo della sezione barese dell'Umanitaria ed avrà i seguenti scopi: istituire uno schedario degli obbligati alla scuola; ricerca di tutti gli inadempienti e persuaderli a mandare i figli a scuola; favorire la istituzione delle scuole necessarie perchè l'obbligo scolastico sia effettivamente osservato; sviluppare la coscienza scolastica della cittadinanza; dare incremento agli istituti prescolastici e di assistenza scolastica; promuovere il rinnovamento interno della scuola; istituire biblioteche accanto alle scuole serali.

Il Comitato è composto di autorità scolastiche, presidenti di federazioni magistrali, rappresentanti di organizzazioni operaie, direttori didattici e professori. Il Comitato inizierà subito la sua opera

I Cadetti greci festeggiati a Bari

BARI, 20.

Oggi a bordo della R. N. ellenica «Hellè» ha avuto luogo il ricevimento offerto dai cadetti greci ai nostri studenti universitari. La festa è riuscita cordialissima. Si è brindato alla prosperità delle due Nazioni latine.

Questa sera i cadetti greci ed i loro ufficiali saranno ricevuti nelle sale del Circolo barese che offrirà un thè dansante in loro onore.

Spacciatore di biglietti falsi arrestato

ADRIA, 20.

Certo Boarin Sante, di anni 72, da Pettorezza, si recava ieri in vari negozi cercando di spacciare un biglietto da cento lire falso. Fermato dall'agente investigativo Severino Raffaele disse d'aver avuto quel biglietto da un commerciante al quale aveva venduto un vitello. L'affermazione però risultò infondata ed il Boarin, che era ance in possesso, senza alcun regolare permesso di una roncola, fu tratto in arresto.

La straziante morte di un birocciaio

MODENA, 20.

Oggi circa alle 17 i birocciaio Venturelli Massimiliano, mentre trasportava un carico di vimini, cadde in malo modo a terra e andava a ruzzolare sotto il carro rimanendo stritolato. Subito accorsero in suo aiuto quanti si trovavano presenti alla straziante scena, ma il poveretto non dava ormai più segno di vita.

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officina Poligrafica: LA RAPIDA

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Corriere di Napoli

Proteste contro l'amministrazione dei pubblici servizi

NAPOLI, 20.

Indetta dalla sezione riformista ieri si è tenuta nel teatro Umberto I. il primo di una serie di comizi per protesare contro l'amministrazione dei pubblici servizi di Napoli. Il teatro era discretamente affollato di cittadini di ogni ceto e colore politico. Parlarono l'avv. Ciampa e il consigliere Pavone, l'ing. Spirosa, l'avv. Adinolfi per il comitato di agitazione e Gallo, Di Gregorio e Scopa per gli intervenuti.

Tutti gli oratori si scagliarono contro l'amministrazione dei pubblici servizi che, mentre esige prezzi esorbitanti dagli utenti non soddisfa le legittime esigenze, e fu votato un ordine del giorno con il quale si dà mandato dal comitato di agitazione di esperire le necessarie pratiche presso le autorità cittadine perchè inducano le amministrazioni dei pubblici servizi a rispetto degli obblighi contrattuali.

Un comizio di inquilini

NAPOLI, 20.

La lega degli inquilini ha tenuto ieri in piazza Monte Santo Bello il consueto comizio per l'abrogazione dell'art. 4.

Parlarono l'avv. Carulo, il prof. De Angelis, l'avv. Ingangi. Il comizio che era non molto affollato si sciolse senza incidenti.

Incidenti fra scaricatori del porto

NAPOLI, 20.

Al porto regna apparentemente la massima calma. Gli scaricanti fascisti lavorano per conto della lega importatori mentre quelli della federazione seguono i lavori di discarica per conto delle ferrovie dello Stato. Intanto ieri giunse nel nostro porto il piroscafo *Oerouesool* con carico di 4522 tonnellate di carbone della società britannica Gueret.

Gli scaricanti della Federazione tentarono salire a bordo per accaparrasi il lavoro dello scarico e fare valere così un contratto in precedenza stipulato con la ditta Gueret. Le autorità, che avevano saputo di tale tentativo, hanno preso le misure del caso. Infatti, allorchè il comandante del piroscafo pose il suo divieto per la discarica del carbone da parte della federazione, facendo notare che si era stipulato un nuovo contratto mentre gli scaricanti della federazione cercarono di assalire il piroscafo, ne vennero dissuasi dal pronto intervento della forza pubblica.

Una denunzia per truffa di 55 mila lire in danno di undici emigranti calabresi

NAPOLI, 20.

Tal Domenico Nadile, da S. Giovanni Gerace, studente nella nostra città, ha denunziato, ieri, al Commissario della squadra mobile, Lo Monaco, i nominati Andrea Bataille, nativo di Cannes e Salvatore Esposito da Napoli, quali autori di truffe per oltre 55 mila lire in danno di emigranti. Costoro con la lusinga prima e poi con documenti falsi erano riusciti a carpire dalle quattro alle cinque mila lire ciascuno a undici emigranti di Gerace, promettendo loro sicuro imbarco per le Americhe. Ma i giorni passarono e i disgraziati che avevano invano protestato presso i due compari, si decisero fare le loro rimostranze al Nadile, il quale era stato l'anello di congiunzione tra essi emigranti e i due finti agenti di emigrazione.

Il Nadile cercò per due giorni l'Esposito ed il Bataille, ma essi erano ormai scomparsi.

E allora si decise, per evitare compplicazioni a suo danno, di denunziare i fatti in Questura, portandosi dietro anche gli undici emigranti.

Intanto, il Commissario Lo Monaco, dopo un interrogatorio fatto a tutti i denunziati, tratteneva in arresto il Nadile, perchè sembra che egli non sia completamente estraneo alla truffa.

Un grave ammutinamento sul piroscafo inglese "Arabic"

NAPOLI, 20.

Si trovava nel nostro porto, dal giorno 16, il piroscafo inglese Arabic, che proveniente da Alexandria aveva sbarcato nella nostra città 300 turisti che fanno un giro di istruzione attraverso le principali città del mondo.

Avvenuto lo sbarco, si procedette all'appello del personale di bordo, ed il fuochista Thomas Castello, che era in uno stato di evidente ubbriachezza, prese ad inveire contro il capo macchinista signor Waumson e gli tirò tale un pugno alla fronte da costringerlo a riparare all'infermeria. Informato del fatto il comandante capitano Marschall, egli lo fece momentaneamente rinchiudere in una cabina di terza classe. Poi si portò in capitaneria e all'ufficio di P. S. dello scalo marittimo, ove pregò il commissario Di Benedetto di tenerlo rinchiuso in camera di sicurezza a disposizione del Consorzio inglese.

Il che fu fatto, espletate le formalità di legge. L'energica azione del capitano Marschall suscitò un vivo malcontento tra la ciurma dell'Arabia, che aumentò quando si seppe che il piroscafo sarebbe partito, ieri, per New York lasciando qui il Thomas.

La ciurma che avrebbe desiderato sottrarre alla punizione il compagno, mise a rumore la nave protestando con alte grida. Quindi lasciò il piroscafo raccogliendosi sulle banchine del Porto. Su posto temendosi incidenti, furono inviate guardie e carabinieri al comando di alcuni funzionari.

L'equipaggio che forse aveva trascurato di portare con sè gli effetti d'uso, non aveva però lasciato a bordo delle gabbie con pappagalli e canarini. E lo spettacolo era davvero interessante, specie quando il personale, circa 200, mosse verso il Consolato che ha sede in via dei Mille.

Il Console che era stato dal comandante della nave di tutto informato, approvò la sua linea di condotta, disponendo la sostituzione con personale italiano, di quello sbarcato. L'operazione fu effettuata in poche ore e l'Arabic potè così lasciare il nostro Porto. Mentre gli inglesi sono qui restati coi pappagalli e canarini in attesa che il Console espleti le pratiche per il loro rimpatrio.

I gravi problemi vesuviani

Disservizio tramviario a Torre del Greco

Ed eccomi a parlare di quel tanto di colpa che è giustizia attribuire agli agenti della Società ed alle autorità politiche.

La crisi di coscienza che travaglia la società d'oggi, pare sia stata più profonda e più grave nella classe dei tramvieri, classe, la quale non godeva fin da prima della guerra le simpatie delle nostre popolazioni vesuviane.

Stretti in un saldo organismo economico, appoggiato da un forte partito politico, resi audaci della ramissività con la quale pubblico, società e Governo avevano subiti i primi loro atti di imperio, sicuri dell'avvenire, che il Governo pigliava tanto a cuore con le diverse leggi dell'equo trattamento, i tramvieri, divenuti, senza che se ne accorgessero nemmeno e forse senza che neppure lo pensassero prima, quasi agenti dello Stato, son diventati oggi, nella massima parte, intolleranti di disciplina, poco amanti del lavoro, poco o punto rispettosi dei diritti dei viaggiatori, poco o niente curanti del materiale affidato alle loro mani ed alla loro perizia.

Le eccezioni lodevoli, che pur vi sono, non contano, perchè son poche, troppo poche, anzi. Non sembri esagerato quanto affermo, nè si creda ch'io sia animato da rancori; quanto dico trova la conferma nei mille e mille piccoli significativi episodi di ogni giorno che tutti possono constatare, nè mi anima ostilità di sorta, contro i «lavoratori della manovella».

Se dimandate ad un qualunque fattorino come si spiega che carrozze appena uscite dal deposito per il servizio, sono costrette a rientrarvi talvolta senza fare neppure «una corsa sola», egli non esiterà a rispondervi che ciò avviene perchè le riparazioni non sono eseguite con quella cura, quello zelo e quella precisione che sarebbero necessari.

Come si vede per esplicita confessione di una parte dei tramvieri, risulta chiara la colpa di una larga categoria di essi.

Che dire poi della colpa dei guidatori, i quali sempre possono e specie se non sono in ritardo, lanciano i tram ad una velocità vertiginosa, fantastica che spesso s'interrompe per un improvviso guasto, dovuto proprio allo sforzo impari del motore? E il materiale si deteriora giorno per giorno sempre più, - oltre, naturalmente, al grave pericolo cui si espongono in questo modo i viaggiatori.

Ricordo che qualche anno fa su un tram della linea di Pozzuoli, un giovanetto che era in piattaforma, appunto per una brusca fermata susseguita ad una corsa pazza, fu lanciato sulla strada contro un palo telegrafico, e n'ebbe il cranio spezzato!!!

* * *

Che dire delle quante volte i fattorini, perchè sono in ritardo, «decidono» di propria iniziativa, di non compiere tutto il percorso, ma solo una parte di esso, noncuranti del disagio dei poveri viaggiatori che hanno atteso per ore sotto la pioggia o sotto il sole sferzante il sospirato tram che doveva ricondurli a casa? E dovrei aggiungere parola per il contegno sarcastico sprezzante usate verso i viaggiatori?

E la enumerazione potrebbe continuare, ma mi preme di passare oltre: alle colpe dell'Autorità.

* * *

Anch'esse non sono poche, nè lievi.

Anzitutto, v'è quella di non curarsi del servizio tramviario, come se non esistesse o come se non riguardasse i propri amminulla. Nè l'Ispettorato ferroviario che donistrati.

Di tutti gli inconvenienti cui da luogo il servizio, non si curano proprio per vrebbe vigilare vigila, nè si scuote dal torpore, nel quale pare che tristi fatalità cadano in questo meraviglioso Mezzogiorno d'Italia, tutti quelli che sono preposti ai pubblici uffici, nè il rappresentante del Governo mostra di accorgersi di qualche cosa.

Così il pubblico mite e paziente, reso scettico da tanti disinganni e delusioni, guarda, sorride... e va a piedi.

Così la nostra regione diventa sempre più inabitabile, e sempre meno innanzi nella civiltà e nel progresso.

Al prossimo numero, studieremo se e quali rimedi si possono trovare a questo stato di cose.

GOLIA VIGOGNINI.

La commemorazione di Giordano Bruno

NOLA, 20.

Stamane, nella grande sala del Consiglio Comunale, l'assessore della P. I. avv. Antonio Testa, alla presenza del sindaco avv. cav. uff. Giuseppe Fonseca Pimentel, dell'assessore signor Franco Gaetano, dei professori ed alunni del Ginnasio «Giosuè Carducci» e della Scuola Tecnica «Ambrogio Leone» ha commemorato l'anniversario del grande nolano, martire Giordano Bruno.

L'oratore è stato accolto dai numerosi intervenuti da prolungati applausi, ed ha incominciato il suo dire facendo noto che intendeva ricordare ai giovani studenti, la figura del Bruno, illustre concittadino.

Ha tratteggiato l'uomo attraverso le sue peregrinazioni in Italia, Francia, Inghilterra, Germania e Svizzera.

Ha nobilitato il sacrifizio fatto dal filosofo, della sua vita sul rogo in Piazza di Fiori, al solo scopo di dimostrare al mondo intero che si può morire da eroe anche per affermare la verità alla quale si crede.

Invita i giovani di ricordarsi sempre del maritre innocente, massimo allorchè saranno agli studi universitari, ove potranno comprendere la grandezza della sua filosofia che è la filosofia dell'avvenire.

Il nuovo sottoprefetto

NOLA, 20.

Il cav. avv. Cessari, nuovo sottoprefetto a Nola, ha preso possesso del suo ufficio. Non siamo teneri a decantare le qualità dei funzionari, se prima non l'abbiamo visti all'opera.

Pel cav. Cessari facciamo una eccezione alla regola, perchè abbiamo avuto l'agio di poterlo sperimentare allorchè giovane era il segretario di Gabinetto alla Prefettura di Avellino. Ne conosciamo i meriti e le sue vaste cognizioni in materia amministrativa ed è perciò che giovanissimo di età trovasi avanzato nella carriera. Facciamo voti che le sue qualità per bene dei cittadini del circondario di Nola non vengano meno.

Giunta Provinciale Amministrativa a Caserta

CASERTA, 20.

La Giunta Provinciale amministrativa, riunitasi il 16 febbraio 1922, alle ore 10, in Prefettura, sotto la presidenza del Prefetto, comm. Enrico Santangelo, ha trattato i seguenti affari: Ha proceduto alla pubblicazione delle decisioni sui seguenti ricorsi: 1) Carmine di Fraia contro Pedana e Iannone e comune di Vico di Pantano, Ordinanza; Stocchetti Ferdinando e altri contro comune S. Angelo di Alife, rigetta. Ha differito all'udienza del 9 marzo i ricorsi: 1) Marciano Benedetto; 2) Notaro Alessandro; 3) Isola Tommaso; 4) Iazzellone Angelantonio contro comune Roccasecca; 5) De Sanctis Giovanni contro comune Ailano; 6) Pecorini Tommaso contro comune Caserta; 7) Mantone Antonio contro comune Visciano; 8) Isidoro Nicola contro comune Gaeta; 9) Napolitano e Della Gala contro comune Campesano. All'udienza del 23 marzo: 1) D'Ettorre Giovanni contro comune di Sparanise; 2) Leardi Nicola contro comune Sparanise; 3) Perrino Gaetano contro comune Marcianise; 4) Letizia Raffaele contro comune Marcianise; 5) comune Castelforte contro comune Minturno; 6) De Cristofaro Pasquale e altri contro comune Teano; 7) Raiola-Pescarini Angelina, Adele ed Emma contro comune Ailano; 8)Ferrara Cristofaro e altri contro comune S. Felice a Cancello; 9) Ricciardi Antonio contro comune S. Leucio; 10) Zaus Achille contro comune Aversa; 11) Coppa Gennaro contro comune Ponza; 12) Galano Ciro contro comune Ponza; 13) Ferrara Pasquale contro comune Caserta; 14) Bisceglie Vincenzo contro comune Pratella. All'udienza del 6 aprile: Turino Domenico contro comune Vico di Pantano. Prende atto della denunzia ai seguenti ricorsi: 1) Società Elettrica la Folgore contro comune Palma Campania; 2) Macari Arcangelo contro comune Ausonia; 3) dott. Gisolfi Enrico contro comune S. Felice a Cancello. Ha infine introitati: 1) dott. Barbera Galeno e altri contro comune Caserta; 2) Ciro Rossi contro comune Caserta; 3) dott. Thea Andrea contro comune Carinola; 4) dott. Capobianco Francesco contro comune di Carinola; 5) Prete Luigi contro comune di S. Maria Capua Vetere.

Generosa offerta alla Società antitubercolare

CASERTA, 20.

Il cav. dott. Pasquale Veccia ha indirizzato al presidente della Società Antitubercolare di Terra di Lavoro la nobilissima lettera che vi trascriviamo:

«Dal Comitato Centrale Antimalarico mi perviene la somma di L. 1200 a titolo di premio peer l'opera da me svolta nel decorso anno in favore della lotta antimalarica in questa Provincia.

Essendo mio intendimento che detto danaro, destinato dal competente Ministero per coloro che hanno cooperato nella lotta contro una malattia sociale, vada egualmente devoluto in pro di coloro che sono sofferenti per ben altro e più minaccioso flagello che mina ancora più vicino la umanità, mi è grato offrire alla benemerita Società dalla S. V. presieduta la somma di lire mille che leaccludo.

La S. V. potrà destinare detta somma a quegli scopi che crederà più opportuni ai fini che persegue cotesta Società.

Il Commissario per gli alloggi a S. Maria

S. MARIA C. V. 20.

Per iniziativa della Sezione Riformista questa città ha avuto finalmente il suo commissario per gli alloggi nella persona del cav. Lombardi, sostituto Procuratore del Re al nostro Tribunale.

Porgiamo ai dirigenti la suddetta Sezione i nostri più vivi rallegramenti per la vittoria ottenuta tanto più significativa in quanto la locale Sezione Socialista Ufficiale vorrebbe attribuire a sè questo trionfo.

Ma decisamente non possiamo congratularci per la scelta. Il cav. Lombardi, gentiluomo vero e magistrato esemplare, oltre ad essere un forestiere è anche *magna pars* del Circolo Unione ove sono soci i maggiori proprietari di case che conta la nostra città. Ora, se si considera che proprio contro le indecenti pretese di questi proprietari il Commissario deve agire con anergia, certamente vi potrà essere il sospetto che i suoi provvedimenti non saranno improntati a quella equità e imparzialità che la delicata missione richiede.

Attenderemo con benevola aspettativa lo svolgimento della sua opera ma fin da questo momento lo invitiamo ad agire prontamente.

Facciamo poi noto agl'interessati che il Commissario ha il suo ufficio nella Casa Comunale ove bisogna dirigersi per tutte le richieste del caso.

Lo sciopero dei mugnai a Rutigliano

BARI, 20.

A Rutigliano stamane è stato proclamato ed attuato lo sciopero dei mugnai e pastai appartenenti alle organizzazioni bianche e si minaccia anche lo sciopero generale. La causa dello sciopero è dovuta a incidenti avvenuti tra il cav. Lombardi e il presidente di uno degli stabilimenti di grano.

I cadetti greci a Bari

BARI, 20.

Stamane i cadetti greci qui giunti con una nave greca si sono recati in automobile a visitare il museo provinciale. Essi sono stati ricevuti dal direttore del museo prof. Cervasio. E' stato poi visitato dai cadetti il museo storico. Qui sono stati ricevuti dal canonico Gemma. Infine essi hanno visitato gli stabilimenti industriali della città e per ultimo la scuola superiore di commercio ricevuti qui dal corpo accademico al completo.

Erano accompagnati nella visita da due ufficiali di vascello della marina greca e dal console generale ellenico cav. Granata. Dopo aver visitato i locali dell'istituto superiore di commercio, nella sala dei professori è stato loro offerto un vermouth d'onore. Hanno brindato per la grandezza della Grecia e dell'Italia il prof. Lo Russo direttore dell'istituto superiore di commercio e il console ellenico cav. Granata. Questa sera sarà data una serata in onore al Petruzzelli e un ricevimento al circolo Unione.

Varie da Taranto

TARANTO, 20.

Il Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici ha rivolto all'on. Trojlo che lo aveva di nuovo interessato per le bonifiche del tarentino, la seguente comunicazione:

«Caro Trojlo. In relazione alle tue vive premure mi è grato parteciparti che il Ministero dispone che il conte D'Ajala Valva sia diffidato seguire entro il termine perentorio di un mese i lavori di manutenzione delle bonifiche Saline e Salinelle S. Giorgio, caduto il quale sarà provveduto d'ufficio a carico dello stesso conte d'Ajala. Si danno contemporaneamente disposizioni al Genio Civile perchè provveda alla redazione del progetto che sarà eseguito se il conte D'Ajala Valva non avrà adempiuto ai suoi obblighi. Cordiali saluti. *Lombardi*».

I locali del Convitto Nazionale. — Apprendiamo che il Ministero ha offerto al Comune l'annua pigione di lire 20.000 per i locali che attualmente occupa il Convitto Nazionale.

Un ufficiale medico decorato. — Apprendiamo con compiacimento che il valoroso maggiore medico Del Re Salvatore, è stato testè insignito di medaglia d'oro dal Ministro della Guerra della Repubblica francese per le cure prestate da lui ai ricoverati francesi nell'ospedale di riserva durante il 1917 quando era capo reparto.

Un decreto per le tasse. — In conformità delle pratiche svoltesi e degli accordi intercedutì a seguito delle agitazioni dei proprietari di terreni e fabbricati, il Prefetto della Provincia comm. Orestano, ha emesso decreto col quale sospende la riscossione della sovrimposta comunale relativa al 1921 e la rinvia al 1923.

Nel Sindacato dei Corrpondenti. — Alla inaugurazione del servizio tramviario e alle cerimonie relative, furono esclusi i corrispondenti dei quotidiani e ciò ha dato luogo a giustificate rimostranze dei corrispondenti medesimi, i quali non sono stati messi in grado così di espletare il loro compito, quando trattavasi di un avvenimento di notevole importanza e di generale interesse pubblico.

Il Sindacato dei Corrispondenti, rilevando questo procedimento, che contrasta con le tradizioni e le consuetudini ovunque in uso, ha protestato contro la ragione, deplorando il fatto.

Noi, personalmente, e per la tutela dei diritti ormai acquisiti, della stampa quotidiana, ci auguriamo che si sia trattato di equivoco o di involontaria omissione, e che tali incidenti non si rinnovino per quella cordialità di rapporti che è bene sussista sempre tra i rappresentanti della Stampa e le pubbliche aziende preposte ai servizi pubblici.

Lo stesso Sindacato dei Corrispondenti, ha votato pure il seguente ordine del giorno:

«Il Sindacato dei Corrispondenti di Taranto, riunito la sera del 14 febbraio 1922;

richiamandosi all'ordine del giorno deliberato nella precedente adunanza di seguito a quello analogo del Sindacato dei Corrispondenti di Bari con cui si fanno voti che le on. Direzioni de giornali, nell'assumere nuovi corrispondenti, tengano pr[illegible] le designazioni delle organizzazioni professionali locali, onde impedire ulteriori infiltramenti della classe giornalistica di elementi estranei o inadatti o indegni; avuta conoscenza di gratuiti attacchi rivolti dal signor Antonio Torro, assunto come dicesi, a corrispondente del nuovo giornale *La Gazzetta di Puglia*, contro i colleghi Gennarini e Murri, sol perchè i medesimi, prescindendo da ogni apprezzamento e da ogni personalismo, hanno riferito ai rispettivi giornali rappresentati per dovere di cronaca e nella piena libertà del loro esercizio giornalistico, la notizia pura e semplice del rinvio del sopradetto asserito corrispondente della *Gazzetta di Puglia* al giudizio del Tribunale per rispondere di appropriazione indebita qualificata.

Mentre riafferma i voti sopra ricordati tanto più degni di considerazione di fronte al rinnovarsi di queste incresciose situazioni, deplora gli attacchi innanzi accennati; riafferma la propria stima ai colleghi Gennarini e Murri e delibera di inviare il presente o. d. g. alla *Gazzetta di Puglia* e agli altri giornali».

L'assemblea dei combattenti a Nicastro

NICASTRO, 20.

L'altro ieri si è riunita, nella Sala Umberto I, l'assemblea dei combattenti.

Il presidente dell'assemblea, dott. Eugenio Greco, nell'aprire la seduta, molto opportunamente ha rivolto agli intervenuti ch'erano numerosi il suo più affettuoso saluto. Ha inoltre enumerato le ragioni che hanno impedito in precedenza la riunione dell'assemblea; con nobili parole e con forte argomentazione ha inneggiato alla nostra Sezione ed ha espresso l'augurio che i combattenti rimangano sempre saldi e compatti per la rivendicazione dei loro giusti e santi diritti.

Ottenuta la parola, l'avv. cav. Ottorino D'Ippolito, presidente del Consiglio direttivo, con oratoria efficace ed avvincente, ha fatto una dettagliata relazione sull'opera svolta come amministratore e come dirigente la Sezione, in collaborazione con altri amici facendo anche rilevare che l'opera dei dirigenti dev'essere vagliata in una pura visione di sostanza e non di apparenza.

Si è proceduto, quindi, alla nomina delle cariche, per acclamazione.

Sono risultati eletti: *Presidente dell'assemblea*, dott. Eugenio Greco; *Vice-presidente*, avv. Antonio Niccoli.

Consiglio direttivo: avv. cav. Ottorino D'Ippolito, geom. Umberto de' Medici, geom. Raffaele Barbaris, Carlo D'Ippolito, Di Felice Antonio, Alberto D'Elia, Vincenzo Morelli, Ulisse Falbi, Giuseppe Caruso, Salvatore Mussari, Giuseppe Barberio e Luigi Borelli.

Sindaci: Mercurio Antonio, D'Ippolito Francesco, Morailli Cesare, Chirumbolo Antonio.

Probiviri: avv. Gerardo Mazzei, avv. Basilio Perugini, avv. Luciano Cerminara, avv. Ferdinando de' Carusi.

Comitato pro combattenti bisognosi: avv. cav. Ottorino D'Ippolito, Alberto D'Elia, Vincenzo Giampà, Salvatore Giampà, Vincenzo Morelli, Antonio Chirumbolo, Giuseppe Marino, Francesco Bevilacqua, fu Carlo.

Porta-bandiera: D'Urso Antonio, Gaetano Bruno, Morelli Domenico.

Dalla Sardegna

Una protesta di padri di famiglia al Provveditore agli Studi

ORISTANO, 20.

Faccio seguito alla mia corrispondenza mandandovi la lettera di protesta contro il prof. De Nisco del nostro Ginnasio.

Ill.mo Sig. Provveditore agli studi,

Cagliari.

Nell'interesse degli studenti della quarta e di quelli dell'intero Istituto De Castro, che mai ebbe ad attraversare un periodo di agitazione, quale quello che lo travaglia dacchè l'attuale direttore ne ha assunto il governo, i sottoscritti padri di famiglia, fidenti nella giustizia della S. V. Ill.ma e del superiore Ministero, espongono quanto segue:

Il Ginnasio De Castro, negli scorsi anni fu esempio e modello di disciplina e la maggior parte degli studenti, pur con insegnanti non sempre per cultura all'altezza del loro ufficio, si è adoperato per trarre dagli studi il maggior profitto, consentito dalla normalità dell'insegnamento post bellico.

I rapporti tra i dirigenti, insegnati e la scolaresca fu sempre di deferente affettuosità e l'opera dei padri di famiglia fu sempre intesa a garantire nell'Istituto un serio insegnamento, improntato a criteri di giustizia.

Già nello scorso anno, per merito del prof. Antonino Salone, gli studi si andavano avviando a sempre maggior dignità e la disciplina, quasi militare andava conferendo all'Istituto un prestigio, di cui i padri e la cittadinanza godevano con legittimo orgoglio.

Quest'anno scolastico principiava sotto i migliori auspici: giovani valorosi venuti dal continente assumevano l'insegnamento, sotto la guida del prof. Salone e gli studenti iniziavano i loro lavori con entusiasmo e con fede, sicuri, specie quelli delle scuole superiori, di poter con guida esperta riparare alle deficienze, delle quali doveva la responsabilità (se di responsabilità può parlarsi) risalire al disservizio creato in ogni branca dell'amministrazione statale dalle superiori necessità della guerra.

Alla quarta veniva assegnato il prof. Anfuso, dal quale gli studenti si mostrarono subito soddisfatti.

Venuto alla direzione dell'Istituto il prof. De Nisco, che ebbe a dirsi investito dal Ministero di pieni poteri, il cielo si addensò di nubi, ed un vero uragano parve abbattersi sul Ginnasio, che pur ha gloriose tradizioni, e che fu trattato come se anzichè in terra eminentemente italiana, esso fiorisse in terra di conquista.

Gl'insegnanti si indavano precipitando, tanto che nella quarta in 45 giorni, nell'insegnamento del greco si arrivava alla terza declinazione: gli studenti della quarta A. e B. venivano trattati con durezza, tanto che, in quei della IVa A. si formava il convincimento, forse anche errato, che il prof. Anfuso ne avesse divisata la rovina.

Per contro, non sempre i professori apparivano in orario in iscuola e talvolta, come è capitato alla Ia femminile, la scolaresca è stata per un'ora intera senza insegnante.

Smarriti d'animo, gli studenti della IVa A. disertavano le lezioni, e l'intero Istituto avrebbe scioperato se i padri di famiglia non fossero intervenuti e se il prof. Anfuso, avvicinati spontaneamente i suoi allievi, non li avesse rassicurati sui suoi intendimenti.

Ritornati gli studenti in classe, già stabilivasi una certa corrente di fiducia tra il prof. Anfuso ed i suoi scolari, quando il Consiglio dei professori, contro ogni senso di opportunità, sospendeva gli alunni della IVa A. per quattro giorni.

L'intervento dei padri di famiglia impediva a stento un atto di protesta generale, ma non poteva impedire che gli studenti della quarta classe avessero l'impressione di sentirsi colpiti alle spalle, e che la mattina del 30 scorso gennaio i più grandi inducessero gli altri a non intervenire alle lezioni.

I padri di famiglia avvertiti correvano ai ripari; vari scolari furono nella stessa mattinata riportati alla scuola, e nello stesso giorno da tutti venivano riprese le lezioni.

Il Consiglio dei professori, con inusitata ferocia, ha con provvedimenti catastrofici, distrutta, può dirsi, la quarta, e, ciò che è più grave, ha nelle anime ingenue dei ragazzi, molti dei quali avevano allo studio vero amore, seminato la sfiducia, il rancore, il germe, infine di sentimenti che possono minarne lo spirito e pregiudicarne l'avvenire.

Non per raccogliere questi frutti, che sanno di tosco, i padri di famiglia hanno affidato i loro figlioli al prof. De Nisco!

Se la S. V. Ill.ma indagherà nello stesso Istituto, Le sarà facile appurare che è proprio costui il responsabile dell'attuale stato di cose, che è stato proprio costui a creare una situazione che dovrà condurre ad estreme conseguenze ed a reazioni legittime da parte di tutta la cittadinanza.

Investitosi di pieni poteri, non solo di azione, ma di sindacato su la vita anteata dell'Istituto, egli ha sognato di trovarsi in mezzo a dei selvaggi ed ha voluto instaurare dei metodi fatti a posta per irritare tutti, dimentico che il primo fondamento della giustizia è l'equanimità, e, impregnato di prevenzioni, è giunto al punto di poter pensare che le aule del Ginnasio di Oristano, potessero albergare dei ladri.

Di fatti, nel gennaio u. s. non trovandosi più addosso il portafoglio mise a soqquadro la IVa B., pretendendo che il portafoglio gli fosse mancato in classe, e poi fece trattenere e perquisire dal commissario la bidella, donna onestissima. Mentre fervevano le indagini giungeva sorridente all'Istituto la sua domestica, e dichiarava che il portafoglio era stato ritrovato in casa, sotto il letto, dalla signora.

Tale fatto, che dimostra la leggerezza dell'uomo, irritò la cittadinanza tutta, che tollerò e tacque.

Nonostante il sindaco, e lo stesso suo predecessore Salone, gli avessero trovato allogio, egli pretendeva che l'allogio il Comune glielo avesse preparato nel Ginnasio; la cittadinanza ha sorriso ed ha tollerato. Ma ciò che è divenuto intollerabile, oltre l'iniquo trattamento fatto agli studenti, che spinge il Ginnasio ad irreparabile rovina, si è il contegno assunto dal direttore e dalla signora verso la cittadinanza, e sul quale potranno dare informazioni alla S. V. Ill.ma l'avv. Lorica e le altre persone che frequentano l'albergo che ospita tanto uomo.

Si è, perciò, che i padri di famiglia prima di liberare i loro figliuoli dal pericolo che corrono, ritirandoli dall'Istituto, fanno viva preghiera alla S. V. Ill.ma ed al superiore Ministero perchè l'operato degli studenti della IVa A. sia giudicato con equanimità e senza feroce passione, e perchè l'Istituto sia affidato a chi ne garantisca il retto funzionamento, che gli oristanesi concepiscono in un governo serio, rigido, onesto, non già in un regime di bruta e cieca tirannia, che nessun sardo è disposto a tollerare.

Con tutto ossequio.

Seguono le firme dei padri di famiglia.

Feste patronali a Sorrento

SORRENTO, 20.

Per due giorni Sorrento, la graziosa nostra cittadina, è stata in festa in occano riversati tutti i vicini compiendo così ancora una volta il pellegrinaggio di fede preso il ricchissimo tempio del Santo.

[illegible] banda cittadina ha per due giorni allietato i sorrentini con le allegre sue marce. Scelti gli spettacoli di fuochi pirotecnici.

In sostituzione del nostro arcivescovo recatosi a Roma per l'incoronazione del Pontefice, ha officiato durante le funzioni sacre il Rev. Arcivescovo di Amalfi mons. Marino Ercolano. Come ogni anno imponentissima è riuscita la processione. E' stata portata in giro la ricca statua di argento. Non pochi forestieri hanno gradita la bella manifestazione di fede. Nella serata le vie sono state artisticamente illuminate.